ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale! Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Mercoledì 5 Settembre 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2722

L'Italia alla testa del mondo

nell'assistenza ai reduci

La grande guerra ha lasciato solchi profondi nell'umanità. Non parliamo delle distruzioni materiali: delle ricchezze sperdute negli oceani, delle città incenerite, delle economie sconvolte. Parliamo dell'umanità vera e propria. Sono circa venti milioni di uomini che la guerra mondiale ha travolto nei gorghi della guerra; questa cifra enorme dei perduti in totalità può dare un'idea dei perduti parziali, di quelli minorati, feriti, stroncati, verso i quali è doverosa l'assistenza dei superstiti.

Un complesso di leggi e di istituti

L'Italia — paese che non ha le pingui casseforti degli anglo-sassoni — non ha saldato la sua partita assistenziale verso i reduci della guerra con le laute indennità di congedo degli inglesi e degli americani, che han tacitato i combattenti con plichi di dollari e di sterline. L'Italia — ridando al lavoro ed ai campi i fanti del Piave e del Carso — ha consegnato loro un foglio di congedo, una polizza ed un pacco vestiario: quanto potevano consentire le sue modeste possibilità. Ma non li ha abbandonati i suoi combattenti. Nell'impossibilità di dar loro un forte aiuto finanziario che li riavviasse sollecitamente nella vita economica, ha creato un apparecchio di leggi e d'istituti che assistono, accompagnano, aiutano i reduci a sistemarsi nell'economia nazionale, e che assistono totalmente quelli che al lavoro non possono più dedicarsi perchè la guerra li rese completamente inabili. Ed oggi l'Italia, nel campo della legislazione e delle provvidenze a favore dei reduci, è certamente alla testa di tutte le nazioni ed ancora una volta può essere citata ad esempio nel mondo.

Queste considerazioni abbiamo fatto leggendo, di questi giorni, due libri dati di recente alle stampe: «Dieci anni di assistenza ai minorati di guerra» e «L'Opera Nazionale Combattenti nel X Annuale della Vittoria». Sono i due maggiori enti preposti all'assistenza verso i reduci che, con brevità di linguaggio e ricchezza di cifre, ci dicono quant'è stato fatto dall'Italia per i suoi mutilati e per i suoi combattenti.

Il numero degli invalidi

Esaminiamo prima l'attività dell'Opera Nazionale Invalidi Guerra: quella che ha il maggiore peso e la più delicata funzione, e cominciamo con l'osservare il numero di coloro che hanno necessità di assistenza. Dalle schede finora censite dall'Opera, risulta che i minorati assistiti dall'Opera Nazionale Invalidi sono ben 264.652. Esaminati specificamente, di questi 12.487 sono mutilati agli arti superiori, 20.753 sono mutilati agli arti inferiori. Storpi agli arti superiori sono: gravi 21.031, leggeri 25.531. Storpi agli arti inferiori sono: gravi 18.915, leggeri 23.962. Ben 14.669 sono i ciechi di guerra: e di questi 1480 sono chiechi d'entrambi gli occhi. I mutilati della faccia sono 5926. I tubercolosi di guerra sono 27.900, i lesi alla colonna vertebrale 1264. Per psicopatie e nevropatie organiche e funzionali ben 14.960 sono gli assistiti. Circa mille sono i dementi di guerra ricoverati in manicomi. Queste sono le cifre del 1928. Sono cifre non complete, chè certamentne il quadro degli invalidi è ancora più vasto e più doloroso. E le file degli invalidi ad ogni modo sono assottigliate, perchè ogni anno la morte, coi suoi tristi ruolini di marcia alla mano, fa l'appello dei più gravi e ne riduce i ranghi. Grande è dunque il numero di quelli che devono essere assistiti dall'Opera Mutilati e grande è la necessità dell'assistenza, perchè — anche se ogni anno si formano dei vuoti nei ranghi — il logorìo fisico ogni anno più scava nelle possibilità di produzione e di rendimento dei superstiti.

Le molteplici forme di assistenza

Guardiamo ora — soprattutto al lume delle cifre — la grande e generosa opera di assistenza che svolge l'Opera Invalidi, egregiamente presieduta dal senatore Lustig e diretta dal comm. Aldo Caravaggio. Varie sono le forme d'assistenza ai mutilati: sanitaria, protetica, sociale, collocamento, ecc. Inoltre, attraverso la cooperazione, l'Opera ha facilitato la risoluzione del problema della casa, dell'avviamento al lavoro, ecc. Diamo alcune cifre. Fra spedalità, ricovero in sanatori, cure balneo-termali, assistenza ambulatoria, nel 1927 l'Opera registra 10.384.427 casi di assistenza. In totale, nei dieci anni di sua attività, l'Opera prestò l'assistenza sanitaria in quasi 65 milioni di casi. Imponente è l'assistenza ai tubercolosi di guerra. L'Opera è collegata con 11 tubercolosari, con 20 sanatori, con 41 dispensari, con 5 colonie montane e 2 marine. Attraverso questi Istituti essa svolge una efficace azione a favore dei ventottomila tubercolotici di guerra, che rappresentano una delle parti più dolorose della famiglia degli invalidi.

Anche l'assistenza protetica rappresenta una forte attività dell'Opera. Sono 34.000 mutilati che hanno bisogno di cure ortopediche. Alla bisogna provvedono 18 officine principali con 13 succursali e 3 calzaturifici ortopedici. Per gli ultrainvalidi l'Opera ha le due grandi case Villa Demidoff a Firenze e l'Istituto di Arosio. Per i ciechi di guerra, i più infelici, esistono tre Case di lavoro: a Milano, Firenze, Roma. Ed è ora in progetto la costruzione di un grande edificio per i ciechi in Roma.

L'assistenza agli invalidi viene prestata dall'Opera Nazionale per tramite delle sue Rappresentanze Provinciali. Notiamo che la provincia che ha il maggiore numero di invalidi è Milano con 13.180 invalidi, subito seguita da Napoli con 10.800 e Roma con 10.360. Seguono Udine con 7950, Torino con 7336 e Trieste con 6341. Trieste, fra le provincie d'Italia, occupa il sesto posto con la più alta percentuale di invalidi. Le altre provincie della nostra regione hanno il seguente numero di invalidi: Pola 2807, Fiume 598, Zara 50. Gorizia è compresa nella provincia di Udine, i dati essendo del 1927. L'Opera Invalidi è direttamente finanziata dal Governo. Purtroppo i passati Governi, che abbondavano nel finanziamento delle cooperative politiche, lavoravano di lesina con l'Opera Nazionale. Nel 1919 l'Opera registra un contributo del Governo di soli 2 milioni! Nel 1927 la sovvenzione statale all'Opera ha raggiunto i 29 milioni. Anche in quest'azione il Governo fascista ha dimostrato il suo interessamento verso i reduci della guerra.

L'attività dell'Opera Combattenti

L'Opera Nazionale Combattenti sorse con un programma vario di assistenza. Sociale, cioè avviamento e riaddestramento professionale; finanziaria, a base del credito fondiario artigiano e piccolo-industriale; agraria. Il patrimonio dell'Opera Combattenti venne formato con 300 milioni, provenienti da oblazioni e da utili dell'Istituto d'assicurazione. Nei primi anni di sua attività, l'Opera Combattenti svolse al meglio questa varia attività, con prevalenza quella a carattere sociale. L'anticipo sulle polizze rappresentò il massimo dispendio dell'Opera. Però i risultati non furono ottimi. Troppo piccolo era l'importo anticipato per riuscire efficace agli effetti di una ripresa professionale o piccolo-industriale. L'Opera Combattenti effettuò 303.179 operazioni individuali di anticipi su polizze con una spesa di lire 129.911.704. Altra cifra importante è quella spesa per assegni agli ufficiali ex-combattenti, per completamento studi, ripresa di attività professionale, svolgimento di pratica all'estero: sono 9478 assegni con lire 15.500.000.

Ma un vero, efficace e robusto programma, all'Opera Combattenti venne dato dopo l'avvento al Governo del Fascismo. Per volontà stessa del Duce, che personalmente cura e osserva l'attività dell'Opera Combattenti, la riforma fascista del marzo 1926 avvia l'Opera Combattenti verso l'azione agraria, che tende a potenziare e sviluppare le energie rurali della nuova Italia. Con un ritorno alle tradizioni romane, ai combattenti viene assegnata la terra per renderla più rigogliosa e più fiorente dopo averla difesa coi propri petti e col proprio sangue.

Un nuovo diritto

Sono appena due anni che l'Opera Combattenti, sotto la guida del suo valoroso presidente, on. Manaresi, sta sviluppando la sua nuova e più grande attività agricola e già cifre imponenti stanno a dimostrare i cospicui benefici del benemerito organismo. Alla fine del 1927 ben 76.539 ettari di terreno erano gestiti dall'Opera Combattenti: 50.128 di sua proprietà, 24.611 in amministrazione fiduciaria, 1.800 in affitto. Dal 1920 al 1927 l'Opera effettuò bonifiche idrauliche per 67.029 ettari con una spesa di lire 52.246.855. Il patrimonio zootecnico dell'Opera, a fine 1927, era composto di 10.100 capi di bestiame vario. In macchine e attrezzi agricoli a tale epoca l'Opera aveva un capitale di lire 8.160.000. Osservando la produzione agricola nella gestione del 1927, abbiamo queste cifre: cereali q.li 95.813, foraggere q.li 126.005, leguminose q.li 13.316, culture industriali q.li 14.740.

Con la loro azione, l'Opera Mutilati e l'Opera Combattenti, mentre svolgono un'efficace e sacrosanta opera di assistenza materiale e morale verso i reduci della guerra, preparano anche lo strumento morale e giuridico per il domani.

In questo modo, i reduci combattono una nuova e più grande battaglia: quella per la riconquista di tutte le terre, per la redenzione di tutti gli italiani. L'Italia fascista così insegna alle genti un nuovo diritto.

Capasso Torre ministro di Legazione

L'on. Ferretti nuovo Capo dell'Ufficio Stampa

ROMA, 4

Il conte Capasso Torre è stato destinato a coprire il posto di ministro in una R. Legazione all'estero. Il suo attuale posto di capo Ufficio stampa del Capo del Governo è stato affidato all'on. Lando Ferretti, dottore in lettere, giornalista, deputato al Parlamento, interventista, combattente e camicia nera prima della marcia su Roma.

I giornali ricordano che il conte Capasso Torre fu chiamato il 21 aprile 1925 a dirigere l'Ufficio stampa del Ministero degli Interni e nel luglio del 1926, allorchè gli uffici stampa degli Interni furono fusi in quelli del Capo del Governo, egli fu posto a capo del nuovo ufficio che resse fino ad oggi, spiegando in esso il fervore fascista che ha sempre ispirato le sue azioni e le sue eminenti qualità di giornalista.

I giornali poi salutano l'on. Lando Ferretti, vecchia camicia nera che nel suo nuovo lavoro porta l'ausilio d'una preziosa esperienza professionale e un sicuro spirito fascista.

Sansanelli, Forges Davanzati e Farinacci chiamati a far parte del Gran Consiglio

ROMA, 4

Stamane, alle ore 12, a Palazzo Viminale, presso S. E. il Capo del Governo, si è riunito il Direttorio del Partito. E' stato fissato l'ordine del giorno del Gran Consiglio che avrà inizio al 17 settembre alle ore 22.

Ecco l'ordine del giorno:

1) Relazione politica generale fatta da S. E. il Capo del Governo Duce del Fascismo;

2) Relazione sul Partito e sulle organizzazioni controllate dal Partito fatta da S. E. Turati;

3) Relazione sulla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale;

4) Relazione sindacale fatta da S. E. Bottai;

5) Legge sul Gran Consiglio;

6) Legge sulla Carta del Lavoro;

7) Riforma dei Codici;

8) Celebrazione del sesto annuale della Marcia su Roma.

S. E. il Capo del Governo, valendosi della facoltà concessa dallo Statuto del Partito, ha chiamato a far parte del Gran Consiglio l'on. Nicola Sansanelli, Roberto Forges Davanzati e l'on. Roberto Farinacci, quali ex segretari del Partito.

Il Partito e la designazione degli esperti per la Magistratura del lavoro

ROMA, 4

I giornali recano che il Segretario del Partito on. Turati, ha inviato ai segretari federali una circolare in merito alla designazione degli esperti per la Magistratura del lavoro:

«Ritengo superfluo illustrarvi, dice la circolare, l'estrema delicatezza e l'importanza dell'argomento, nonchè l'imprescindibile necessità che ha spinto a scegliere i suoi elementi che, per capacità e fedeltà, ma soprattutto per costruzione mentale, diano pieno affidamento di sapere elaborare tutta una nuova materia che costituisce il cardine fondamentale del Regime. Il Partito non può e non deve rimanere estraneo a tale designazione, sia perchè non intende rinunciare ad assumersi una così grave responsabilità, sia perchè è in grado di vagliare gli uomini da un essenziale punto di vista. La nostra Rivoluzione è ciò che ci ha portato ad elevarci nelle imprese economiche, al disopra degli interessi di classe e di categoria, e ad armonizzarci con la supremazia della Nazione».

La circolare conclude invitando i segretari federali a provvedere alle designazioni delle cariche, accordandosi coi Prefetti delle provincie e coi dirigenti delle organizzazioni sindacali.

Il Re alla Biennale d'arte e all'idroscalo di Venezia

Maddalena descrive al Sovrano il suo volo sulla "tenda rossa,,

VENEZIA, 4

Alle 8.30 col treno reale è arrivato S. M. il Re accompagnato dal ministro conte Mattioli Pasqualini, dagli aiutanti di campo gen. Asinari e amm. Moreno e dal ten. colonnello Clerici aiutante di campo di servizio. Il Sovrano, che è stato ricevuto e ossequiato dal ministro della Giustizia S. E. Rocco, dal podestà conte Orsi, dal conte Volpi di Misurata, da tutte le autorità civili e militari e fasciste, dopo aver passato in rivista le rappresentanze delle truppe del Presidio, della Milizia e della Marina, schierate sotto la pensilina, si è avviato verso l'uscita.

Dimostrazioni fervidissime

Non appena è apparso sul viale della stazione, una folla di associazioni patriottiche con bandiere e di cittadini, che fin dalle prime ore del mattino gremiva il piazzale e tutta l'opposta fondamenta di San Simeone Piccolo, lo ha accolto con entusiastiche acclamazioni mentre uno stormo di aeroplani volteggiava nel cielo. Di fronte allo spettacolo di devozione e di affetto offertogli dai veneziani, S. M. il Re si è soffermato alcuni istanti, con manifesto compiacimento, salutando con la mano portata ripetutamente alla visiera. Quindi, accompagnato dal suo aiutante di campo, dal prefetto gr. uff. Coffari, dal podestà conte Orsi e da altre autorità, s'imbarcava sul motoscafo reale avviandosi direttamente ai Giardini pubblici per visitare l'Esposizione internazionale di belle arti.

Il motoscafo reale era seguito da una serie di numerose imbarcazioni, tra cui quelle delle società sportive. Nel tragitto lungo tutto il Canal Grande e il bacino di San Marco i cittadini, che affollavano i balconi dei palazzi, festosamente addobbati, e tutte le fondamenta, accoglievano il Sovrano con frenetici applausi tra lo sventolio dei fazzoletti e grida di «Viva il Re» e «Viva Casa Savoia». Gli equipaggi delle navi da guerra ancorate nel bacino al passaggio del corteo hanno fatto al Sovrano il saluto alla voce e dalla nave ammiraglia sono state sparate le salve regolamentari.

Una folla immensa attendeva ai Giardini l'arrivo del Sovrano. Dalla riva principale dei Giardini stessi al palazzo centrale dell'Esposizione era disteso un lunghissimo tappeto. Facevano ala reparti della R. Marina, della Milizia, degli avanguardisti e dei Balilla. Alle 9 il motoscafo reale che recava a bordo il Re e le principali autorità, ha approdato al pontone. I marinaretti della nave-scuola hanno intonato la Marcia Reale e il Sovrano, accolto dalla segreteria dell'Esposizione, è stato entusiasticamente acclamato dalla folla. Tutte le autorità che erano convenute alla stazione hanno accompagnato S. M. il Re pure nella visita alle sale, in cui il Sovrano è stato guidato dal segretario generale prof. Maraini e dal direttore amministrativo comm. Bazzoni.

All'Esposizione d'arte

Il Re ha iniziato il suo giro della mostra del teatro, e da questa è passato, subito dopo, nelle sale dell'800 italiano, dove gli è stato guida il prof. Barbantini. In seguito ha visitato attentamente tutta la mostra del '900, della quale il prof. Maraini ha presentato al Sovrano gli artisti espositori. Uscito dal palazzo centrale, il Re è passato a visitare i padiglioni stranieri, dove si trovavano i rispettivi consoli, procedendo da quelli dell'Olanda, Belgio, Spagna, al gruppo di quelli situati sulla Montagnola dei Giardini: Cecoslovacchia, Francia, Inghilterra, Germania e Russia. Durante tutta la visita, il Sovrano ha dimostrato il suo vivo interessamento. Alle 11.25, riattraversando i Giardini e fatto segno a una nuova calorosissima dimostrazione, il Re si è imbarcato sul motoscafo, avviandosi a Palazzo Reale, accompagnato da tutte le autorità.

Dopo aver fatto colazione a Palazzo, assieme alla sua Corte, il Re, passando dall'interno, si è recato al Museo archeologico che ha visitato con grande interesse. Dal Museo è sceso al giardinetto reale, alla cui riva s'è imbarcato sul motoscafo assieme ai tre aiutanti. La folla che si stipava dietro i cordoni presso il molo, ha tributato al Sovrano una calorosa dimostrazione.

Le evoluzioni della squadriglia di Pola

In breve il motoscafo attraccava all'idroscalo «Giuseppe Miraglia» a S. Andrea, ove erano ad attendere l'Augusto Ospite il conte Volpi, il ministro Rocco, il generale Opizzi comandante la seconda zona aerea, il capo di Stato Maggiore col. Pricolo, il generale Bassignani comandante la divisione di Padova, il Padestà, il Prefetto e le più cospicue autorità cittadine.

A ricevere il Sovrano è naturalmente anche il comandante della terza squadriglia, maggiore Umberto Maddalena, che comanda anche l'idroscalo. Col maggiore Maddalena sono il capitano Galassi comandante la 189.a squadriglia, il capitano Lordi comandante la 143.a e il capitano Gabrielli comandante la 188.a che risiede a Pola, ma i cui velivoli sono arrivati ieri tra noi.

Il Sovrano, dopo aver stretto la mano alle autorità, avendo a fianco il comandante Maddalena e ricevuti gli onori di un picchetto armato, ha visitato lo splendido locale del circolo ufficiali e quindi si è recato ai capannoni delle squadriglie da ricognizione 143.a e 189.a, i cui idrovolanti sono allineati all'interno degli hangars con il loro equipaggio. Dinanzi al capannoni gli avieri rendono gli onori. Il Re, che si è continuamento interessato sull'organizzazione e sull'efficienza dell'idroscalo, entra nella cabina di comando di un idrovolante e si interessa vivamente degli apparecchi di manovra e di navigazione e di ogni altro strumento, dimostrando di essere perfettamente al corrente di tutto le più recenti applicazioni scientifiche in materia aeronautica.

Il racconto di Maddalena al Re

Intanto i sei idrovolanti della 188.a squadriglia di Pola lasciano gli scivoli presso cui erano allineati e tra il rombo dei motori escono dal canale d'ammaraggio disponendosi in ordine nel canale del Lido, da dove partono in volo. Quindi in formazione di squadriglia, compiono parecchie evoluzioni che sono seguite con molto interesse e ammirate. Il Re ritorna quindi al pontile d'approdo fatto segno al suo passaggio dinanzi la gettata d'uno scivolo in costruzione ad una significativa dimostrazione delle maestranze che avevano alzato il braccio nel saluto romano gridando: «Viva il Re».

Durante i tre quarti d'ora in cui si è fermato all'idroscalo, il Sovrano ha sempre trattenuto in conversazione il comandante Maddalena, oltre che per interessarsi delle superbe macchine di guerra, anche per avere, dalla viva voce dell'eroico aviatore, il racconto del prodigioso volo sulla «tenda rossa».

Il Re si è trattenuto lungamente anche nella rievocazione della zona antartica dello Spitzberg, zona che egli conosce perfettamente essendovisi recato negli anni 1896-1897 col yacht «Italia» a caccia, e chiede come si trovino attualmente quelle bianche regioni, dimostrando di ricordare perfettamente quei luoghi che ha nominato uno per uno, discutendo col maggiore Maddalena sul vento e su tutti gli ostacoli che nella zona nordica debbono essere superati dagli esploratori.

Assieme alle autorità, il Sovrano lascia in motoscafo l'idroscalo Miraglia per visitare il campo d'aviazione della Transadriatica a San Nicolò di Lido. Sono a riceverlo l'amministrare delegato avv. Mario Morandi, il direttore generale ing. Renato Morandi, il consigliere d'amministrazione avv. Domenico Giuriati e l'ing. Alberto Cantoni col direttore del campo signor Cozzi.

Sul campo si trovano allineati gli apparecchi trimotrici e monomotori della società adibiti al servizio delle linee aree regolari quotidiane Roma-Venezia e Venezia-Roma con i relativi equipaggi. Sua Maestà si sofferma lungamente davanti agli apparecchi chiedendo dettagli sui voli e sull'organizzazione della linea, e mostrandosi perfettamente edotto del progresso nell'industria dell'aviazione civile italiana. Quindi, accompagnato dalle autorità e dai dirigenti, passa a visitare l'officina di manutenzione e riparazione, interessandosi vivamente della struttura e della lavorazione degli apparecchi metallici.

Ritornato sul campo, Sua Maestà assiste alla partenza e alle evoluzioni di un grande trimotore di linea, pilotato dal pilota Pasquali e lascia il campo dopo aver firmato sull'albo dell'aeroporto e compiacendosi vivamente coi dirigenti della società per l'organizzazione ed il funzionamento di questo importantissimo tronco della rete aerea italiana.

Le maestranze ed il pubblico presente, entusiasticamente acclamano l'Augusto Ospite che in automobile si reca all'Ospizio Marino Veneto, ospitante attualmente circa duemila tra bambini e giovanetti della nostra regione e dei Fasci italiani all'estero.

Sulla spiaggia tra i piccoli ricoverati

Fuori dei recinti dell'ospizio, una folla numerosissima applaude ed acclama. Il Re scende dall'automobile dinanzi al padiglione centrale, ricevuto dal comm. Antonio Garioni e dal dott. Messi, rispettivamente commissario e vicecommissario dell'Ospizio e dal dott. prof. Manni, nonchè dai primari e medici. Il Sovrano prende posto in un palchetto eretto sulla spiaggia dinanzi alla scuola dei ricoverati, che sono schierati in quadrato.

Mentre la banda della «Scilla» e quella dei Balilla suonano la Marcia Reale, una bambina, Armida Verda del Fascio di Campione, rivolge al Re un grazioso indirizzo e un'altra bambina, Arletta Malò del Fascio di Marsiglia consegna al Sovrano uno splendido mazzo di fiori, episodio questo che il Re dimostra di gradire assai.

Quindi alcune squadre ricoverate eseguiscono brevi esercizi ginnastici, dopo i quali dalle mille piccole bocche si leva il grido di «Viva il Re!». Il Sovrano lascia il padiglione centrale tra una pioggia di fiori che bimbi e bimbe non ammessi sulla spiaggia, per ragioni di cura, fanno cadere ai suoi piedi; il Re, fra le più insistenti acclamazioni dei ricoverati e della folla, che sosta all'esterno, lascia l'Ospizio marino, seguito dalle autorità. Poco prima delle 18, in motoscafo, rientra a Palazzo Reale, dove si intrattiene a pranzo con gli aiutanti.

Alle 20.30 la piazza S. Marco, straordinariamente illuminata, è già zeppa nella sua maggior parte. Nuova folla si aggiunge continuamente. Alle 21 non si circola più. Il pubblico chiama a gran voce il Re e frequentemente applaude chiedendo la Marcia Reale alla banda cittadina che ha preso posto coi cori all'angolo della piazza, verso il bacino Orseolo.

Vibrante manifestazione in piazza

Quando si levano le note dell'inno il popolo si abbandona allo sfogo del suo vibrante entusiasmo. La Marcia Reale è eseguita tre volte e quindi si vuole l'inno «Giovinezza» e poi la «Canzone del Piave», la quale è cantata dai cori e seguita dalla folla. Il popolo acclama quindi nuovamente il Sovrano. Due valletti aprono le finestre centrali dell'ala napoleonica e coprono il davanzale con un drappo cremisi. Subito il Re si affaccia ed è accolto da un uragano di applausi. La Marcia Reale è sopraffatta dai battimani e dalle acclamazioni al Re, al Duce e all'Italia.

Sotto la finestra dalla quale il Sovrano, visibilmente commosso, contempla lo spettacolo magnifico della dimostrazione, sono larghissime rappresentanze con bandiere delle associazioni di guerra e gli studenti fascisti che recano una bandiera dalmata. La dimostrazione continua e si ripete per alcuni minuti. Quindi la banda e i cori svolgono il programma del concerto al quale assiste dal poggiolo l'Ospite Augusto circondato dal gruppo dei suoi aiutanti e dalle autorità cittadine.

Dopo che il Re si è ritirato, qualcuno della folla scorge seduto presso un tavolo del caffè Florian il comandante Maddalena. Subito accalca intorno al tavolo numerosa folla che tributa al valoroso aviatore un'entusiastica dimostrazione.

Un colloquio Briand-Seipel a Ginevra

La questione dell'Anschluss - Demarches di Berlino per la Renania?

GINEVRA, 4

Oggi l'Assemblea della Lega non ha presentato un interesse speciale. Si è sempre alle riunioni delle varie commissioni e cioè a un lavoro di carattere tecnico, che, se importante in sè stesso, non ha tuttavia ancora assunto quell'aspetto appassionante che può interessare il gran pubblico.

L'on. Suvich relatore finanziario

Nella commissione che esamina il lavoro compiuto dalle organizzazioni tecniche, l'on. Suvich è stato nominato relatore per i lavori del comitato finanziario e nella sesta commissione che esamina le questioni politiche, il prof. Gallavresi per i lavori della commissione della cooperazione intellettuale.

L'Assemblea ha tenuto una breve riunione nel pomeriggio, la quale si è anch'essa in sostanza risolta in una serie di comunicazioni fatte dal presidente. Nessuno dei presenti ha chiesto di parlare, tanto che il presidente alla fine della seduta ha dovuto dichiarare di non poter dire con sicurezza quando avrebbe avuto luogo la prossima riunione, visto che non si era iscritto a parlare alcun oratore. Come si vede, a Ginevra, dove si sono sempre versati fiumi di eloquenza, mancano per ora gli oratori. C'è però da credere che nei prossimi giorni, allorchè il ghiaccio sarà rotto, molti di quelli che oggi hanno taciuto, si ripagheranno con usura.

Intanto in margine ai lavori dell'assemblea e del Consiglio è incominciata la serie di colloqui diplomatici che hanno sempre costituito sia pure apparentemente la parte più viva e interessante della riunione della Lega.

Il Cancelliere austriaco Seipel si è già incontrato con l'on. Scialoja e l'on. Briand. Sul tenore dei colloqui si mantiene per ora il riserbo. Si crede che il Cancelliere austriaco abbia voluto dare al ministro degli Esteri francese delle assicurazioni circa la campagna a favore dell'unione dell'Austria alla Germania, cui si è assistito in questi ultimi tempi.

L'Anschluss e il Governo di Vienna

Non si sa se egli sia riuscito a convincere il ministro. Qui non si dubita della sua lealtà. Tutti i suoi sforzi tendono ad assicurare le migliori condizioni economiche del suo paese e di ottenere dei trattati di commercio vantaggiosi senza cedere ad influenze politiche propriamente dette, ma è pur vero che sotto il Governo di mansignor Seipel la campagna dell'unione dell'Austria alla Germania si è sviluppata considerevolmente e se il Gabinetto viennese non vi ha preso ufficialmente parte si è tuttavia ben guardato dal reagire nettamente contro le dimostrazioni delle personalità tedesche sul suo proprio territorio nazionale a favore della soppressione dell'Austria indipendente.

E' pure da notare che i partigiani dell'Anschluss hanno potuto considerarsi incoraggiati nella loro impresa dai discorsi ufficiali che facevano risaltare ad ogni istante la comunanza di razza e di cultura dei due popoli.

Secondo altri invece si tratterebbe di tutto l'opposto e cioè il Cancelliere avrebbe avuto l'intenzione di spianare la strada all'annessione dell'Austria alla Germania.

Stasera o domani poi si inizieranno le conversazioni dirette fra il ministro degli Esteri, Briand, e il Cancelliere tedesco Müller. Anche a questo proposito corrono voci contrastanti, a seconda naturalmente delle fonti da cui provengono. Müller, sottoposto dai giornalisti a un fuoco di fila di domande si è abilmente schermito rispondendo quasi sempre evasivamente. Egli si è limitato a dire di non sapere, nè in quale momento, nè in quali condizioni egli avrebbe potuto entrare nel pieno della questione dello sgombero anticipato della Renania.

Berlino e il problema renano

Siccome le domande su tale problema piovevano insistenti, egli ha rimandato gentilmente i suoi interlocutori alle dichiarazioni fatte a suo tempo dal Gabinetto tedesco. Un paragrafo di tali dichiarazioni afferma che il Governo considera l'evacuazione anticipata come giusta e necessaria per ragioni di diritti e per motivi di opportunità e di convenienza politica.

Anche negli ambienti francesi si è, come è comprensibile, molto refrattari a parlare della Renania. Si attende evidentemente che sia la Germania a fare la prima mossa, in modo che la Francia si conservi una posizione privilegiata. Però corre voce, sia pure messa in circolazione ad arte dalla parte interessata, secondo cui il Governo di Berlino intenderebbe reclamare ufficialmente una serie di «demarches» presso le varie delegazioni, per l'evacuazione immediata e totale della seconda e terza zona. Per ora è difficile dire se si debba o no credere a queste versioni sensazionali che fioriscono specialmente nei primi giorni della riunione della Lega. Certo è che i tedeschi in un modo o nell'altro cercheranno di riportare al primo piano la questione renana. Ma sembra che essa interessi principalmente la Germania e la Francia ed è difficile che la Lega voglia mettere le mani in questo ginepraio.

La cagionevole salute di Chamberlain

Smentita alle voci di dimissioni

LONDRA, 4

Le voci più svariate corrono questa sera intorno alla salute di Sir Austen Chamberlain. Alcuni giornali danno per certo che Lord Cushendun, il quale sostituisce interinalmente il ministro degli Esteri, continuerà a sostituirlo fino al termine della presente legislatura, che avverrebbe verso l'estate del 1929. Ma un comunicato ufficioso viene a smentire categoricamente questa voce, cioè le probabili dimissioni del ministro. Il comunicato ufficioso dice che ci sono buone ragioni per prospettare il completo ristabilimento in salute del ministro e il suo ritorno alla vita politica attiva. Date queste circostanze è inevitabile che corrano voci. Ma mentre le smentite rappresentano il punto di vista ufficiale non si può dire che nei circoli politici si sia così sicuri che Sir Austen Chamberlain possa continuare il suo arduo compito. Il ministro è afflitto dal male da lungo tempo e si è convinti che Sir Austen Chamberlain abbia troppo indugiato a prendere il meritato riposo.

La possibilità che il Primo ministro sia costretto a rivolgere la sua attenzione sopra un nuovo ministro degli Esteri è comunque argomento di viva discussione.

Kellogg si imbarca sul "Leviathan,,

PARIGI, 4

Si ha da Cherbourg che oggi alle 16 è giunto in rada l'incrociatore americano «Detroit», proveniente dall'Irlanda. Il «Detroit» aveva a bordo il sig. Kellogg, che doveva imbarcarsi questa sera stessa sul Leviathan, per far ritorno in America.

Il sig. Kellogg è stato salutato dalle autorità navali di Cherbourg e dalle autorità civili. Egli ha anche ricevuto una commissione di personalità della città di Cherbourg, alla quale egli ha espresso la sua profonda gratitudine per le accoglienze che gli sono state fatte in Europa e in particolar modo in Francia.

Alle 20 Kellogg è sbarcato dal «Detroit» per imbarcarsi subito dopo sul «Leviathan», dove era stato fissato per lui e per il suo seguito un appartamento.

La proroga del "modus vivendi,, con la Francia presentato dal Duce alla Camera

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha presentato alla presidenza della Camera dei deputati i seguenti disegni di legge: Conversione in legge del R. D. 26 luglio 1928 che approva la proroga al 31 dicembre 1928 del «Modus vivendi» stipulato in Parigi tra l'Italia e la Francia, il 3 dicembre 1927. Conversione in legge del R. D. L. 14 giugno 1928, col quale è istituita con sede in Roma con personalità giuridica una commissione nazionale per la cooperazione intellettuale, avente lo scopo di mantenere le relazioni ed adempiere le funzioni ad essa demandate

Tsaldaris parte per Vienna

ATENE, 4

Il leader dei monarchici greci Tsaldaris è partito oggi per un permesso di riposo alla volta di Vienna. Egli si fermerà in Austria fino alla fine di settembre. Non parteciperà quindi all'apertura della camera fissata per il 17 settembre. Nella seduta d'apertura il suo partito presterà bensì il giuramento ma eleverà nuovamente le sue riserve contro la legittimità del regime repubblicano e constaterà che il popolo greco dovrà più tardi essere invitato a pronunciarsi sulla forma definitiva del regime. L'atteggiamento del partito verrà fissato subito dopo il ritorno di Tsaldaris.

Le dimissioni del Gabinetto bulgaro

SOFIA, 4

Il Gabinetto bulgaro ha rassegnato le dimissioni. E' probabile che l'incarico di formare il nuovo Governo sia affidato nuovamente al capo del Gabinetto dimissionario Liapceff.

Venizelos sta meglio

ATENE, 4

Il presidente del Consiglio Venizelos ha trascorso la notte in perfetta calma. I medici non sono preoccupati perchè il cuore funziona regolarmente. Si spera che Venizelos, già migliorato, supererà con facilità l'assalto della febbre epidemica.

Prossimi trattati di amicizia della Grecia

con l'Italia e la Turchia

ATENE, 4

Il giornale *Etnos* pubblica che il Governo greco inizierà prossimamente trattative per la conclusione di un patto di amicizia e di non aggressione con la Jugoslavia e con la Turchia.

A questo riguardo nei circoli diplomatici si apprende che la notizia corrisponde a verità e che secondo le intenzioni di Venizelos le trattative dovrebbero estendersi anche all'Italia. Qui si crede che la conclusione di un patto di amicizia con la Turchia e con l'Italia potrà avvenire in un tempo assai più breve di quanto generalmente si ritiene.

Felicitazioni di Conduriotis a Zogu I

ATENE, 4

L'incaricato d'affari albanese ha comunicato oggi ufficialmente al Ministero degli Esteri greco l'avvenuta salita al tro di Zogu I d'Albania. Il Presidente della Repubblica Conduriotis si è congratulato telegraficamente con Re Zogu. Il Governo greco dal canto suo ha inviato un telegramma d'augurio al Governo albanese.

La grande industria e l'artigianato

Non antitesi ma sviluppo per vie parallele

ROMA, 4

Nel discorso tenuto domenica scorsa a Casciano inaugurando la Mostra del mobilio, il ministro Martelli ha accennato rapidamente al problema fondamentale della posizione che industria e artigianato hanno da occupare nel quadro unitario dell'economia nazionale. In sostanza il ministro dell'Economia ha detto che non esiste antitesi fra le due diverse forme di attività economica, ma sono invece due forme egualmente preziose per l'attività e la ricchezza dell'Italia. Quindi esse possono svilupparsi non in antitesi o in concorrenza, ma per vie parallele.

Lo svilupparsi in forma colossale del macchinismo e dell'organizzazione industriale non può sopprimere o respingere lo svilupparsi di un fiorente artigianato che occupa in Italia 5 milioni di persone. Le tradizioni artistiche, le varietà regionali delle terre italiane offrono largamente la necessaria premessa al successo del lavoro artigiano. Lo sviluppo delle scuole d'arte e professionali, del piccolo credito e del perfezionamento tecnico e meccanico favorirà ancora la sua ascensione.

Razionalizzazione ed espansione

Infine, non meno importante, una migliore organizzazione per la vendita soprattutto all'estero schiuderà al lavoro italiano nuovi campi rimuneratori di sbocco, soprattutto nelle ricche Americhe dove in tanta grigia uniforme produzione industriale a serie l'originalità del prodotto artigiano italiano è particolarmente apprezzata e ricercata. Non è detto tuttavia che queste simpatie e incoraggiamenti all'artigianato debbano significare una svalutazione della grande e media industria italiana.

Osserva in proposito il *Giornale d'Italia* che il lavoro delle piccole industrie e dell'artigianato cessa quando non è più economico e può essere assorbito dalla grande industria che offre lo stesso prodotto più rapidamente e soprattutto a minor costo di produzione. Il telaio meccanico ha respinto il telaio a mano; la lotta fra la macchina e l'uomo, che ha iniziato nel 19.o secolo la evoluzione della nuova economia britannica che si è ripetuta poi in tutti i paesi d'Europa, è oggi già superata. Bisogna tuttavia pensare all'espansione della produzione. E qui si entra in un argomento ampiamente dibattuto.

Si presentano i problemi già risolti dall'America e affrontati in Europa prima dalla Germania e ora in tutti i paesi industriali, della concentrazione, della razionalizzazione del lavoro, della standardizzazione dei metodi di produzione e dei tipi di prodotti. Essi non possono e non devono trovare in Italia la soluzione vasta e integrale che hanno trovato in America.

Una legge dell'economia di guerra

La nuova formula americana di organizzazione del lavoro, con la sua rapida produzione a serie in colossali masse suppone due condizioni che l'Italia non ha: deficienza di mano d'opera sostituita dalla macchina e sterminati mercati di sbocco interno. L'Italia ha una popolazione eccezionalmente densa e un piccolo e non ricco mercato interno. Deve assicurare lavoro a tutti ed evitare crisi pericolose di sovrapproduzione.

Ma, fatte queste riserve, scrive il *Giornale d'Italia*, bisogna pur riconoscere la necessità di combattere anche nella produzione industriale con armi e mezzi uguali, se non superiori. L'industria italiana è per questa via di organizzazione. Le terminologie dei suoi metodi non ci spaventano. La nuova iniziativa della Confederazione dell'industria per la progressiva unificazione dei tipi di produzione, laddove la produzione è di quantità oltre che di qualità ed in concorrenza con gli stessi tipi stranieri, non può certo, neppure essa, offendere la sana politica di resurrezione dell'artigianato italiano. Essa solo rinvigorirà l'industria. Si applica alle macchine, alle grandi masse: non è valevole nei campi del tranquillo e fiorente lavoro individuale.

Ma bisogna anche dire che questa unificazione dei tipi di produzione risponde pure a una legge dell'economia di guerra che il Regime fascista ha da coltivare, certo non meno che in Germania, dove la Kriegswirtschaft, ancora dopo Versaglia e Locarno, è una dottrina e una pratica costante. Basta un esempio per determinarne il valore.

Generale revisione dei metodi

Tutte le fabbriche elettrotecniche germaniche che forniscono materiali per gli impianti di centrali elettriche e di trasmissione di energia, hanno concordato di produrre gli stessi tipi e gli stessi pezzi di ricambio. In caso di guerra, se un'incursione aerea nemica distrugge o dissesta per una provincia intera le centrali elettriche, gli impianti e le fabbriche che le forniscono, altre fabbriche delle più lontane province possono immediatamente fornire i pezzi distrutti che si adatteranno perfettamente per il loro tipo uniforme già studiato e concordato. Questa legge del progresso è anche una formula efficiente di difesa.

In tema di uniformità produttiva e di costi, il nostro addetto commerciale a New York, dott. Romolo Angeloni, scrive cose molto sensate che acquistano maggior valore quando si pensi che sono la risultante di un lungo periodo di osservazioni in uno dei paesi del mondo meglio organizzati industrialmente e commercialmente.

Dice, tra l'altro, il dott. Angeloni: la coraggiosa politica monetaria del Governo nazionale tende necessariamente a una generale revisione dei metodi produttivi e di distribuzione allo scopo finale di adeguare i costi e i prezzi al livello di stabilizzazione. Solo così si potrà affrettare la risoluzione della fase di aggiustamento senza intaccare eccessivamente i salari e rafforzando all'incontro tutto il nostro sistema industriale e commerciale che sarà così in posizione più agevole nel lottare e nel difendersi dall'accresciuta concorrenza americana ed europea.

L'unificazione dei tipi

La Confederazione generale dell'industria, allo scopo di accelerare detto movimento, ha di recente organizzato l'Ente nazionale per l'unificazione dei tipi nella produzione industriale. A questo riguardo occorre subito osservare che qualsiasi sforzo per semplificare la produzione, eliminare le varietà, eccessive e antieconomiche nei tipi, ridurre perdite e sprechi più che scimmiottare i metodi produttivi americani rappresenta uno sforzo necessario e impellente per contenere e possibilmente ridurre i costi onde realizzare la possibilità di sviluppo sui mercati nazionali e su quelli stranieri.

Non v'è chi non veda i benefici derivanti all'economia del Paese in generale dall'eliminazione dei tipi non necessari e dall'abbandono di metodi commerciali antiquati ed anti-economici, come dalla riduzione del numero dei tipi di produzione in cui la genialità dell'operaio non ha applicazione veruna (ad esempio la misura dei copertoni e delle gomme per automobili). All'incontro è evidente che dette riduzioni rappresentano un'economia nei costi di fabbricazione, un perfezionamento produttivo, un'economia nell'immobilizzo del capitale, nell'uso, nell'indicazione ecc.

Lo stesso si potrebbe dire per la misura dei legnami e per una lunga ed importante serie di prodotti semifiniti e finiti di uso generale. Una tale revisione nei metodi potrebbe accelerare la fase produttiva, ridurre l'investimento e i costi, ridurre le spese di vendita tanto ai produttori come ai distributori.

Azione squisitamente fascista

Oltre a ciò una produzione più ordinata tende a ridurre gli effetti derivanti dai mutamenti stagionali e a stabilizzare la domanda per mano d'opera, per cui la concorrenza diviene più attiva in un mercato e più rimuneratrice. Naturalmente una tale revisione non può essere adottata uniformemente in tutte le industrie e per tutte le aziende; una revisione scientifica nei metodi è però oltremodo utile e opportuna e rappresenta, a mio modo di vedere, una contribuzione squisitamente fascista per la riorganizzazione della nostra economia.

Nel nostro sistema economico come in quello delle altre principali Nazioni mondiali la grande industria, se vuole vivere e vincere la concorrenza internazionale, deve adottare metodi di produzione moderna e uniforme, come in guerra occorre usare le armi moderne a ripetizione e non quelle antiquate.

L'indice dei titoli segna una ripresa

MILANO, 4

L'ufficio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale dei titoli trattati nelle Borse del Regno registra nella settimana scorsa una lieve ripresa passando da 83.30 a 83.97 con un rialzo del 0.80%. L'aumento è stato pressochè uniforme per tutti i gruppi considerati, ad eccezione di quello dei valori minerari e meccanici che segna un rialzo dell'1.44%, sensibilmente superiore a quello verificatosi negli altri gruppi. All'opposto i titoli agricoli e immobiliari sono quelli che meno si allontanano dalle quotazioni della settimana precedente segnando solo un rialzo del 0.37%. Nel volume dei titoli trattati, pur mantenendosi il numero delle contrattazioni a un livello inferiore a quello dei primi sei mesi dell'anno e a quello del 1927, si nota però un miglioramento in confronto al volume di affari della settimana precedente. La media giornaliera dei titoli trattati fu pari a lire 2.23 per ogni 1000 lire di titoli esistenti, contro una media giornaliera di lire 1.98 nella settimana precedente e di lire 4.47 nella corrispondente settimana dell'anno scorso. I gruppi che in confronto dell'ottava precedente vedono aumentare il loro numero di contrattazioni sono quelli dei valori tessili, meccanici, agricoli e dei trasporti. In lieve diminuzione risultano invece i gruppi dei titoli bancari ed elettrici. I principali titoli trattati nella settimana furono quelli della Fiat (media giornaliera 19.037), della Snia Viscosa (15.433), della Soie de Chatillon (14.633), della Monte Amiata (9842) e della Banca Commerciale Italiana (9699).

I contributi integrativi
a carico degli industriali

ROMA, 4

Il Ministero delle Corporazioni comunica: Il Capo del Governo e ministro per le Corporazioni, in data odierna, ha approvato il decreto che autorizza la Confederazione generale fascista dell'industria italiana ad imporre, per gli anni 1928-1929, a carico dei datori di lavoro in essa rappresentati, i contributi integrativi previsti dal R. D. 27 luglio 1928. L'applicazione dei contributi integrativi, dai quali è esclusa l'industria edile, considerata come industria-base, si rende indispensabile per assicurare i mezzi necessari al funzionamento delle confederazioni e delle associazioni dipendenti.

Come per il decorso anno, i criteri seguiti per la determinazione dei contributi consistono in una quota fissa per ogni lavoratore, tenuto conto del rapporto fra la massa dei salari pagati e il capitale impiegato in ciascuna industria, nonchè di altri elementi, quali la percentuale di incidenza dei salari sul valore della produzione, l'impiego e il costo delle materie prime, la diversa misura unitaria del prodotto. La Confederazione, lasciando inalterati i criteri di classificazione differenziale delle varie attività industriali, stabiliti nel decorso anno, si è ispirata al principio di portare in numerose aliquote una sensibile riduzione.

I circoli di cultura degli ingegneri
Lo statuto approvato dal Duce

ROMA, 4

Il Ministero delle Corporazioni comunica. Il Capo del Governo ha approvato in data odierna lo Statuto dei circoli di cultura degli ingegneri. I circoli di cultura degli ingegneri che potranno essere costituiti a lato e sotto il patrocinio di ciascun Sindacato provinciale fascista ingegneri, mentre saranno gli organi di cultura del Sindacato diretti a conservare e ad alimentare il patrimonio delle biblioteche tecniche, a diffondere e ad elevare la cultura tecnica dei propri soci offriranno i risultati dei loro studi e della loro opera allo Stato per il potenziamento della produzione.

Ai circoli di cultura potranno iscriversi tutti gli ingegneri italiani, gli ufficiali permanenti non laureati ingegneri di artiglieria, genio marina, genio aeronautica e gli studenti di ingegneria potranno iscriversi come soci aggregati. Gli ingegneri iscritti al Sindacato saranno soci di diritto. Per meglio rispondere al complesso delle sue finalità il circolo di cultura suddividerà i propri iscritti in gruppi distinti per materia a seconda delle rispettive specializzazioni; ciascun circolo sarà retto da un proprio consiglio direttivo presieduto dal segretario del rispettivo Sindacato provinciale ingegneri.

I maestri bresciani all'Altare della Patria
Un ricevimento in Campidoglio

ROMA, 4

Stamane i maestri bresciani si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto, a quelle dei Reali d'Italia, al Pantheon e all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio. Prima di salire all'Altare della Patria i maestri hanno assistito alla cerimonia della benedizione del labaro e dei gagliardetti dell'Associazione provinciale insegnanti bresciani, cerimonia che essi hanno voluto si svolgesse a Roma e che è stata celebrata nell'interno della chiesa di S. Marco.

Ascesa quindi la scalea del Vittoriano, i maestri si sono inginocchiati davanti alla tomba su cui hanno deposto una corona d'alloro. Ad ambedue le cerimonie ha presenziato S. E. Turati, fatto segno all'omaggio caloroso di tutti i presenti. Gli insegnanti bresciani si sono quindi recati al Pantheon ed infine all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio dove hanno deposte corone.

Alle 11.30 i maestri sono stati ricevuti in Campidoglio dal ministro De Pretis, in rappresentanza del Governatore, e dal capo di gabinetto di S. E. il Principe Spada Potenziani, comm. Mazzolani. Il segretario provinciale di Brescia dell'Enit, Piovani, ha presentato al ministro De Pretis un messaggio del podestà di Brescia per il Governatore di Roma.

La vita marinara dei 1000 avanguardisti

I figli del Duce tra i piccoli naviganti

Da bordo del «C. Battisti», 4

(*Enrico Santamaria*) Le note lente e metalliche vengono giù dal ponte, squarciano il silenzio. Il trombettiere non è che una piccola ombra nera, un luccichìo d'un attimo. Nelle camerate s'arresta il cicaleccio: il sonno s'impadronisce a poco a poco di tutte le cuccette; quando l'ufficiale di picchetto si affaccia alla porta bassa, non s'ode più che il tranquillo rumore del mare attraverso gli «hublots» spalancati ed il respiro dei dormienti.

Dolce sognare così, a pugni stretti, mentre la grande nave fila: dolce sognare così mentre si affollano nella memoria i ricordi dell'imbarco di ieri, della gioiosa partenza, e la mente è piena di parole marinaresche, di avventure di pirati, di isole lontane, di cupole dorate, di moschee, di strani animali esotici; dolce sognare così, con nel cuore l'ansia del ritorno orgoglioso nella chiusa aula scolastica tra i compagni che non hanno vissuto la «vita a bordo». E la bella nave va col suo carico di sogni.

La preghiera davanti al tricolore

«Noi ci siamo raccolti su questa nave, Dio che sei nei cieli, la quale è una piccola anima pulsante di tenerezza e di amore, nel tuo nome grande, nel nome adorato d'Italia, nel nome sacro del Duce, di cui ci sospingono l'ardore e la sapienza, la giovinezza e la Fede. Fa che l'orgoglio di essere italiani, Dio che sei nei cieli, non si pieghi mai: nè per vicende di secoli nè per tracotanza di genti invide: fa che questa nostra giovinezza fidente non manchi mai alla promessa giurata di vivere per l'Italia e di morire per l'Italia, Dio che sei nei cieli».

La preghiera si alza al cielo azzurrissimo nella mattinata solatia, dalle schiere dei piccoli naviganti innanzi alla bandiera, che sale sull'albero maestro. Gli occhi sono rivolti a prua perchè «gli italiani debbono guardare lontano verso ogni terra e verso ogni porto con sicurezza».

Rompete le righe! Tutta la nave è ora invasa da un'onda di gioconda e canterina giovinezza: canzoni d'ogni paese s'incrociano nell'aria; cascatelle di risate piombano da tutti i ponti, mentre a prua e a poppa è uno sciamare di candidi berretti, un rincorrersi di bianche magliette lungo i corridoi del grande albergo galleggiante.

Bruno e Vittorio Mussolini

Intanto negli uffici del comando si lavora: il crepitare chioccio delle macchine da scrivere s'intreccia agli ordini secchi e brevi degli ufficiali, sotto gli occhi vigili del console insonne ed onnipresente: un comando costituito appena ieri con elementi eterogenei, ma che funziona già come se fosse stato formato da anni, malgrado la gioventù imberbe dei suoi componenti. Un ammirevole stato maggiore di volontari che si è assunto il compito di sgobbare perchè gli altri possano divertirsi ordinatamente e perchè ogni cosa vada per il suo verso nel miglior dei modi.

Di questo stato maggiore fanno parte due Avanguardisti d'eccezione: Bruno e Vittorio Mussolini. Quando sono saliti a bordo nella sera napoletana erano seccatissimi che tutti gli sguardi fossero fissati su di loro. Poi hanno subito fraternizzato coi piccoli camerati, della cui vita hanno subito voluto partecipare. «Trattamento comune» è l'ordine del babbo; ma è anche il loro dichiarato desiderio.

La prima mattina già erano al lavoro: Bruno è il bibliotecario dei crocieristi ed ha pazientemente ordinato in un baule a scaffali 93 volumi di viaggi e di avventure che erano giunti da Genova in una cassa. Vittorio è addetto «all'ufficio schedario e passaporti». Ne avrà del lavoro, i giorni prossimi, per gli sbarchi all'estero. Ed i primi a fornirgliene saremo appunto noi giornalisti. Un paio di colleghi illustri sono stati imbarcati sotto i loro pseudonimi che, se sono accettati dalla repubblica delle lettere, non lo saranno di certo nella Repubblica turca nelle persone dei suoi funzionari marittimi. Quando suona il rancio, il più acclamato dei segnali, i figli del Duce tornano a mescolarsi ai piccoli compagni assisi alle lunghe e rumorose tavolate. I ragazzi di ogni paese acclamano in loro il presente spirito del Duce.

Al levar delle mense esplode l'interminabile gara delle urla entusiastiche: ogni gruppo, ogni rappresentanza vuole soverchiare gli altri a forza di polmoni: «Roma! A noooi»! Trieste! A noooi»! «Padova! A noooi»! «Sardegna! A noooi»! Poi gli alalà per tutti i condottieri, per tutti i capi, alalà frenetici ed argentini.

Giovinezza d'Italia in cammino

Renato Ricci è quello che ne riscuote di più. Tutti lo ricordano ancora fermo sul molo di Napoli a salutare i «suoi ragazzi» che la bella nave portava lontano, a guardare con orgoglioso compiacimento la realizzazione dei suoi sforzi di genialissimo e saggio dirigente. Tutti ricordano la sua permanenza a bordo, le sue raccomandazioni di buon fratello maggiore: «Arrivederci a Costantinopoli!» — gli hanno gridato tra lo sventolio dei fazzoletti. Ha promesso che verrà in idrovolante! rivedranno il suo luminoso sorriso, riudranno la sua voce pacata e ferma; e porterà forse il saluto più desiderato quello del Duce.

Nel tramonto l'ultimo lembo della Patria scompare. Le giovani Camicie nere sopra coperta guardano «laggiù». Il brusio è cessato. S'è fatto il silenzio senza che nessuno squillo l'abbia ordinato. E' un minuto soltanto: poi un canto sgorga da una bocca di fanciullo, sono cento voci, ora sono mille che esplodono da ogni dove; e da mille gole aperte mistico, solenne, commosso, si eleva il canto della speranza e della fede, il canto del ieri e del domani «Giovinezza d'Italia in cammino...».

In rotta per Costantinopoli

Da bordo del «C. BATTISTI», 4

Da Messina, ultimo scalo italiano, la nave degli avanguardisti ha puntato direttamente a Costantinopoli. Gli avanguardisti delle province della Sicilia e delle Calabrie, imbarcatisi a Messina, hanno trovato presso i compagni una accoglienza intonata al più perfetto cameratismo. Il piroscafo arriverà a Costantinopoli nella giornata del 6. La navigazione procede regolarmente in un mare del tutto calmo, come in perfette condizioni si è svolto il tratto da Napoli a Messina.

Il congresso nazionale degli alpini
inaugurato a Torino

TORINO, 4

Si è inaugurato, nella nuova sede della sezione di Torino, il nono congresso dell'Associazione nazionale alpini. La vasta sala era gremita di congressisti; particolarmente numerosi i gruppi delle varie provincie del Piemonte, del Trentino, del Friuli, della Val Camonica e della Valtellina. Il convegno è stato aperto dal maggiore Gabriele Parolari, vice commissario dell'A. N. A., che ha rivolto un saluto ai convenuti in nome del commissario on. Manaresi che presiederà i lavori del congresso che si svolgeranno il giorno 9 p. v. Il maggiore Parolari ha quindi letto i telegrammi di adesione, fra i quali quelli dell'Associazione nazionale combattenti e del capitano Sora suscitando vivo entusiasmo fra i presenti. I congressisti si sono recati a visitare gli stabilimenti della Fiat e l'esposizione.

I funerali di Andrea Morgagni

MILANO, 4

Improntati ad austera solennità, si sono svolti oggi i funerali di Andrea Morgagni, padre al vicepodestà gr. uff. Manlio. Autorità, rappresentanze, una fitta schiera di amici e ammiratori dell'estinto, i Fasci rionali, scolaresca, istituti di beneficenza, colleghi, giornalisti, professionisti, in folla, hanno partecipato alla cerimonia. Il podestà on. Belloni, Arnaldo Mussolini, l'on. Taroni e il cav. Colombo reggevano i cordoni del carro funebre sul quale, per desiderio già espresso, non erano stati posti fiori, ad eccezione di un cofano di viole e di crisantemi, ultimo tributo di affetto della famiglia.

Il corteo funebre è sfilato lentamente, salutato al passaggio da una folla numerosa, sciogliendosi al Monumentale senza che venissero pronunziati discorsi, come Andrea Morgagni aveva disposto.

500 annegati nel Giappone
per lo straripamento del Tu Men

TOKIO, 4

Disastrose inondazioni, quali non si erano verificate da vari anni, sono avvenute in questi ultimi giorni nella vallata del Tu Men, nella contea orientale. Il governatore della regione informa che vi sono 500 annegati e che si teme che altre 400 persone sieno state trasportate dalle acque. I danni materiali sono molto gravi, ma mancano particolari a causa dell'interruzione di tutte le linee di comunicazione.

Jugoslavia e monarchia albanese
Belgrado non intraprenderà alcun passo

BELGRADO, 4

Il presidente del Consiglio Korosec ha dichiarato oggi a proposito della proclamazione dell'Albania a regno che la Jugoslavia non ha alcuna intenzione di ingerirsi negli affari interni dell'Albania e che non intraprenderà alcun passo. La Jugoslavia assume nei riguardi degli avvenimenti in Albania la stessa posizione della Francia e dell'Inghilterra.

Perchè la coalizione demo-rurale
non intende precisare il suo programma

ZAGABRIA 4

(*u.*) L'*Obzor* di oggi pubblica un articolo sulla situazione jugoslava, spiegando i motivi per cui la coalizione croata non vuole far conoscere alla coalizione governativa il proprio programma. Il giornale scrive:

«Diviene sempre più chiaro che i fattori politici di Belgrado insistino acciocchè la coalizione demo-rurale precisi il suo programma riguardante il nuovo ordinamento dello Stato, unicamente allo scopo di tendere un insidia alla coalizione di Zagabria. A Belgrado si calcola che i partiti coalizzati di Zagabria non si potranno mettere d'accordo nelle questioni dell'ordinamento dello Stato. Anche se si trovasse una piattaforma comune per una eventuale soluzione, Belgrado avrebbe in mano una carta di più contro la coalizione demo-rurale.

A ragione si attende a Belgrado che i partiti dell'opposizione chiedano un ordinamento dello Stato su base federativa. Tale richiesta verrebbe presentata agli elettori serbi come un pericolo per l'esistenza dello Stato. Ciò riuscirebbe molto facile, considerata la mentalità degli elettori serbi, tanto più che anche sinora si è operato con il pericolo della federazione.

«Più ci conosciamo più ci allontaniamo»

La mentalità serba è stata a meraviglia illustrata dal deputato serbo Kosanovic che al comizio dell'altro ieri a Sebenico ha narrato che un prete ortodosso, del partito radicale, ha battezzato la propria creatura imponendo al bambino il nome dell'assassino Punisa Radic. Un tale esempio è addirittura incomprensibile per chi sia stato educato in Europa.

Quando si dice che formiamo due mondi diversi non si fa che constatare un fatto. Siamo infatti due mondi diversi e tanto diversa è la mentalità e il concetto della vita e della morale che in dieci anni di convivenza non ci siamo avvicinati nemmeno di un capello. Quando è stato fondato questo Stato, molti croati, jugoslavi sinceri, credevano che con il tempo ci saremmo assimilati ed amalgamati. Invece è avvenuto il contrario e più ci conosciamo, più ci allontaniamo gli uni dagli altri.

Ciò è naturale dacchè i serbi vogliono imporre non solo la loro supremazia politica ma anche le loro concezioni della vita e del mondo. La reazione viene da sè poichè è escluso che una civiltà inferiore si possa imporre ad un ambiente superiore per cultura e per tendenze sociali ed economiche.

Un accordo ancora lontano

Il giornale croato non si nasconde il pericolo che una buona parte dei serbi delle nuove provincie che Pribicevic conta di avere con sè si stacchino dai croati se la coalizione demo-rurale viene fuori con il suo programma federativo. Ci sono poi fra i serbi delle nuove provincie molti radicali che considerano i croati come tanti austriacanti e Pribicevic come traditore del serbismo. Anche i radicali serbi della Dalmazia capinati dal giornale *Drzava* di Spalato sono acerrimi nemici di Pribicevic.

Tutto ciò — conchiude l'*Obzor* — giustifica il punto di vista della coalizione demo-rurale di non voler ancora precisare il suo programma per il nuovo orientamento dello Stato. Come si vede, l'accordo fra serbi e croati è ancora molto ma molto lontano. Tanto più che i capi dei partiti croati, che prima ponevano come «conditio sine qua non» le elezioni, ora sostengono che nemmeno le elezioni gioverebbero a nulla, ma che ci vogliono le elezioni per l'Assemblea nazionale, che dovrebbe cambiare tutti i punti della costituzione ad eccezione di quello che si riferisce al Re e alla Dinastia».

Dibattiti nella coalizione demo-rurale
per l'invio d'una delegazione a Ginevra

ZAGABRIA, 4

Il Comitato esecutivo della coalizione demo-rurale ha tenuto quest'oggi una nuova seduta della quale nulla è trapelato dato il riserbo osservato dai partecipanti alla seduta stessa.

Qualche indiscrezione vorrebbe far sapere che oggetto principale dei dibattiti odierni è stata l'azione che le opposizioni coalizzate jugoslave devono intraprendere presso la Società delle Nazioni a Ginevra.

In merito a questa questione si è addivenuti fra le singole frazioni dell'opposizione a vivaci scambi di vedute, che non hanno portato ancora ad un accordo. I capi del partito dei contadini croati hanno chiesto l'invio di una delegazione speciale a Ginevra la quale avrebbe il compito di esporre il punto di vista dei croati e della coalizione demo-rurale in genere. Pribicevic e i suoi amici politici si opposero all'invio di questa delegazione e si dichiararono d'accordo al massimo con la approvazione di un ordine del giorno col quale si nega ai rappresentanti del Governo di Belgrado il diritto di rappresentare tutto il paese alla Società delle Nazioni. Una proposta intermediaria del dott. Trumbic di inviare al Consiglio della Società delle Nazioni un memoriale non è stata nemmeno approvata. La seduta ha dovuto essere tolta a tarda ora della sera e verrà continuata nella giornata di domani.

Ucciso misteriosamente
con una rivoltellata

UDINE, 4

Un fatto veramente misterioso è avvenuto a Perer tra Anduins e Pielungo, sulla pittoresca strada Regina Margherita. Il bambino Severo Lorenzini, di 10 anni, stava giocando con un bambino di quattro anni sulla terrazza di casa. A un tratto si sentì una detonazione seguita tosto da uno straziante grido di dolore. Il Lorenzini barcollò e si abbattè sulla terrazza. Accorse la madre, che lo raccolse tutto sanguinante e le prestò le cure del caso. Purtroppo, dopo pochi momenti, nonostante anche il pronto intervento del medico, il bambino cessava di vivere. Era stato colpito d'arma da fuoco all'addome. Il medico giudicò trattarsi di un colpo di rivoltella.

Sul luogo si è portato per le indagini il maresciallo dei carabinieri e più tardi anche il pretore di Spilimbergo.

Si fanno varie ipotesi, ma fino a questo momento nulla di preciso è stato appurato; si sa solo che la ferita è in direzione dall'alto in basso. Il fatto ha prodotto profonda impressione in tutta la vallata.

I danni dell'alluvione nel Napoletano

NAPOLI, 4

Le infiltrazioni d'acqua prodotte dall'alluvione di ieri sera hanno richiesto l'incessante opera dei pompieri per impedire il successivo crollo di soffitti di alcune catapecchie, prodotto da sprofondamenti stradali. Fortunatamente non si deplorano vittime.

Nelle prime ore di stamane è crollato a Pedamentina, S. Martino, il tetto di un palazzo ferendo leggermente tre persone che sono state ricoverate all'ospedale.

Anche in provincia il temporale ha imperversato con inaudita violenza arrecando danni. Anche le comunicazioni stradali tra Palma e Sarno sono interrotte avendo la violenza delle acque asportato i binari. In diversi punti ha trasportato sulla linea massi e terriccio.

Notiziario sportivo

Le manifestazioni veliche autunnali
nel nostro Golfo

Le nostre società dello yachting, con a capo il R. Y. C. Adriaco, dopo le brillanti stagioni primaverile ed estiva chiusesi con la regata di crociera Trieste-Portorose del 26 luglio, stanno ora organizzando una interessante stagione autunnale.

San Nicolò 9 settembre. La prima manifestazione sarà quella tradizionale davanti alla stazione balneare di San Nicolò dove vedremo i 6 m. nazionali disputarsi la Coppa S. Nicolò. Oltre alla regata dei 6 m. S. N. vi sarà pure una regata per gli 8 m. S. I. nei quali vedremmo concorrere «Adriaco», «Giulia» e «Novena». In questa gara sarà pure ammesso alla pari il grande cutter da crociera «Emo Tarabochia».

Capodistria 20 e 23 settembre. Seguirà la regata annuale della sezione vela del R. Y. C. Libertas di Capodistria. Pure questa regata corsa davanti alla città di Nazario Sauro vedrà in gara tanto i 6 m. S. N. che i 8 m. S. I. Mentre il 20 settembre si correranno le regate normali il 23 settembre sarà riservato alla regata «en solitair» sui 6 m. S. Nazionale. Questa regata di altissimo valore sportivo ed interessante da tutti i punti di vista, dovendo in ogni imbarcazione un solo yachtman fare tutti i servizi sia di timone che di manovra alle vele, richiamerà certamente molti appassionati a Capodistria. E' certa la partecipazione a tali regate del campione nazionale «en solitaire» Tito Nordio che si aggiudicò su 23 nazioni il sesto posto alle Olimpiadi di quest'anno ad Amsterdam.

Trieste 29 settembre e 7 ottobre. Il R. Y. C. Adriaco organizza per queste due giornate la seconda e rispettivamente terza regata per l'aggiudicazione della ambitissima Coppa delle signore del R. Y. C. Adriaco. La regata è destinata per i 6 m. S. N. In dette due giornate correranno pure i tre ottometri della stazza internazionale.

I dopolavoristi triestini
ai campionati nazionali di nuoto

Come precedentemente pubblicato, ai campionati regionali di nuoto dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che si svolgeranno a Napoli, parteciperanno alcuni ottimi nuotatori triestini, che risultarono vincitori nelle gare di selezione svoltesi nel porticciolo di Barcola.

I rappresentanti del nostro Dopolavoro provinciale alla grande adunata natatoria nazionale sono invitati questa sera, alle 20.30, in sede dell'O. N. D. (via Paduina 4), per urgentissime comunicazioni.

Tunney a Parigi

PARIGI, 4

Proveniente da Londra, è giunto Tunney, campione mondiale di boxe.

Previsioni del tempo per oggi

Probabilità: Il tempo torna a migliorare sull'Italia superiore, ove spireranno venti orientali, alquanto forti sulle Venezie, moderati nella Val Padana; sul restante d'Italia venti moderati settentrionali con nebulosità decrescente e qualche pioggia residua sulle regioni centrali. Cielo nebuloso, piaggie e temporali sull'Italia inferiore. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione. Mare piuttosto agitato sul medio e basso Tirreno e sul Jonio.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Alla brava **dottoressa Maria Scrivanich** ed al chiarissimo **dott. Ettore Catolla** i quali con sicura ed appropriata cura seppero ridonarmi la salute gravemente minacciata, un commosso e sentito grazie.

Vada pure la mia riconoscenza all'egregio **dott. Guido Carmelich** che disinteressatamente coadiuvò i primi.

CARLO STURM

RINGRAZIAMENTO

All'on. **DIREZIONE delle COOPERATIVE OPERAIE** porgiamo i più sentiti ringraziamenti per il trattamento prodigato ai nostri bambini durante la permanenza di questi alla **Colonia Marina di Grado** e per avercelì ridonati pieni di salute.

Particolari ringraziamenti all'egregio insegnante **FERLAN** ed ai suoi collaboratori per le amorevoli ed affettuose cure prodigate.

LE MAMME

AVVISO

La firmata ha acquistato dalla disciolta **Società Anonima Triestina di Trasporti** il completo parco ruotabili, trattrici e cavalli, che verrà migliorato e completato a seconda delle esigenze moderne ed assume pertanto il **trasporto di mobili, merci, macchinari, casseforti ecc. con carri speciali, trattrici e rimorchi** e garantisce un servizio sotto ogni aspetto inappuntabile.

Noleggio di vetture di lusso.

La sottoscritta assume pure, nei propri magazzini, la **custodia di mobili e tappeti**, di cui cura scrupolosamente la **pulitura**.

La firmata gestisce pure un reparto per la vendita di **carbone e legna per consegna a domicilio** in sacchi piombati da chg. 50 od alla rinfusa.

Ordinazioni ed informazioni **tel. N. 30-45 e 30-46 (ufficio via Ghega N. 3)** e fuori delle ore d'ufficio **N. 63-16.**

RAIMONDO CIMADORI & CI.
Società Trasporti

Il dott. GREGO
è ritornato
Via Rossini N. 12

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 13 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

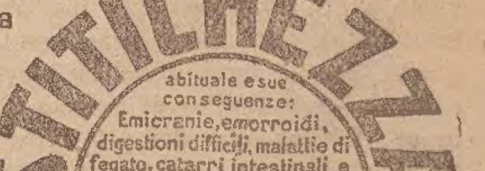
SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto mercoledì 5 corrente, dalle 9 alle 11:
Scrivania, alcuni vestiti e manifatture.

ETTORE BREGANT
METALLI PREZIOSI
Trieste, Via Artisti N. 9, Tel. 69-65
Laboratorio d'assaggi - Cambio metalli preziosi - Lavorazione spazzature d'orefici e dentisti - Affinazione, fusione, laminazione e trafilatura metalli
ACQUISTA E VENDE
oro, argento e platino

UN VECCHIO AMICO IN VESTE NUOVA!

La ditta **F. A. SARG'S SOHN** di **VIENNA**, fabbricante della rinomata
“**PASTA DENTIFRICIA Kalodont**”
comunica alla sua Spett. Clientela che da oggi detto prodotto è stato migliorato nella forma tanto da appagare le moderne esigenze.

Per distinguere l'originalità è necessario che ogni tubetto porti la marca
F. A. SARG'S SOHN & C. - VIENNA



Contro la **STITICHEZZA**
abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole
Frerichs-Maldifassi
Preparate con estratti vegetali. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi. 80 anni di successo. Rifiutate le imitazioni. - Astuccio di 30 pillole L. 3,50; posta L. 4,50. — Torino: Laboratorio Farmaceutico Cattaneo, Artisti, 33. — In tutte le Farmacie.

TINTURA MARLEY (Ern)

Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 18, piccola L. 12. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Borselli, via Bossi 7 — MILANO.
TRIESTE: Farmacia Godina, San Giacomo N. 10 Via Ginnastica N. 4

Nei calori estivi
IL LIQUORE
STREGA
AL SELTZ
è un ottimo dissetante
CHIEDERE L'ORIGINALE DELLA
DITTA **G. ALBERTI**
BENEVENTO

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80-44

L'apparecchio e il pilota inglese

che assalteranno il record di De Bernardi

LONDRA, 4

L'Inghilterra vanta di aver costruito le macchine aeree più veloci che sieno mai state concepite. Si tratta degli idrovolanti «Supermarine S. 5» i cui voli sperimentali sono ora portati a compimento in tutta segretezza. L'«S. 5» è costruito per battere il record mondiale di velocità di 318 miglia detenuto dall'Italia e precisamente dal maggiore De Bernardi. Si spera con esso di riuscire a raggiungere le 360 miglia all'ora, ossia 6 miglia al minuto pari a quasi 10 km.

Prove segretissime

Il tenente aviatore D. Arcy Greig, pilota dell'«S. 5» è uno scozzese di 28 anni, giovane di grande abilità e coraggio. Egli ha fatto all'aerodromo di Felixtown, per intere settimane, un allenamento che si estendeva persino al regime dietetico. Il tentativo ufficiale per battere il record della velocità sarà fatto a Calshot nello specchio d'acqua di Southampton dove già trovò la morte il pilota Kinkead parecchi mesi fa. La velocità di 600 km. che si spera di toccare basterebbe a coprire il percorso Londra-Parigi in 35 minuti.

Le autorità hanno preso precauzioni straordinarie per impedire che i dettagli dell'esperimento della nuova macchina vengano divulgati. Pochissime persone hanno visto coi propri occhi l'apparecchio nei voli di prova che furono fatti soltanto all'alba, quando generalmente c'è scarso vento o niente affatto.

Il nuovo apparecchio differisce sotto molti aspetti dalla macchina che ha vinto la Coppa Schneider a Venezia un anno fa e che raggiunse allora la velocità di circa 300 miglia all'ora. Un funzionario del Ministero dell'Aria ha dichiarato che l'Inghilterra mira coi propri apparecchi a raggiungere i 650 chilometri all'ora, allo scopo di non lasciarsi portar via la coppa Schneider alla grande prova dell'anno prossimo. Si spera ancora una volta che questi calcoli tecnici sieno superati dalla realtà.

Il tenente Greig è al comando della sezione del corpo militare aereo detta dell'alta velocità: un piccolo corpo di ufficiali in servizio attivo che regolarmente pilotano apparecchi leggeri a velocità folli. Egli è il successore del tenente Kinkead che si uccise nel tragico tentativo di battere il record italiano. Il Greig è già scampato miracolosamente alla morte nell'aprile dell'anno scorso, quando il suo aeroplano si incendiò a 4000 metri di altezza. Arrivato a 2000 metri perdeva il controllo della macchina. Allora il bravo pilota balzava dal seggiolino e si lasciava cadere col suo paracadute, atterrando felicemente in un campo di spighe.

Per la diffusione dei palloni sferici

Un'importante branca di attività aviatoria torna ora a ridestare un certo interesse in Inghilterra. Vogliamo alludere all'aerostato. Il solo ostacolo, secondo i tecnici, alla popolarità del pallone sferico, è la mancanza di gasometri appropriati. I palloni vengono gonfiati con gas di carbone ordinario; e poichè questo viene fornito allo stesso prezzo del consumo domestico, e cioè due volte il prezzo di anteguerra, la pratica dei palloni è diventata un divertimento caro. Gonfiare un pallone per la capacità di trasporto di quattro o cinque passeggeri, costa approssimativamente venti sterline.

L'idea dell'aerostato viene lanciata oggi dal club dei dirigibili che è affiliato al Reale Club Aereo. Il Club ha diramato un manifesto al paese, firmato tra l'altro da Lord Cunliffe, per invitare alla sottoscrizione a soci.

La pratica di andare in pallone fu assai popolare un tempo e poco costosa. Con un po' d'interesse scientifico ed un po' di passione per l'avventura, è uno sport sicuro e divertente. Ha tanta affinità col dirigibile, ma ora è in completa decadenza. Gli aeroplani hanno assorbito tutti gli sforzi che un tempo erano dedicati ai palloni. D'altra parte l'aumentato costo della mano d'opera e del materiale, è stato un grande impedimento. Negli Stati Uniti, in Francia, in Italia, nel Belgio ed in Germania, la pratica dei palloni è ora in auge. E' noto che alle gare per la coppa Gordon Bennet ed alle altre gare aerostatiche, intervengono numerosi concorrenti.

Il Club dei Dirigibili ha acquistato recentemente tre palloni: uno di 80.000 piedi cubici, uno di 60.000 ed uno di 40.000. Il Club è ora in grado di provvedere per far ascendere in pallone i suoi membri, parecchi dei quali si erano già dati a tale genere di sport prima della guerra.

Con questo manifesto al paese, il Club spera di ravvivare l'interesse del pubblico per il pallone sferico, soprattutto in vista di assicurare all'Inghilterra la migliore probabilità alle prossime gare internazionali per la Coppa Gordon Bennet.

Una curiosa vertenza

In tema di aeronautica è curioso rilevare una controversia sorta nei giornali in seguito ad un piccolo incidente aviatorio avvenuto nei giorni scorsi a Hamble nel Hampshire, dove esiste un aerodromo. Un apparecchio ha atterrato volando a bassa quota, un'asta metallica eretta evidentemente allo scopo di tener lontani gli aeroplani. Il caso ha suscitato grande interesse ed è stato giudicato di tale importanza che il ministro dell'Aria, condirettore dell'aviazione civile, si recherà personalmente a Hamble per vedere di conciliare le due parti contendenti e cioè il Club aereo ed i residenti locali che hanno protestato per le basse incursioni degli aeroplani.

Ma, qualunque ne sia il risultato, lo incidente è destinato a ripetersi.

La crescente popolarità dei voli privati presenta un altro problema della vita moderna, analogo a quello che sorse dopo che l'automobile cominciò ad essere popolare. Il Parlamento che ha già abbastanza da fare dovrà pure leggiferare anche in questo campo. Ora si tratta di definire la proprietà dell'aria. Il proprietario dell'asta metallica, dichiara, — e probabilmente è dalla parte della ragione — che la sua proprietà si estende senza limiti fin sopra il cielo. Egli è molto seccato che gli apparecchi a bassa quota abbiano volato non sopra, ma attraverso la sua proprietà e pretende il diritto di prendere delle misure contro di essi.

Al pari delle automobili che passano davanti alle case, i velivoli turbano ora il cielo. I rumori che essi provocano, sono assai più assordanti, senza contare che nessun autoveicolo minaccia di portarsi via la cappa del camino o di rovesciare sul tetto una tonnellata di materiale o di benzina infiammata.

Il proprietario di Hamble ha ragione di protestare contro questa minaccia, ma il metodo dell'asta metallica potrebbe essere esteso a qualche cosa di più efficace ma anche più pericoloso per i piloti: una specie di trappola.

Nessuno si era mai sognato finora di rivendicare la proprietà dell'aria, perchè nessuno si era giovato dell'aria come mezzo di transito. Ora l'aria è diventata tanto importante per la comunità, quanto le grandi arterie stradali e deve perciò essere tolta alla proprietà privata.

Sembra che non si renda neppure indispensabile la necessità di compensi ufficiali quantunque ci debba essere qualche modo di trovare un compenso. In Italia come in Inghilterra si cerca di mitigare i rumori. Anche se per il momento l'esperimento non migliori si può dire che migliorerà un giorno. Ma il rumore eccessivo con il volo a troppo bassa quota non deve essere trattato alla stessa stregua degli altri malanni che affliggono l'umanità. Ora si attende con vivo interesse la decisione del ministro.

Il "Greater Rockford„ non avrebbe resistito al violento uragano

PARIGI, 4

Si ha da New York che le condizioni atmosferiche rendono molto difficili le comunicazioni con gli aviatori americani che sono stati ritrovati in Groenlandia e che adesso si trovano all'osservatorio di Mount Evans. In un breve messaggio ai finanziatori del volo del «Greater Rockford» uno dei due aviatori ha dichiarato che egli e il suo compagno avevano lasciato l'apparecchio completamente sani e salvi, ma dubitavano che l'apparecchio abbia potuto resistere all'uragano sopravvenuto dopo la loro partenza. Egli domandava nello stesso tempo che gli inviassero istruzioni per il salvataggio del velivolo. I finanziatori hanno risposto che lasciavano a lui e al suo compagno di prendere una decisione.

La madre di Malmgreen scrive a Nobile

Commoventi parole di simpatia e di altissima stima

ROMA, 4

La signora Malmgreen ha inviato al generale Nobile una commovente lettera, che così dice:

«Caro generale Nobile, sento che devo ringraziarvi di molte cose in relazione alla spedizione dell'«Italia». Prima di tutto il mio cuore fu assai commosso per la vostra grande gentilezza nel passare sulla mia casa in Appelviken durante il vostro viaggio verso le Svalbard. Ricorderò sempre quel giorno e conserverò come un caro ricordo il vostro messaggio che lasciaste cadere. Mi duole di non avervi potuto incontrare nel vostro viaggio di ritorno, per ringraziarvi personalmente per tutto ciò che avete fatto per mio figlio. In parecchie occasioni voi avete parlato di lui col più alto elogio e ciò è stata una grande consolazione per me. Mio figlio stesso vi rispettava e stimava moltissimo e la sua simpatia per voi era profonda e sincera. Anch'io sento essere mio dovere di dirvi e proclamare forte di essere assolutamente convinta che la vostra reciproca amicizia rimase sempre inalterata, anche quando egli partì per la spedizione che doveva essere la sua ultima. Voglio altresì ringraziarvi cordialmente per il gentile telegramma e i bei fiori che mi spediste il 28 luglio, quando cioè il capitano Zappi venne a visitarmi. Fu mia grande soddisfazione e sollievo sentirlo parlare di mio figlio e senza dubbio avrete sentito dal capitano Zappi medesimo ch'io credetti alle sue parole. Egli e il capitano Mariano, ch'io avrò il piacere di visitare fra breve, hanno evidentemente fatto tutto ciò che potevano per mio figlio ed io li terrò sempre in conto d'uomini d'onore.

Caro generale Nobile! Non ho diritto di parlare dell'opinione pubblica e di simili cose. Ma posso assicurarvi che la mia simpatia per voi è illimitata e resterà sempre tale. Affettuosamente vostra Anna Malmgreen.»

La "Krassin„ verso le sette isole
Ciuknowski la raggiungerà in aeroplano

ROMA, 4

Si ha da Mosca che l'aviatore Ciuknowski in un colloquio avuto con un inviato speciale dell'Agenzia Tass ha dichiarato che, pure rendendosi conto delle difficoltà delle ricerche, farà tutti gli sforzi per ottenere un risultato.

La «Krassin» ha lasciato ieri sera la Baia del Re per preparare una base aerea nella regione delle sette isole ove Ciuknowski si recherà in aeroplano dalla Baia del Re. Non lontano dalla Baia del Re la «Krassin» ha incontrato la «Braganza» il cui capitano e gli aviatori italiani che sono a bordo hanno dato notizie sulle condizioni del ghiaccio e della impossibilità di volare.

Le difficoltà delle esplorazioni per la ricerca dei naufraghi dell'involucro incominciano a divenare più numerose specialmente per quanto si riferisce alla navigazione della «Krassin». Le navi hanno dinanzi a loro non più di venti giorni per condurre a termine le esplorazioni. La notte polare si avvicina a gran passi e già sull'80.o parallelo il sole ha tramontato producendo periodi di buio che divengono sempre più lunghi. Il 20 settembre la notte ed il giorno saranno di 12 ore, il 30 vi saranno 9 ore di luce e fra il 17 e il 18 ottobre la notte si sostituirà completamente al giorno.

E' evidente che le esplorazioni dovranno cessare molti giorni prima della notte polare poichè in quell'epoca il «pack» non è più rotto e quindi le navi rimarrebbero fatalmente prese fra i ghiacci.

La zona vastissima da esplorare e le difficoltà a causa della nebbia e del maltempo di adoperare i mezzi aerei, non fanno molto sperare in un successo delle navi. Bisogna tener presente quello che avviene del «pack» quando i ghiacci si dissolvono, ed i capricci della deriva, per comprendere come nell'ipotesi che i naufraghi dell'involucro sieno caduti sui ghiacci possano essere stati trascinati eccessivamente lontani e come possano essere ancora alla deriva. Si profila quindi la domanda se sia lecito sperare ancora sulla salvezza dei naufraghi.

Due eventualità

Vi sono troppi elementi ignoti per esprimere il giudizio, ma è opinione di chi conosce l'Artide, che, supponendo sempre che i naufraghi sieno caduti vivi dopo l'urto sui ghiacci, fino ad oggi essi potrebbero essere ancora in condizioni di resistere, ma bisogna distinguere: se essi sono caduti sul «pack», le possibilità di resistenza si attenuano ogni giorno di più e si perdono con l'avanzare della notte polare. Se essi invece sono caduti su terra o se hanno avuto la possibilità di raggiungerla, le loro condizioni sono infinitamente migliori e potrebbero anche affrontare l'inverno.

Pur non essendo eccessivamente pessimisti bisogna prepararsi a vedere le speranze frustrate dalla opposizione dell'Artide ed anche il generale Nobile in un dispaccio ad un giornale danese, diceva che, «dolorosamente anche le speranze per la salvezza del gruppo dei naufraghi dell'aeronave rimasti con l'involucro diminuiscono ogni giorno di più. La deriva sempre più accentuata dei ghiacci polari rende incerta la posizione eventuale del gruppo. Nonostante che tanto tempo sia trascorso dal giorno della catastrofe dell'«Italia», tuttavia bisogna che le ricerche continuino incessanti e fiduciose fino al sopravvenire della prossima stagione invernale.

Il falò sull'isola di Stone Forland

Viva impressione ha prodotto la notizia riferita dal capitano della baleniera «Joppelter» il quale ha detto di aver veduto verso la metà di agosto un fuoco acceso all'isola di Stone Forland presso l'isola di Edge. Il falò avvistato chiaramente da tutto l'equipaggio del «Joppelter» venne ritenuto come appositamente acceso dai naufraghi dell'«Italia» rimasti con l'involucro per guidare le ricerche dei soccorritori.

Si sa ora da Tromsoe che oltre allo «Joppelter» altre tre navi riferiscono di aver visto del fumo e una tenda sopra un piccolo promontorio, che però si trovava sopra un'isola facente parte dell'arcipelago Fancesco Giuseppe e non sull'isola Edge. L'osservazione a detta dei comandanti delle tre navi fu fatta fra l'8 e l'11 agosto. Gli equipaggi si erano proposto di avvicinarsi alla tenda e di fare indagini, ma la rapida deriva dei ghiacci impedì di attuare il proposito.

A sua volta il giornale Tidens Tegn conferma che l'equipaggio del battello «Doggeren» rientrato ieri mattina a Tromsoe dopo tre mesi di caccia alle foche nella zona nord-est delle Svalbard riferisce di aver visto il 2 agosto un gruppo di orsi bianchi riuniti intorno a un cumulo di forma tale da potersi trattare dell'involucro dell'«Italia». Il fatto sarebbe stato osservato a 10 miglia nord-est dell'isola di Foyn.

Notizie contradditorie

Queste notizie sono purtroppo in contraddizione fra loro e pur non essendovi modo di escludere la loro probabilità a causa degli scherzi delle derive che come abbiamo detto può aver portato assai lontano i naufraghi dal punto della caduta dell'involucro, trovano assai poco credito.

Si ha frattanto da Tromsoe che l'ammiraglio Herr, comandante della spedizione francese a bordo dell'incrociatore «Strasbourg» ha dichiarato che il galleggiante ritrovato è quello di babordo del «Latham 47» e che è rimasto in mare per lo meno due mesi.

Tre tentativi di record falliti

Il "Canarino„ atterra a Casablanca

Risticz e Zimmermann in Russia - Rinunzia di Marmier

Discesa a Casablanca dopo 9 ore di volo per un guasto al tubo dell'olio

PARIGI, 4

Si ha da Casablanca (Marocco): Gli aviatori Lefevre e Assollant, partiti stamane per un volo transatlantico Parigi-New York oppure Parigi-Rio de Janeiro, sono stati costretti ad atterrare a Casablanca in seguito al guasto di un tubo alimentatore d'olio. L'atterraggio è avvenuto alle 4.40 di questo pomeriggio. Gli aviatori erano partiti stamane dall'aerodromo del Burget alle ore 7.30.

La partenza

Dopo i tre precedenti infruttuosi tentativi, oggi Assollant e Lefevre avevano dovuto lasciare a terra molta benzina, pare un migliaio di litri, e con soli 3000 litri di combustibile a bordo, non si tenta l'Atlantico.

Una vera folla di nottambuli si pigiava al Burget prima dell'alba e più di 300 avieri tenevano sgombera la pista nei dintorni dell'hangar, dove avevano luogo gli ultimi preparativi intorno al «Canarino».

Le previsioni meteorologiche anche oggi non erano delle più favorevoli per un raid transatlantico. Un vento dai 20 ai 40 chilometri da oveste soffia sull'Oceano tra la costa francese e le Azzorre, vento che deve ostacolare considerevolmente il volo.

Prima dello spuntar del sole il giallo monoplano fu condotto finalmente sulla pista, dopo che i serbatoi di benzina furono riempiti nel più grande segreto, pr tener celata la quantità esatta di combustibile imbarcato.

Un volo di quattro minuti

Il motore «Hispano» di 650 cavalli venne messo in marcia e a bordo salirono Assollant e Lefevre. Il loro passeggero, il giovane Lotti era nascosto nella carlinga dalla sera precedente. I detective, mesi in modo dalla famiglia, non erano riusciti a scovarlo in nessun luogo a Parigi. Certo non pensavano di andarlo a trovare a bordo fino da quell'ora. Forse non erano riusciti ad avvicinarsi all'hangar. Del resto nessuno poteva impedire al giovane la sua audace impresa, visto che egli è maggiorenne e munito di passaporto in regola. Il padre, direttore del grande albergo che porta il suo nome, come si sa, è italiano di origine, ma naturalizzato francese. Quando seppe che il figlio, finanziatore dell'impresa, era partito malgrado la sua proibizione, si limitò a fare voti per la sua incolumità.

Data la sua maggiore leggerezza, il «Canarino» oggi si sollevò al primo tentativo. Dopo 600 metri di corsa sulla pista la coda dell'apparecchio si staccava dal suolo e poco dopo anche le ruote si sollevavano. L'aeroplano prendeva quota e presto scompariva nella foschia che copre la regione parigina.

Contemporaneamente a questi preparativi, avevano luogo quelli per la partenza di Marmier, che voleva ripetere il tentativo per cercare di battere il record di distanza in circuito chiuso detenuto da Ferrarin e dal povero Del Prete. Alle 6 in punto l'aeroplano si staccava dal suolo e si vedeva una scia di fumo bianco sotto l'apparecchio: era l'evaporazione della benzina buttata in massa dall'apparecchio per poter atterrare in modo sicuro, ciò che avveniva immediatamente dopo. Il record di durata era durato quattro minuti.

Levine ritorna in America
Il suo Junker sotto sequestro a Parigi

PARIGI, 4

Fra i passeggeri del «Leviathan» si trova anche il milionario americano Levine. Come è noto Levine era giunto da pochi giorni a Parigi col suo aeroplano «Regina dell'Aria» in compagnia del suo pilota e dalla regina dei diamanti. Si attribuiva a Levine l'intenzione di compiere la traversata atlantica partendo dal Bourget. Viceversa oggi la «Regina dell'Aria» si è levata a volo ma non per traversare l'Atlantico ma semplicemente per raggiungere un aeroplano inglese dove Levine aveva ottenuto di poter atterrare. A bordo del velivolo erano, insieme a Levine, il suo pilota e due piloti olandesi. Giunto in questo campo Levine si è recato a Cherbourg per imbarcarsi sul «Leviathan». Il velivolo sarà ricondotto al Bourget ma la partenza di Levine lascia intendere che per questo anno ogni progetto di volo transatlantico è forse abbandonato.

Prima però di potersi imbarcare sul «Leviathan» Levine ha dovuto sottostare alle ultime noie burocratiche dei funzionari francesi. Infatti tanto il suo pilota quanto i due piloti olandesi che lo accompagnavano, erano sprovvisti delle carte necessarie per volare in Francia.

Il «Regina dell'Aria», l'aeroplano di Levine, era pure sprovvisto di un libro di bordo. I funzionari dell'aerodromo hanno quindi sequestrato l'apparecchio e Levine ed i suoi tre compagni sono stati accompagnati al commissariato di polizia. A mala pena Levine ha potuto farsi restituire il passaporto ma i suoi tre compagni sono rimasti alle prese col funzionario, il quale non ha voluto togliere il sequestro messo sul velivolo.

Il ritorno degli aviatori tedeschi

MOSCA, 4

Gli aviatori Risticz e Zimmermann hanno definitivamente rinunciato alla continuazione del volo di durata che doveva portarli fino a Vladivostok. Essi faranno ritorno domani a Berlino se il tempo sarà favorevole.

La lotta contro il carovita
e l'esempio di Bari e Perugia

ROMA, 4

A Bari il pane, in seguito alla razionale lavorazione effettuata meccanicamente, è stato ribassato di colpo di 30 contesimi al chilo. E' un bel risultato che non mancherà di generalizzarsi in tutta l'Italia quando analoghi sistemi di lavorazione saranno adottati, come prescrive il decreto 29 luglio ultimo scorso. E' la lotta silenziosa e ostinata contro il carovita che dà i suoi risultati. Naturalmente non bisogna essere impazienti

A Perugia, tuttavia, in questi giorni, il prefetto fascista Degli Atti, ha saputo risolvere la questione di certi inspiegabili prezzi, in soli tre giorni, ed ecco come: il Prefetto ha incaricato un alto funzionario, il vicequestore comm. Rosselli, di assumere esatte informazioni sull'andamento normale dei prezzi in vari centri d'Italia e quindi lo ha mandato con alcuni agenti a far controlli in piazza delle Erbe.

Quando i prezzi superavano ogni senso di.. umanità, il vicequestore faceva osservare l'eccessiità dei prezzi agli erbivendoli o ai fruttivendoli invitandoli a fissare di loro iniziativa un prezzo più equo. Proteste sollecite dei rivenditori: ridurremo così, di tanto; va bene? e sul cartello scrivevano il nuovo prezzo.

Ora è avvenuto, nel primo, nel secondo e anche nel terzo giorno, che il rivenditore, salutato il vicequestore abbozzava un sorrisetto, aspettava che si fosse allontanato per cambiare nuovamente il prezzo. Altri commercianti invece tentarono di essere più furbi, digiorno dopo la piazza e tenendo sotto chiave la merce. I consumatori, pensavano, dovranno rendersi per fame: bisogna saper aspettare. Ma nelle loro accorte previsioni non era però compreso un invito a comparire in Questura. Tutti sicuri del fatto loro, non diedero eccessiva importanza alla cosa. Al primo richiamo costoro se la cavarono con una ammonizione; furono messi sull'avviso che, per falsa denuncia di prezzi, per illecito guadagno, a prendersi giuoco delle autorità, si andava a finire al confino.

Gli altri furono avvertiti che, se si fosse ripetuta la cosa, come essi dichiaravano, di non riuscire a procurarsi la merce da rivendere in piazza, l'autorità avrebbe dovuto convincersi della loro inettitudine ad esercitare il mestiere e sarebbe stata costretta a togliere loro la licenza. Al secondo richiamo fu ordinata la chiusura da 15 a 30 giorni di tre negozi e furono effettivamente tolte alcune licenze. Al terzo richiamo ci fu chi finì in guardina.

Al quarto giorno tutti facevano il proprio dovere. Tutti sono ormai convinti che si fa sul serio e che al quarto richiamo è pronto il biglietto per Lampedusa, onde nessuno ha dato finora motivo al richiamo per la quarta ed ultima volta e il mercato è stato normalizzato a prezzi equi.

Solenni onoranze al ministro Bokanowsky
Un telegramma di condoglianza dell'on. Balbo

PARIGI, 4

Tra i numerosi telegrammi di condoglianza giunti per la tragica morte del ministro Bokanowsky ve n'è uno dell'on. Balbo che dice:

«L'Aeronautica italiana s'inchina con rispetto dinanzi alle spoglie di Maurizio Bokanowsky e dei suoi compagni di volo e di sacrificio e manda ai compagni le più profonde condoglianze. Mi unisco personalmente al lutto dell'aviazione francese per la perdita del suo capo che ho avuto l'onore di conoscere ed ammirare».

La sola persona in Francia che ignori ancora la tragica fine del ministro è la stessa madre!

I funerali, in forma solennissima, avranno luogo domattina. Il corteo partendo dal Ministero del Commercio giungerà fino al Cimitero. Le esequie avranno carattere nazionale ma la famiglia ha domandato di assumerne le spese.

Per l'entrante STAGIONE offriamo:
SCELTA delle più alte novità,
PREZZI modicissimi, e
QUALITÀ ottime.

SETERIE
continui nuovi arrivi delle ultime novità.

LANERIE
nazionali ed estere, in vasto assortimento.

CONFEZIONI
e cappelli da signora, elegantissimi, convenienti.

TAPPETI
coltrinaggi, coperte, stoffe da mobili, tralicci, per tutte le esigenze.

COTONERIE
fustagni, velluti, dall'articolo corrente al più fino.

per BAMBINI
tutti gli articoli di vestiario, a prezzi modicissimi.

OHLER

Stomaco - Fegato - Intestino
Montecatini
SETTEMBRE: il colmo della stagione

Per evitare ogni scrupolo
fra 150 concorrenti
è stata scelta
per la riapertura del
Cinema REGINA
che avrà luogo domani:
La Divorziata
La più bella e più divertente operetta
del repertorio viennese

Vellutina e Crema Venus Bertelli

Le Signore che usano questi due prodotti si fanno ammirare per bellezza e freschezza
TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 4

Vendiamo tutta l'esistenza impermeabili
del nostro deposito al puro prezzo di costo: consigliamo di approfittare chiunque dell'occasione favorevole. Ecco alcuni prezzi:
IMPERMEABILI da uomo . . . . L. 65.—
IMPERMEABILI da donna . . . . » 67.—
IMPERMEABILI da bambini . . . . » 30.—
MANTELLINE da bambini . . . . » 30.—
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
TRIESTE — Corso Vitt. Em. III 2

Vera Liquidazione
Via Canalpiccolo N. 2
dirimpetto la Camera di Commercio
100 dozzine CALZE FILO a L. 4-5.
100 dozzine CALZE FILO finissime a L. 6-8.
100 dozzine CALZE LANA finissime a L. 10.—.
CAMICIE ZEPHIR prima a L. 25.—
CAMICIE bianche, pieghe, a L. 25.—.
CRAVATTE
MAGLIE LANA E COTONE
TOVAGLIE
LENZUOLA - SCARPE - OMBRELLI
COLLETTI marca «Leone» L. 2.50.
Visitate le merci
e accertatevi dei prezzi ridottissimi

NON LO CONOSCETE?
È L'AMICO DELLE VOSTRE SCARPE
ERNESTO JORI
BOLOGNA
EBANO
LUCIDISSIMO PER CALZATURE

Istituto Ricci - Vittorio Veneto
Ginnasio - Complementare - Industriale - Istituto Tecnico - Commerciale - Pubbliche - Regie - Pareggiate e interne
AMBIENTE DISTINTO

? CHI è che non ha ancora acquistato almeno un biglietto della GRANDE LOTTERIA BALILLA? Estrazione in ROMA 13 corrente - Premi in contanti L. 500.000 - Biglietti da L. 2, 5 e 10 in vendita ovunque

CRONACA DELLA CITTÀ

Wilfan e Besednjak
all'ultimo congresso delle minoranze

Prima che s'iniziasse la sessione autunnale del Consiglio della Società delle Nazioni, dopo un'adunanza a Berlino, i rappresentanti delle minoranze nazionali si sono radunati a congresso a Ginevra. Erano presenti — dice la cronaca — settanta deputati, rappresentanti dodici nazioni. Il congresso, come già da anni, era presieduto — dice ancora sempre la cronaca — dall'on. Wilfan, deputato al Parlamento italiano. L'on. Wilfan tenne, all'apertura e alla chiusura del congresso, parecchi discorsi. Che abbia, come tanti altri suoi colleghi, attaccato la Società delle Nazioni, che non si decide ad affrontare e risolvere il problema delle minoranze nazionali, a noi può interessare fino a un certo punto, ciò che invece ci tocca, sebbene tenute in tono generico, sono le seguenti enunciazioni: «Le minoranze nazionali sono disposte a sacrificarsi a far parte di unità statali straniere, ma non sono d'accordo di passare a un'altra nazionalità e di farsi assorbire da essa. Contro l'assorbimento esse si ribellano nettamente».

Non crediamo che l'on. Wilfan parlasse a nome dei macedoni della Serbia meridionale, che per non avere deputati, non erano rappresentati alle assise delle minoranze; parlava allora per le poche migliaia di sloveni entro i confini italiani, che hanno accettato con orgoglio la nuova Patria, alle cui leggi e costumanze e spirito mostrano di aderire con commovente spontaneità? Se era per queste, l'on. Wilfan, non autorizzato, non diceva la verità. Oppure parlava a nome dei piccoli nuclei di delinquenti, i quali, irritati dei progressi che l'italianità sta facendo tra gli allogliotti, non trovano altro modo di protesta che l'assassinio proditorio contro i fratelli di ieri anche spiritualmente redenti, come il buon milite Cerquenik, o l'appiccato incendio alle istituzioni culturali italiane, troppo amate dalle popolazioni di confine? Se parlava per gl'incendiari e gli assassini, crediamo che i rappresentanti delle altre undici nazioni non possano pretendere, con lui, che alcuno Stato sanzioni questo diritto della delinquenza a uccidere e a incendiare.

Premesso questo, noi abbiamo ben diritto di chiederci chi e che cosa rappresenti nell'organizzazione delle minoranze il deputato al Parlamento italiano on. Wilfan, che la presiede. Se l'organizzazione delle minoranze fosse una cosa seria e perseguisse delle serie finalità, la sua presidenza sarebbe affidata, per turno, ai rappresentanti di quegli Stati che più ne hanno in dominio e peggio le trattano: pensiamo agli ungheresi di Romania, ai tedeschi di Cecoslovacchia e Jugoslavia, ai disgraziati macedoni di Serbia, ai polacchi di Germania; invece la presidenza è data all'on. Wilfan, rappresentante non solo di un'infima minoranza dello Stato il più nazionalmente compatto del mondo, giacchè le popolazioni alloglotte sono in Italia in proporzioni trascurabili, ma continua a mantenere questa presidenza anche quando queste popolazioni, soddisfatte del paterno trattamento loro concesso dalla nuova Patria, lo sconfessano con ogni atto della loro vita cotidiana.

E come se tutto ciò non bastasse, quando il congresso ritiene utile di istituire, con sede a Vienna, un Segretariato stabile delle minoranze, dove credete vadano a cercarsi il segretario-dirigente? Lo cercano e lo trovano in Italia, in un altro deputato sloveno al Parlamento italiano: l'on. Besednjak.

***

Sarebbe difficile contestare che molti forti nuclei di minoranze, a cui precise disposizioni dei trattati di pace dovrebbero garantire e vita e sviluppo pacifici, non abbiano ragione di riunirsi per cercare di far valere quelli che sono i loro incontestabili diritti, ma quando si vede che 35 milioni di europei, suddivisi in 17 Stati e in 12 nazioni, come dice un telegramma indirizzato a Kellogg, trovano che il più degno di rappresentanza specialissima è il quarto di milione di sloveni d'Italia, la cui gran parte ha già spontaneamente rinunciato a ogni resistenza al completo assestamento nel grande quadro della Nazione di 50 milioni tutti italiani, allora non deve fare meraviglia se la Società delle Nazioni non prende sul serio queste manifestazioni che hanno tutta l'aria di costituire uno dei residui più resistenti di quella costruzione democratico-massonica, volta a congiurare contro l'Italia e il Regime che tutta la rappresenta.

Chè se noi c'ingannassimo e alcune delle rappresentanze più duramente provate, nell'aderire all'organizzazione e nel partecipare ai suoi periodici congressi fossero sul serio in buona fede e ritenessero di poterne trarre un qualche vantaggio, avvertiamo come l'inconcepibile incomprensione dell'enormità di certi atti e passati e recenti, autorizza gl'italiani a guardare a quest'agitarsi delle così dette minoranze, con sospetto tanto più legittimo quanto più generoso è il trattamento fatto alle minoranze in Italia, le quali godono — lo si è mille volte ripetuto — gli stessi diritti degli altri cittadini italiani, anzi sono oggetto di attenzioni particolarmente premurose, per trarli sia culturalmente che economicamente da uno stato d'inferiorità e di disagio in cui, posti al confine, sono stati gettati dalla guerra e dal dominio precedente, per la sua stessa natura non certo preoccupato eccessivamente del benessere di queste poverissime e travagliatissime popolazioni.

Wilfan presidente e Besednjak segretario del Comitato viennese dell'organizzazione internazionale delle minoranze, non possono significare per gl'italiani se non che tutta questa rumorosa costruzione è una delle tante inutili commedie, tanto più risibile, quanto meno raggiungerà, per la via in cui s'è posta, alcuno degli scopi, confessati o meno che si propone.

L'Italia fascista, tutta intenta a dare alle sue scarse popolazioni alloglotte istruzione e benessere, scuole e strade e acquedotti, come ha sorriso del presidente Wilfan, può continuare a sorridere di Besednjak segretario del nuovissimo Comitato viennese, e continuare per la sua strada, che è quella romanissima di affermarsi, dovunque arrivi, con opere di civiltà e di progresso. E lasciare che a Brusselles, come a Berlino e come a Ginevra, ingenui o in malafede, gli isterici gracidino ed elevino indignate proteste che non possono toccarla.

Deliberazioni del Direttorio federale

La Federazione provinciale fascista comunica:

Ieri sera alle ore 19 si è riunito il Direttorio federale sotto la presidenza dell'ing. Cobolli-Gigli. Erano presenti il cav. Pertot Ascari, il col. Martelli, lo avv. Cuzzi, l'ing. Granata, l'avv. Oberti di Valnera, e l'avv. Pieri.

Il segretario federale ha dato relazione degli ultimi colloqui avuti a Roma e della soddisfacente situazione delle forze del Partito in città e in provincia.

Il Direttorio ha confermato ferme direttive nei riguardi della più rigida disciplina e sull'azione nazionale da continuare nelle zone più importanti di confine.

Per la ricostruzione dell'Asilo di Storie
Il Segretario federale ne sceglie il posto

Per desiderio di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, presidente dell'Opera Nazionale «Italia Redenta», che durante la sua permanenza a Trieste ha visitato a Storie il luogo dove sorgeva l'asilo, e per interessamento del segretario federale del P. N. F. ing. Cobolli-Gigli, in breve tempo sarà costruito un nuovo asilo.

Per stabilire infatti la posizione dove sorgerà la nuova scuola materna e per decidere in merito ad alcuni dettagli tecnici, si è recato ieri sul luogo il nostro Segretario federale accompagnato dall'ing. Spangaro. E' stato scelto un ampio tratto di terreno lungo la strada principale, in luogo migliore quindi di quello su cui sorgeva il vecchio edificio, proprio in mezzo all'abitato.

La prima tappa
della seconda crociera mediterranea

Gli Avanguardisti triestini partecipanti alla seconda crociera mediterranea arrivarono a Genova nelle prime ore del pomeriggio del giorno 31 agosto. Passarono il rimanente della loro giornata a visitare sommariamente la bella città, portandosi alla Casa di Cristoforo Colombo, al Duomo di S. Lorenzo, alla Casa di S. Giorgio, lungo la via XX Settembre, austera e signorile con i suoi grandi palazzi e lussuosi porticati, visitarono il Municipio, la Prefettura, i monumenti di Vittorio Emanuele II e di Gian Battista Perasso, ove l'ufficiale che li accompagnava spiegò loro l'atto eroico compiuto da questo fanciullo. Infine scesero al porto dei Mille per imbarcarsi sul «Cesare Battisti».

Il console Chiappe, comandante la crociera, inquadrò in una centuria gli Avanguardisti di Trieste assieme con quelli di Zara, Gorizia, Fiume e Pola, allogandoli in lussuose cabine da quattro persone. Prima della partenza arrivò a bordo l'on. Renato Ricci, presidente generale dell'O. N. B., accolto festosamente dai giovani. L'on. Ricci, che compie il viaggio sino a Messina, trascorse le giornate di navigazione assieme ai ragazzi cantando, parlando e ridendo con loro.

Il 2 settembre il «Cesare Battisti» arrivò a Napoli, accolto festosamente dalla popolazione e dalle organizzazioni giovanili con a capo le autorità cittadine.

Il saluto degli avanguardisti giuliani
da Messina

MESSINA, 4

(c. s.) Il manipolo della Venezia Giulia e Zara che partecipa alla crociera mediterranea, s'è imbarcato a Genova al comando del capomanipolo Giorgio M. Gatti. Esso è composto dei seguenti avanguardisti: Trieste: Rotti, Bruna, Decolle, Villin. Pola: Gorbato, Smareglia, Calligaris, Michelstädter. Fiume: Ulrich, Bullati, Keserich, Derencin, Zachei, Lenar, Jolm. Gorizia: Tavasani, Fabbro, Merlin, Dilena, Fon, Clausig, Bisiach, Bulfon, Parazetti, Baum, Golian, Milanese, Gallo. Zara: Albanesi, Milano, Fedel, Willenik, Sempreriso, Bragagna.

Il manipolo è stato festeggiatissimo dalle schiere di tutte le altre regioni d'Italia. I ragazzi sono lietissimi e tutti in ottima salute e ci incaricano di trasmettere il loro saluto a tutti i parenti ed agli amici.

La soppressione dell'"Edinost,,

S. E. il prefetto comm. Fornaciari ha emanato ieri il seguente decreto:

«Richiamate le diffide fatte al direttore responsabile del quotidiano *Edinost* in persona del sig. prof. Filippo Peric e precisamente con decreti del 28 luglio 1927 n. 082-7508, del 9 settembre 1927 n. 082-8124 e del 3 settembre 1928 n. 082-6673, per l'atteggiamento contrario all'Italia ed al Regime e per la pubblicazione di articoli falsi e tendenziosi atti ad arrecare turbamento nell'ordine pubblico;

considerato che il giornale, dopo le predette diffide ed il sequestro dell'edizione del 17 agosto u. s., pubblicava nel numero odierno articoli di indubbia tendenziosità e di spiccato carattere antinazionale, e cioè quello portante il titolo «La morte di mons. Giovanni Rojec, decano di Tolmino» e l'altro dal titolo «La Duchessa d'Aosta nel Goriziano», nel quale ultimo volutamente si sottacevano circostanze di notevole significato politico-nazionale per i quali articoli il numero stesso veniva sottoposto a sequestro;

considerato che risulta da tutto ciò un atteggiamento di ostinazione e di pervicacia nell'ostilità contro quanto sa di italiano e di fascista, che si risolve in una condotta antinazionale che non può essere ulteriormente tollerata;

udita la Commissione di cui all'art. 2 del R. D. 15 luglio 1923 n. 3288 (convertito nella legge 31 dicembre 1925 n. 2309); visto l'art. 3 del citato R. Decreto;

Decreta: E' revocato il riconoscimento del direttore responsabile del quotidiano *Edinost*, signor prof. Filippo Peric.

Trieste, 4 settembre 1928, VI.

Il Prefetto: Fornaciari».

Il provvedimento adottato da S. E. Fornaciari pone fine a una situazione che, negli ultimi tempi, era stata giustamente presa di mira dall'organo ufficiale del Partito. Dietro l'*Edinost* era andata annidandosi quella politica dei vecchi agitatori del liberalismo sloveni, che per la sua mancanza di sincerità non era sempre da preferirsi agli atti di palese avversione all'Italia e al Regime che vengono compiuti dai piccoli irrequieti nuclei della cospirazione armata.

Il terreno viene sgombrato da un grosso equivoco. Qualche volta basta mettere al bando i complici reticenti perchè i protagonisti sfacciati di talune azioni politiche delittuose si sentano prima isolati e perplessi e poi vinti.

A che cosa serviva l'*Edinost*, se non a far credere che alcune personalità — le quali contano ormai ben poco negli ambienti allogeni — potevano, anche col Regime fascista, coltivare abitudini e funzioni che, a onor del vero, erano state sempre mal tollerate dai rappresentanti dello Stato nazionale vittorioso?

Una raccomandazione dobbiamo muovere: che, dato giusto corso alla legge nei confronti dell'*Edinost*, non si crei involontariamente la fortuna di qualche altro organetto slavo, che esce in altra parte della Venezia Giulia e che dalla fine del confratello, potrebbe avere insperata fortuna. Si operi, specie in questo campo, in modo che da provincia a provincia esista unità d'azione. Solo così si potrà avere pienezza di risultati.

La vita sana e lieta dei Balilla
nella colonia del Fascio Femminile a S. Bartolomeo

Chi sta per entrare nel parco del Lazzaretto di S. Bartolomeo legge sopra il portale un'iscrizione latina dell'epoca di Maria Teresa; ma il lazzaretto è di costruzione più recente e il portale, che trovavasi al lazzaretto di Roiano, fu portato a S. Bartolomeo in epoca posteriore. Attualmente l'impianto è modernissimo e costituisce l'ambiente modello per le Colonie marine del Fascio Femminile, che anche quest'anno hanno dato ottimi risultati.

Par molto semplice dire che vi sono colà da un mese 700 ragazzi. Si pensi che occorre provvedere al pranzo, alla cena e a tre altre colazioni (caffè-latte di mattina, colazione alle 10 e alle 16) per tutti questi ragazzi e il quesito si farà subito difficile. Ebbene, il Fascio Femminile di Trieste ha saputo anche quest'anno affrontare e superare le difficoltà connesse alla creazione delle colonie feriali. Il Partito ha ottenuto da S. E. il Prefetto l'uso del parco e degli edifici a tale scopo, l'Opera Nazionale Balilla ha patrocinata l'iniziativa e il Fascio Femminile l'ha finanziata. Ma si è lavorato un anno per raccogliere l'ingente importo, e tutto il merito va alle signore patronesse, le quali hanno con abnegazione assistito la signora Erminia Franca.

L'organizzazione dei servizi

Uno dei principali problemi connessi al mantenimento al Lazzaretto dei 700 fanciulli, è il rifornimento d'acqua, la quale manca colà, e per averla occorrerebbe trasportarla da pozzi privati assai lontani e che non presentano tutta la sicurezza igienico-sanitaria. L'ing. Cobolli-Gigli, il quale si è preso a cuore l'iniziativa, della quale è caloroso sostenitore, ottenne dal Comune di Trieste la cessione gratuita di 3000 tonnellate d'acqua settimanali per la colonia; ed ebbe altresì gratuitamente il trasporto con mezzi idonei messi a disposizione dal Lloyd Triestino. Fu installata una nuova pompa, la quale, azionata dalla dinamo che serve anche alla produzione dell'energia elettrica, porta l'acqua nei depositi e a distribuisce per tubature, che riforniscono la ciclopica cucina e la lavanderia. La cucina è provveduta di otto caldaie metalliche, riscaldate a carbone e legna: una sola, per il latte e per la cottura delle frutta, viene riscaldata a vapore.

L'organizzazione della colonia fu affidata al direttore Jacuzzi, un espertissimo pedagogo dell'educatorio della Pia Casa, il quale mette nella sua opera l'esperienza di molti anni e un fervente apostolato educativo. L'8 agosto gli furono affidati 390 Balilla. Precedentemente il Fascio Femminile aveva fatto visitare ciascun iscritto alla colonia dal medico dott. Rusca. Per ogni Balilla doveva essere riempita la cartella sanitaria con l'indicazione dell'età, della provenienza, dei rilievi somatici risultanti all'atto della partenza (stato di nutrizione, peso, muscolatura; ematosi, circonferenza toracica, ecc.), Per i Balilla accolti nelle colonie dovevano essere rispettate le seguenti norme:

«Ogni Balilla accolto deve avere almeno il seguente corredo: 3 paia di calze, 2 camicie o 2 maglie, 2 mutande, 3 fazzoletti da naso, 1 copricapo, calzoncini da bagno, 1 spazzolino da denti, 1 pettine; dovrà calzare un paio di scarpe in buono stato e tenere una seconda calzatura da strapazzo. Tutta la biancheria deve essere marcata con un numero. Per evitare disguidi, le calze dovranno essere provvedute della fettuccia (cordella): il numero si segnerà su quest'ultima. E' permesso, anzi è desiderato che i Balilla portino con sè giocattoli e materiale di lavoro. Per la lettura sarà provveduto esclusivamente dall'Amministrazione.

La corrispondenza tra Balilla e familiari e viceversa verrà distribuita o recapitata nella sede del C. P. dell'O. N. B. in via G. d'Annunzio 1, I il mercoledì e il venerdì dalle 18 alle 20.»

Il soggiorno a S. Bartolomeo

Queste norme furono rigorosamente rispettate, sia dai 390 Balilla che dai 270 fanciulli dell'educatorio, i quali avevano già trascorso il mese di luglio a Villa Opicina, soggiornando sotto quattro tende militari, sul tipo di quello degli ospedaletti da campo, ciascuna per 24 posti, con letti a due piani, e usufruendo per gli altri servizi del refettorio della scuola di quel sobborgo. Tra i Balilla, 100 sono allogeni dei vari borghi e ville della nostra provincia.

I Balilla furono raggruppati per sezioni, secondo l'età; e furono create due sezioni di allogeni e sette sezioni dei Balilla delle varie scuole di Trieste. Ebbero in comune la spiaggia e i trattenimenti all'aperto, ma i Balilla furono separati dai fanciulli dell'educatorio, avendo ciascun reparto refettorio, dormitorio e campo di ricreazione proprio. Nell'edificio centrale, con un complesso di 200 letti, furono ospitate le sezioni dei Balilla più adulti, nell'edificio medio gli altri; quelli dell'educatorio soggiornarono nei padiglioni in legno, che hanno una capienza di 300 letti e corrispondono alle più moderne esigenze igienico-sanitarie. Si tratta di baracche a doppio pavimento, bianche all'interno e dipinte in verde all'esterno, provvedute di letti con materassi di lana.

Ogni reparto ha proprio giardino; per quello centrale, alberato di vetusti pini marittimi a ricca fronda, fu fatto abbattere un tratto di muro (24 metri) di cinta, sostituendolo con una ringhiera, da cui entra liberamente l'aria e la vista spazia sul mare aperto. Poco lungi, infatti, il mare lambe la riva, e sotto la carezza o la violenza del maestrale cotidianamente le onde sciabordano in fragorosa ilarità di spume: è la più bella musica che allieta la giornata dei fanciulli.

La giornata in colonia

La giornata incomincia con la sveglia: uno squillo di tromba. Nei cameroni avviene allora il rimestio caratteristico: spalancar di finestre, e inizio di pulizia personale. Sono le 6 del mattino. Ognuno ha il compito di rifarsi il letto. Alle 7 adunata sui piazzali, per squadre. Si forma il quadrilatero. C'è nel mezzo l'antenna e la bandiera vien inalzata. Il rito è significativo: uno dei Balilla pronuncia la preghiera alla Patria. Così, come i marinai, sulla tolda della nave da guerra.

Ed ecco, per squadre, a dorso nudo, i Balilla s'apprestano a eseguire esercizi a corpo libero: i petti respirano a pieni polmoni l'aria fresca, imbalsamata dal profumo che emanano i pini. Ottimo... aperitivo per la prima colazione (caffè-latte con 80 grammi di pane) che si fa alle 8. Mezz'ora dopo, la visita medica cotidiana: il dott. Rusca, immancabile, visita accuratamente i Balilla e gli educandi della Pia Casa, sui quali maggiore è l'attenzione dei maestri e del direttore per un controllo sulla salute e sulla resistenza alla sana ma disciplinata vita in colonia.

Dalle 8.30 alle 12.30 si svolge la vita sulla spiaggia. E là che i «coloni» godono la piena libertà, sul mare, immenso nel suo limite col cielo, a perdita d'occhio; e là che il sole sorprende i fanciulli e li abbronza dando col salmastro all'epidermide una rinnovata forza, rivestendo quasi muscoli e nervi di nuovi tessuti protettivi. La libertà è piena, ma c'è chi vigila: i maestri e i sorveglianti, compreso il bagnino, vigilano e se il caso si presenta, sorprendono qualche... fuoruscito. Così, ieri: sei ragazzi tentarono di fare una scorribanda in una campagna vicina: furono colti con le mani... nel sacco. Portati tosto all'ufficio della Direzione, furono tenuti a bada e relegati. Regna una disciplina severa fatta di ammaestramento al bene.

Ma in realtà i ragazzi non commettono mai atti gravi: c'è tra loro la massima concordia. I giudici sono scelti tra loro, per impartire le eventuali punizioni, ed è durissima quella di non poter prendere parte alla vita comune sulla spiaggia, dove liberamente i ragazzi saltano in acqua, nuotano, fanno gare di allenamento e giuochi. Ed è sulla spiaggia che prendono la seconda colazione: pane — 80 grammi — con burro o marmellata, frutta oppure cioccolatta, taluni ricevono pancetta affumicata.

Il pranzo e il pomeriggio

La vita al mare continua fino alle 12.30, ora stabilita per l'adunata al pranzo. Dopo le quattro ore di vita comune sulla spiaggia, eccoli codesti abbronzati «coloni» ai loro refettori, per reparti. Vasti stanzoni, lunghi tavoli e la imbandigione: pietanze fumanti e.. appetito da leoni. Ogni giorno è prevista — o a cena o a pranzo — la carne; tre volte per settimana frutta e dolci, e il «piatto forte» ad ogni pasto della cena o del pranzo: pasta al guazzetto di carne, risi-fagioli, zuppa di riso, allesso o arrosto alternativamente; e c'è sempre per i pasti grossi, la porzione di 125 grammi di pane a testa. Insomma una vera e propria cura di abbondante alimento.

Dalle 13.30 alle 15 è prescritto il riposo assoluto all'aperto. Si tende con ciò non di disturbare le funzioni digestive. Queste prescrizioni mediche sono nel modo assoluto osservate.

Dalle 15 alle 16 letture, fatte da ragazzi, col libro che passa per turno da un Balilla all'altro; oppure narrazioni di fatti e di racconti uditi. E' talvolta l'insegnante, tal'altra uno dei ragazzi stessi che racconta. Oppure si fa canto. Si mette così in movimento lo spirito. Alle 16, terza colazione consistente in caffè-latte con 80 grammi di pane; dalle 16.30 alle 18.30 passeggiata o conversazione o corrispondenza alle famiglie.

Il direttore prende contatto con i ragazzi, collettivamente, alle 18.30, con la grande adunata. Egli ascolta le lagnanze riferite dai sorveglianti, e alla presenza di tutti redarguisce il colpevole, ma segnala anche i meriti dei singoli. Dopo, è l'ora in cui l'ansia degli alunni si appaga di più: la distribuzione della posta. E' in quel momento che i Balilla sono in comunicazione con le famiglie.

Alle 19 cena, dalle 19.30 alle 20.30 ricreazione libera: essi assistono al cinematografo. Si proiettano nel padiglione vastissimo del Lazzaretto le films comiche fornite gratuitamente dalla gestione Pittaluga. Lo spettacolo si fa tre volte per settimana. Talvolta c'è pure audizione di grammofono oppure visioni allo stereoscopio.

I «coloni» allogeni

I benefici dell'educazione fisica e della vita al mare si notano visibilmente nel gruppo dei Balilla allogeni. Ve ne sono un centinaio, e provengono da Postumia, Prestrane, Studeno, S. Pietro, Villa Slavina, Berdo grande di Crenovizza, Aurisina, Prepotto, S. Pelagio, Duino, Trebiciano, Contovello, Prosecco e Opicina: ogni borgo, ogni villaggio ha qui una rappresentanza.

Si è adottato il criterio di lasciarli vivere tra loro, ma poi fin dai primi giorni codesti fanciulli mostrarono una scievolezza spontanea, cordiale e si mischiarono sulla spiaggia con gli altri fanciulli: dapprima presero contatto con alcuni dei figlioli di ferrovieri che risiedono nei loro villaggi, e si scambiarono le prime idee, poi fraternizzarono con tutti gli altri. In essi si avverte una soggezione che si muta poi in devozione e gratitudine per gli insegnanti e per i superiori.

Bisogna dire il vero: da essi tutti gli altri imitano il senso del maggiore rispetto e della più sana disciplina. E non solo, ma essi anche danno prova di viva intelligenza e attitudine nei lavori manuali e artistici, specialmente nei lavori di giardinaggio. Per sezioni, i Balilla costruirono lavori ornamentali di giardinaggio, con mattoni polverizzati, carbonina e ciottoli raccolti sulla spiaggia: con questi mezzi primitivi, per squadre, crearono dei disegni ornamentali di grande effetto.

Nel mezzo del piazzale è sorta un'opera che vuol avere apparenze monumentali ed è tale infatti nell'intenzione di uno che si è rivelato artista, il piccolo Dorbez, il quale modellò in creta la statua di una madre che sostiene il figlio eroico morente.

Domenica ci fu la premiazione: il secondo premio fu assegnato alle sezione degli allogeni, la quale costrusse un'aiuola riproducente la stella sabauda sorretta da un'aquila.

Addirittura una rivelazione è stata la gara di nuoto: in un mese i Balilla allogeni, quasi tutti, riuscirono ad apprendere la tecnica del nuoto, tanto che in gara riuscirono a piazzarsi assai bene.

La chiusura delle colonie del Fascio Femminile. La colonia feriale di San Bartolomeo avrà termine l'8 corrente. I genitori dovranno trovarsi alle 10 di detto giorno nella galleria della sala del Littorio, onde prendere in consegna i propri bambini.

I presidenti dei Comitati comunali di Postumia, Sesana, Aurisina e Villa Opicina dovranno mandare un loro delegato per ritirare i Balilla dei comuni dipendenti.

L'on. Ricci agli avanguardisti triestini vittoriosi a Roma. Come comunicato precedentemente, gli avanguardisti triestini si sono classificati secondi nelle gare nazionali di nuoto svoltesi ultimamente a Roma. In questa occasione l'on. Ricci, presidente generale dell'Opera Nazionale Balilla, inviò al Comitato provinciale di Trieste il seguente telegramma: «Esprimo vivo compiacimento vittoria campionati nazionali avanguardisti cotesta provincia ottimo secondo classificato gara staffetta. Alalà. Ricci.»

Il presidente del Comitato provinciale di Trieste, a nome degli avanguardisti triestini, telegrafò come segue all'on. Ricci: «Grazie ambito compiacimento vittoria nostri avanguardisti gare natatorie. Alalà. Lussi.»

Condoglianze. Nella grave età di 88 anni è spirato il signor Vincenzo Bartoli, degna figura di patriota istriano. Ai figli prof. Matteo, prof. Giovanni, dott. Giacomo e dott. Giulio, nonchè agli altri congiunti, le nostre condoglianze.

Gli esami d'ammissione al Liceo-Ginnasio «Petrarca». Le domande per l'ammissione agli esami della sessione autunnale (nuovi inscritti) potranno essere presentate fino al 10 corrente. Le inscrizioni alle varie classi del Liceo e del Ginnasio si chiuderanno improrogabilmente il 25 corrente. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria.

La disciplina nella circolazione

— Il decalogo? Già: il decalogo che dovrebbe regolare la circolazione. Ma non è una scoperta, tutt'altro. Decalogo più, decalogo meno, quanto è stato pubblicato nel nostro giornale del 30 agosto, esiste, è consacrato in un regolamento che probabilmente l'autore della scrittura alla quale alludo, ignora perfettamente. Questo l'inizio di una conversazione impegnata con un alto funzionario a proposito di un articolo che vorrebbe sostituire, col suo contenuto, l'ordine, all'anarchia della strada.

E' detto — così seguita il nostro cortese interlocutore — al primo numero del «decalogo». Pedone, cammina ai margini della strada, sui marciapiedi e ricorda che la carreggiata appartiene ai veicoli.

«Ebbene, nell'appendice del regolamento di Polizia urbana, art. 16 è scritto: «I pedoni, specialmente sui ponti e nelle gallerie, devono tenere la sinistra, nelle carreggiate non devono fermarsi e devono scansare i veicoli.

Questa dello scansare i veicoli è una specificazione caratteristica del nostro regolamento, non contenuta cioè in quasi nessun altro regolamento adottato dalle altre città, per cui la locale sezione dell'Automobile Club ebbe a compiacersi con il Comune per avere consacrata la massima che i pedoni devono scansare i veicoli.

Al numero 2 — sempre del decalogo — è detto: «Prima di attraversare la carreggiata, accertati che da nessuna parte sopraggiunga un veicolo».

E nel secondo capoverso dell'art. 16 del regolamento di Polizia urbana è scritto: «Le vie maggiormente congestionate dal traffico, saranno attraversate soltanto nei punti di passaggio indicati con apposite tabelle, e sempre ad angolo retto rispetto alle case».

Al punto 3, l'autore dell'articolo in discorso ha scritto: «Attraversa la strada senza sostare, nel modo più breve, non in linea obliqua ma in linea perpendicolare».

Ma tutto questo è compreso, sempre nell'art. 16, e precisamente al terzo capoverso del Regolamento più volte citato.

Al punto 5 del decalogo è scritto: «Sulla strada non formare crocchi che intralcino la circolazione»; e all'art. 17 del regolamento è detto: «Non devono venir ingombrati specialmente gli angoli delle vie e delle piazze da aggruppamenti di persone».

Che l'avvertenza — ma è più che una avvertenza — non sia perfettamente osservata, conveniamo, talchè lungo i marciapiedi — per esempio del Corso — è consuetudine invalsa di fermarsi a discorrere ingombrando il passaggio e obbligando chi ha bisogno di proseguire, a scendere dal marciapiedi.

Al punto 6 è detto: «Tieni sempre la destra». E all'articolo 16 del regolamento è scritto: «I pedoni ecc... devono tenere la destra». E così si indica per il resto, come per la velocità dei veicoli.

In sostanza — ed è questo che importa rilevare una volta per tutte — in sostanza, il nostro Regolamento di Polizia urbana nei riguardi della circolazione contiene tutte le prescrizioni atte a facilitare il movimento sia dei veicoli che dei pedoni. Per cui nulla di nuovo indica il decalogo.

Di vecchio, piuttosto, c'è la trascuranza del pubblico in genere a seguire le norme imposte per necessità evidenti e derivanti dall'angustia delle vie principali, costruite in tempi nei quali la circolazione dei veicoli si limitava al traino animale e a quella dei pedoni e che, nei confronti odierni se non altro per condizioni demografiche — era assai inferiore a quella attuale.

I vigili urbani! Fanno quello che possono. Si tenga conto dei molteplici servizi ai quali vengono adibiti: da quello annonario, alla nettezza urbana, alla circolazione, ai servizi d'ordine, di piantone ecc., mentre il loro numero è limitato.

Occorre quindi la collaborazione della cittadinanza, della parte migliore della cittadinanza, la quale dia l'esempio della disciplina osservando le precise norme dettate dal Regolamento, e tale sentimento di disciplina inculchi in coloro che si dimostrassero ribelli alle prescrizioni che sono dettate nell'interesse di tutti e che, osservate, eviteranno accidenti frequenti e gravi, in gran parte dovuti all'inosservanza del Regolamento di polizia, il quale — come abbiamo visto — è preciso ed esauriente.

I canoni del Partito

La Federazione Provinciale Fascista invita i tesserati in arretrato con il pagamento dei canoni a voler aggiornare con sollecitudine la propria posizione senza indurre la segreteria amministrativa a diramare solleciti ed inviti personali.

I morosi saranno opportunamente richiamati all'osservanza delle norme disciplinari.

Cine del Corso

Oggi s'iniziano le proiezioni de:

La principessa DELLA Czarda

fedele riduzione cinematografica
della celebre operetta di
Emerick Kalman

Protagonisti:
LIANE HAIDE
OSCAR MARION
JMRE RADAY

Un eccezionale capolavoro della "UFA,, di Berlino

L'intera musica dell'operetta sarà eseguita a piena orchestra, con perfetta sincronizzazione.

Direttore d'orchestra m.o R. Russol

Per questo eccezionale programma sono esclusi gli inviti e le tessere

Conservatorio "Giuseppe Tartini,,
PAREGGIATO AI RR. CONSERVATORI MUSICALI DEL REGNO

Lunedì 17 settem. apertura dell'anno accademico 1928-29

Le iscrizioni, da lunedì 10 settembre in poi, si assumono presso la Segreteria dell'Istituto, via Carducci N. 24, dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16 alle 19 (Telefono 70-25)

Il presidente Hainisch e mons. Seipel visitano la Mostra dei porti a Vienna

VIENNA, 4

Stamane alle 11 la mostra portuale italiana fu visitata dal Presidente della Repubblica, Hainisch, ricevuto dal ministro d'Italia, S. E. Auriti, da S. E. l'ammiraglio Stagno e dal marchese Cappelli per il porto di Venezia, dal cav. Parini per il porto di Genova, dal prof. Vidossich per la società Cosulich, dal cav. Marinesi per i Magazzini Generali di Trieste, dall'ing. Parente per il porto di Fiume. Erano pure presenti il console generale d'Italia marchese Gavotti, l'addetto commerciale comm. Di Nola, il sen. Salata, il sen. barone Malfatti, presidente della Camera di commercio italiana, il comm. Corti, l'ing. Gozzi per l'Associazione della Stampa, il dott. Cima, segretario della Camera di commercio, il cav. Fabbri per le Ferrovie dello Stato, l'ing. Luzzatto e Federico Semich dei Magazzini Generali, solerte incaricato dell'Ufficio stampa alla mostra portuale.

Il Presidente della Repubblica si compiacque della magnifica riuscita della mostra, che è nuova prova del grandioso sviluppo dei porti italiani e segno tangibile della rinnovata energia del Paese.

La mostra offre in una grandiosa sintesi ottica, il molteplice lavoro dei porti italiani e contiene modelli plastici di tutti gl'impianti portuali.

Il Presidente Hainisch si sofferma a lungo davanti ai modelli del porto di Trieste, eseguiti nella loro totalità con grande maestria dal macchinista Vincenzo Valles della Società Cosulich, che vi lavorò per otto mesi creando una vera opera d'arte.

Anche la veduta di Venezia, illuminata da centinaia di lampadine elettriche, ebbe parole di ammirazione e di elogio da parte degli invitati.

Il Presidente Hainisch chiese poi spiegazioni sugli impianti portuali di Genova, di Fiume e di Livorno, esposti pure in modelli corredati da ampio materiale statistico.

La mostra, che si chiuderà domenica prossima, viene visitata giornalmente da migliaia di persone, che vi si intrattengono a lungo ammirate della magnificenza e degli oggetti esposti.

In mattinata anche S. E. mons. Seipel visitò, dimostrando il suo alto compiacimento, la sala dell'esposizione viennese riservata alla mostra portuaria triestina. Mons. Seipel fu ricevuto dal nostro ministro a Vienna S. E. Auriti, dall'addetto commerciale Di Nola e dal console Gavotti.

Oltre a S. E. Seipel espressero pure la loro impressione favorevolissima tutti i rappresentanti della stampa, che ammirarono incondizionatamente le mostre dei porti di Venezia e di Trieste.

Bisogna infatti notare che fra le varie città marinare partecipanti all'esposizione — e ve ne sono di francesi, belghe, jugoslave, ecc. — la mostra di Trieste e quella della consorella adriatica, Venezia, ebbero modo di spiccare, la prima per la grandiosità d'allestimento, la seconda per fasto eccezionale.

La grande scampagnata dopolavoristica a Duttogliano il 9 settembre 1928

Domenica 9 corrente, la simpatica borgata di Duttogliano vedrà raccolta nelle pinete sue tutta la famiglia dopolavoristica di Trieste. Vi converranno tutte le squadre escursionistiche della città, che partendo da Piazza Dalmazia alle 6.30, arriveranno intorno alle 10 a Duttogliano. I familiari potranno approfittare dei treni in partenza dalla Stazione di Campomarzio alle 6.50 e alle 12.05.

Oltre al convegno ciclo-turistico e ai campionati provinciali di ciclismo, a Duttogliano ci saranno delle gare sportive e umoristiche di grande attrazione. Avremo la immancabile reginetta della festa e anche quella del Comune di Duttogliano. Non mancheranno i concorsi corali e istrumentali. Per tutti i partecipanti ci saranno premi consistenti in medaglie e oggetti artistici.

Tutte le Società aderenti all'O. N. D. sono tenute a parteciparvi, rimanendo esclusa per domenica ogni e qualsiasi manifestazione indetta da singole società.

Per la sera di giovedì, alle 20.30, sono convocati in sede dell'O. N. D. tutti i delegati delle società aderenti, non una esclusa, per una seduta di breve durata, nella quale verranno presi tutti gli accordi per la scampagnata a Duttogliano. I delegati dovranno indicare il numero approssimativo dei partecipanti di ogni singola società, tanto in partenza da Trieste a piedi, quanto quelli che raggiungeranno Duttogliano con i treni della mattinata.

La carità dei cittadini

soccorrerà la giovinetta ch'ebbe le gambe stroncate dal tram?

La orribile disgrazia della quale è rimasta vittima la diciasettenne Anita Hobe la mattina del 25 luglio, ultimo scorso, è ancora viva nella memoria dei cittadini e più in quei moltissimi che si servono del tram. Il fatto è noto: Anita Hobe, scesa dal tram in Corso Vittorio Emanuele, davanti al negozio Oehler, accortasi di aver dimenticato sul sedile della motrice un pacchettino per ricuperarlo volle risalire nella vettura quando la stessa aveva già preso l'abbrivio, e la sciagura accadde: la povera giovanetta cadde in modo da avere stroncate le gambe a mezzo l'arto inferiore.

Il caso era dei più disperati, ma come il destino volle, grazie alle cure mediche l'infelice ebbe salva la vita.

Si era temuto per il morale della giovane, ma ella, con l'ammirevole spirito di rassegnazione proprio alle anime forti, seppe adattarsi alla sua mala sorte.

Un tempo, chi fosse incorso in simile sciagurata disgrazia, sarebbe stato costretto a camminare sui tronconi degli arti, reggendosi sulle stampelle, oggi, col progresso raggiunto dall'ortopedia, Anita Hobe potrebbe muoversi con l'applicazione che le verrebbe fatta di due protesi, che non toglierebbero gran chè all'estetica della sua persona. Abbiamo detto che la disgraziata potrebbe aver tali protesi, ma nè lei nè i suoi congiunti si trovano nelle condizioni di fronteggiarne la spesa necessaria.

Questo è, forse, uno dei casi che più possono commuovere il cuore della cittadinanza alla quale la povera mutilata dal suo letticciuolo fa appello nella pietosa vigilia del suo ritorno alla casa, dalla quale, nel nefasto giorno era uscita con la sana giovialità dei suoi diciassette anni. La povera stroncata conta sul gran cuore dei triestini per poter sostituire con i mezzi della scienza, almeno in parte le due gambe così miseramente perdute.

Gli operai delle cartiere di Fabriano visiteranno oggi e domani Trieste

Questa mattina, con un piroscafo espressamente noleggiato, giungeranno nella nostra città 500 sindacalisti e dopolavoristi delle cartiere Miliani di Fabriano, i quali saranno ospiti della nostra città per due giorni, visitando le Grotte di Postumia e recandosi in pellegrinaggio al Cimitero degli Invitti di Redipuglia.

Accompagnano i graditi ospiti l'on. Miliani, il segretario nazionale del Sindacato fascista dei cartai Pietro Peretti e l'ing. Vecchini, segretario dei Sindacati della provincia di Ancona.

L'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti di Trieste ha provveduto agli alloggiamenti e al vitto dei gitanti in vari alberghi e trattorie cittadini.

L'attività della Società contro la tubercolosi. La Società contro la tubercolosi ha pubblicato in questi giorni una ampia relazione del dott. Paolo Israeli sulla sua benefica attività nel 1927. La relazione è ricca di dati e tabelle sul problema igienico più scottante della vita triestina e ci riserviamo di dare domani un esteso riassunto del lucido studio del dott. Israeli, che è al tempo stesso la documentazione delle grandi benemerenze acquistatesi dalla Società contro la tubercolosi nella nostra città.

La filiale goriziana del Credito di Lubiana incorporata dalla Banca del Lavoro e della Cooperazione

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

«La Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione, con sede a Roma, è autorizzata a incorporare la filiale di Gorizia della Banca di Credito di Lubiana».

Il m.o Tamanini a Roma. Apprendiamo che il giovane maestro concittadino Mario Tamanini, già allievo del prof. Emilio Russi e autore di parecchie apprezzate composizioni, è stato chiamato a Roma alla Scuola lirica di Gemma Bellincioni; egli assumerà in pari tempo la direzione amministrativa e la docenza di pianoforte nella nuova Scuola di musica del Quartiere Monteverdi creata dal Fascio Gianicolense G. Luporini; Inoltre concerterà e dirigerà in autunno, alla Quirinetta un lavoro teatrale del m.o Sartori.

Scrittori triestini. Il «Pensiero», la nota rivista di Bergamo, pubblica una ispirata lirica della signorina Bice Polli, la figlia del compianto Edoardo Polli.

Donne in libreria

A veder entrare un uomo in libreria, nessuno ci pensa un gran che di straordinario, ma appena quel mezzo paio di pantaloni da cui sbucano libere e disinvolte le gambe femminili e che oggi si chiama gonnella, appare dentro alla porta della bottega del libraio, diavolo! non ce n'è uno che non pensi: — Che razza di roba vorrà una donna?

Naturalmente c'è chi, dal color dei suoi capelli, dall'altezza dei suoi tacchi, dal belletto che s'addensa in uno strato liscio sulle sue gote, vuol capire quello che la donna chiederà.

Il neo sul labbro

Entra una svelta donnina: veste di chiaro. Pelle di serpente: scarpe, borsetta, cappello. Pelle naturale: sotto la trasparenza delle calze. Pelle artificiale: faccia e collo. Ha un neo sul labbro superiore. Un neo? pensa il libraio, Quella ha tutta l'aria di chiedere un «Segretario galante». E lui le viene incontro col nome dell'edizione sulle labbra.

— Comanda?

La signora vorrebbe un libro con molte figure: — Sa, — spiega battendo le dita guantate su una preziosa edizione di Dante — mi ci vuole qualche cosa per tenere allegri i signori, la sera.

Qualche cosa che accompagni il «vermut»... Per esempio, ci avrebbe con molte illustrazioni, le storielle che scrisse quel signore, sa, quello che si chiamava, non ricordo..., ma lei sa, quello che era un poco sboccato... Bravo: adesso mi ricordo: il signor Boccaccio...

— C'è, ma costa parecchio...

— E chi ci pensa? — la donnina compra e paga. In un salotto c'è della roba che fa bella figura. E poi la professione insegna a non badare alle spese quando si tratta dei ferri del mestiere.

La bocca dell'innocenza

Si presenta sull'uscio una ragazzina dagli occhi azzurri.

Oggi dalle vesti non si giudica l'età, ma qualche volta la si capisce, dalla pelle. Candida, la pelle, alitata di rosa: una bambina.

— Questa — pensa il libraio, — vorrà qualche romanzetto d'amore. E tra sè borbotta una lista di roba tentante in cui la parola cuore, ha un'eco sonora e rimbombante.

— Mi dia — dice la signorina con un fluttuar di sorriso sull'innocente bocca — qualche cosa d'interessante. «Mammiferi di lusso» è roba per bambine, «Vergine a 18 carati» è un libro per lattanti. Vorrei qualche cosa di piccante...

— Per servirla... per servirla... E chi arrossisce è il libraio.

C'è una, che il libraio riconosce a volo: è la signora dai guanti tesi sulle dita grosse: i salcicciotti insaccati nel guanto.

Quella, non è il caso di sbagliare, va dritta al tavolo dei giornali di mode, ne sfoglia uno o due, senza guardare, arriccia il naso, domanda il prezzo e l'edizione dei romanzi nuovi, s'informa sulla vendita, brontola sul prezzo dei libri di scuola e dopo, in un sorriso che le scende tremolando per la pappagorgia, fa con una beata indifferenza:

— Ci avrebbe lei per caso un buon libro di cucina?

La figlia che l'accompagna, comincia a tirarla per la manica: s'è incantata a guardare una copertina su cui una vispa ragazza dalle sottanine corte, tira pedate alla tuba d'un signore panciuto che un Cupido nudo, quando il signore è colto, tira per le falde della giubba.

— Mamma comprami questo: dev'essere una storia d'amore. — E la fanciulla succhia tra le labbra la parola, come una caramella al gusto di rosa.

Gambe, ballerine e titoli

S'affaccia sulla porta una ragazzotta grossa di spalle, di fianchi e di faccia. Ci ha grossa anche la voce e grosse le scarpe.

— Voglio — dice gridando — voglio quel libro... quello sa, quello...

— Quale, mia bella figliola, conviene precisare le cose...

— Quello... ma quello in cui una povera ragazza s'innamora del figlio del conte, il quale è innamorato d'una che balla e lui scappa con lei ma dopo, la donna che balla s'innamora d'un mercante di porci, e allora il conte si prende la ragazza povera che diventa contessa...

D'un tratto la ragazzotta s'imbroglia, ride; le stan d'intorno il libraio e tutti i suoi aiutanti.

— Ma brava...

— Racconta ancora.

— Chi t'ha insegnato tutte queste robe?

— Vorresti anche tu trovare un conte?

— O vorresti andare a ballare, con quelle gambe... robuste?

— Il titolo, mia cara, — spiega il libraio — se non mi dici il nome del libro, come faccio a trovarlo. Senti un po', se al tuo innamorato tu non gli dici il nome, come fa a mandarti una lettera?

— O bella — ride la ragazza di fronte a tanta ingenuità. — Me la porta!

Schermo e schermaglie

Una vecchietta gira per la bottega e non si decide a domandare.

— Cosa cerca? — chiede il libraio e alza la voce perchè quella lo abbia ad intendere.

— Non cerco niente. — La vecchietta che trascina uno sciallletto stinto, è un po' offesa.

— E allora, scusi, che viene a fare qua dentro?

— Che domande, vengo a comprare un libro. — Allora gli si fa accosto con un fare confidenziale e gli parla sommesso. Ho una figliola, signore, una bella ragazza allegra, ridente; un cuor d'oro.

Adesso che diavolo la prende? non dorme, non mangia; e s'è fatta secca, pallida, con una faccia da miseria. Allora io le faccio:

— Tonina, su, che ti prende? E quella a piangere.

Che avrà? E' innamorata, dicono le vicine.

Di chi? faccio io.

Di uno che lavora allo schermo.

Io faccio come se avessi capito. Cosa sarà questo schermo? penso, una bottega? Una fabbrica? E dove sta questo schermo? Che sia un mestiere onesto. Mi ha l'aria d'un mestiere per cui ci vuol molta forza.

— E a me lo raccontate?

— Aspettate un momento... Volevo trovare un libro in cui fossero spiegate le parole.

Entra in bottega una donna alta, scarma, con un fiore sul cappello e uno all'occhiello e uno al collo del cagnolino, che le ringhia fra le braccia.

— Amore bello, — sorride la dama dal cane. Amore bello.

— L'autore? — chiede il libraio impassibile — il titolo non basta.

In certi casi — aggiunge in una smorfia di sorriso, soddisfatto della facezia — è necessaria la paternità.

— Un molosso — dice la signora dal cane fieramente — e di razza.

— Molosso? Sconosciuto. Deve essere un autore nuovo.

— E' il cane d'una, mia amica, moglie d'un ingegnere.

— Un cane? Ma dico, la signora mi sta prendendo in giro?

— Scusi non mi ha chiesto chi è il padre del mio cane?

— L'autore del libro «Amore bello» che lei chiedeva...

— Io non chiedevo niente...

— Ma allora, scusi, non ha detto «Amore bello»?

— Ma l'ho detto al mio cane!

Storia, geografia e polpacci

Una donna elegante, sorride al libraio che le fa un bell'inchino.

E' magra, bocca di rana, naso di pappagallo, occhi di vacca: un incanto. Veste di verde: colore che non abbellisce le belle, ma fa sembrare più brutte quelle che non son belle.

— Ci avrebbe lei per caso...

— Ci ho tutto quel che comanda.

— Avrebbe uno di quei libri per imparare...

— Il ricamo?

— Macchè.

— L'arte di cucinare?

— No!

— A scrivere lettere d'amore?

— Che idee!

— Per imparare quella ginnastica che fa crescere i polpacci...

— Vede... non so... potrei cercare...

— Che razza di libreria è questa! Avete in vetrina libri d'arte, di storia, di geografia, i trattati di... il diavolo vi porti, e poi trattate i clienti in questo modo...

E la signora esce, trottando, con le sue gambe secche.

Sulla porta s'imbatte in una figliola ridente che al «te pigli un'accidente» che la signora le dice sdegnosamente, risponde con una risata.

— Senta un po'... dice la ragazza:

— Vuole un romanzo: molto amore e poca spesa?...

— Voglio un libro in cui ci stia spiegato...

— Che cosa?

— Come si può pescare.

— Un manualetto per la pesca?

— ... Che pesca!... E' che io vorrei sapere come si possa fare per pescare un marito.

— E a me lo chiede?

— Io le domando un libro in cui sia spiegato quello che deve fare una ragazza per innamorare tutti gli uomini.

— Tutti? Ma se ne deve sposare uno?

— Intanto li faccio innamorare, e dopo mi scelgo quello che mi conviene.

— E dovrei io insegnarle...

— C'è un libro, me l'ha detto una mia compagna, in cui è raccontata la storia d'una che si chiamava la Cortigiana di... non ricordo.

E' entrata come un bolide una dama dai capelli arruffati.

— Io vi denuncio ai carabinieri. Voi corrompete le ragazze...

— Io? Che sta dicendo?

— Voi, voi avete corrotta mia figlia!

— In che modo? Lei sogna.

— Da quando le ho dato il libro che voi mi avete venduto, quello con quella testa di donna nera, quella mi balla tutto il giorno davanti allo specchio e ieri è andata a ballare in giro con uno, chi lo conosce, ed è venuta a casa all'alba.

— Che c'entro io?

— Voi che vendete quei libri di corruzione.

Una voce sonora chiama il libraio: è un uomo serio, di quelli che a guardarli, si sente il nome del libro che chiederanno: classici greci e latini.

— Mi dia per favore, il libro dei sogni.

E quello, se non erro, era un uomo!

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del primario dott. cav. Adolfo de Dolcetti, da Paola e dott. Rodolfo Fuchs lire 25 pro Società lotta contro la tubercolosi; dal dott. Aurelio Finzi lire 30 pro Lega Nazionale; da Socrate Cufodonti lire 20 pro Guardia medica; da R. Demai lire 20 pro Ricreatorio di Barcola; da Aurelia e Guido Macchioro lire 20 pro Consorzio antitubercolare; dalla famiglia Giulio Tagliaferro lire 50 pro Associazione mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani); dalla famiglia Mellinz lire 30 pro Ricovero Francescano di Montuzza; dal prof. Carlo Ravasini lire 30 pro Associaz. medica; da Egidio Rinaldi lire 10, pro Associaz. mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani); da Irene e Giacomo Bidoli lire 20 pro Congregazione di Carità; dal dott. Venceslao Plitek lire 25; da Demetrio P. Carciotti lire 25 pro Cassa previdenza medici ammalati (fondo sussidi); dal dott. Emilio Comisso lire 30 pro Associazione medica; dal dott. Giuliano Jurcev lire 25 pro Congregazione di Carità; dal dott. Paolo de Zencovich lire 25 pro Guardia medica; dal dott. Fleischmann lire 25 pro Associazione medica (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Adriano Duriava, dalla famiglia Belgrado lire 20 pro Guardia medica; dalla famiglia Arturo Calcagno lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Vincenzo Bartoli, da Gina e Nicolò Sponza lire 50 pro Congregazione di Carità; dal dott. Bruno Sandrin lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del cav. Giusto Mossari, dal comm. Francesco e Giulia Radivo lire 50 pro Fondo Banelli, lire 25 pro Guardia medica e lire 25 pro Fondo M. Radoslovich; dagli impiegati alla Ragioneria del Lloyd lire 240 pro Fondo vedove e orfani impiegati amministrativi Lloyd.

Per onorare la memoria di Pietro Prendini, da Antonio nobile del Senno lire 50 pro Italia Redenta; dalla famiglia Pagan lire 15 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dalla famiglia Gian Tita Angelini lire 30 pro Congregazione di Carità; da Elena e cap. Giuseppe Cattarinich lire 30, da Nada Mandich lire 30 e da Nicolò Mandich lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'adorata mamma Letizia Lackenbacher, dai figli Lia e Carlo Neri lire 15 pro Dispensario antitubercolare (via Udine).

In una mesta ricorrenza, da Margherita ed Oscar Camus lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per non aver potuto intervenire alla festa della Lega, a mezzo di Menotti Morpurgo, da O. K. lire 50 pro Lega Nazionale.

Nel decimo anniversario della morte del suo indimenticabile ed adorato Luciano, da Lina ved. Revere e figli lire 25 pro Guardia medica e lire 25 pro Lega Nazionale.

Nell'undecimo anniversario della morte di Elda Pross, dagli inconsolabili genitori lire 50 pro Asilo Iolanda.

Per onorare la memoria di Antonio Fonda, dai colleghi, quale civanzo di una ghirlanda, lire 10 pro Fondo vedove e orfani impiegati amministrativi Lloyd.

Per onorare la memoria di Ernesto Zocco, da L. G. lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Edoardo Klein, da Carlo Silvestri lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia e lire 25 pro Istituto Teresiano; da Gab. e Luisa Tedeschi lire 20 pro Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria di Carolina De Rin, da Mary Bartole lire 25 pro Lega Nazionale.

Per la ricostruzione della scuola di Prosecco, dagli impiegati dello Stabilimento Tecnico Triestino — Fabbrica Macchine di S. Andrea: direttore ing. A. Demai lire 50, Alfieri 2, capo ing. Bauer 15, C. Bauer 5, O. Bauer 2, Baizero 2, Barzellato 2, Benevol 2, ing. Benvenuti 10, ing. Borri 10, Borri 1, Bonsante 1, ing. Bradamante 10, ing. Bugliovazzi 15, Biasioli 2, Blasich 1, Buzzi 3, Burlo 2, Caffau 2, Candot 1, Camicioli 3, Carbonaro 2, Comar 2, Codermatz 2, Cetin 2, Cinti 1, Coretti 2, Cortigiani 3, Decaneva 2, Dricier 5, ing. Dossi 10, Enste 5, Ferretti 2, Fornasaro 1, Furlani 5, Gerini 1, Giorgini 10, Giraldi 2, ing. Grandis 10, ing. C. Gherberding 5, Hümmling 2, Hermann 5, Jemma 2, Iuch 2, Iurich 2, Ivancich 5, ing. Lavizzari 20, Laudano 2, Laurencich 2, Lazardi 5, Lenarduzzi 2, Locatello 2, ing. Loser 10, Luin 2, Klivar 1, Nodale 10, Noulian 1, Paganello 5, Pitacco 10, Pisach 3, Plossi 1, Prighel 2, Pilott 2, Pittana 1, ing. Potrebin 2, Quarantotto 5, Rigutti 2, Richter 5, Ritossa 5, Rodaro 5, Russo 10, Ruzzier 5, ing. Saffaro 15, Sagripanti 5, Sametz 3, Sanzin 5, Slaico 5, Sbisà 5, ing. Sinigaglia 10, Tandelli 2, ing. Tedeschi 15, Trocca 5, ing. Tomatis 20, Tomascovich 2, Tonani 5, ing. Marchi 10, Macor 2, Mattich 5, Majer 5, Marchi 2, Migliorini 3, ing. Miacola 10, Messina 5, dott. Maramaldi 15, Marussich 5, Muggia 5, ing. Monico 10, Mezner 1, N. N. 2, N. N. 2, N. N. 2, Vallani 2, Verzier 3, Voller 2, Vouch 2, Wartbücher 2, Zanon 10, Zanaboni 5, Zez 5, Zitelman 2, Wernig 2. — Totale lire 567 pro Lega Nazionale.

Il Sugan è vivo

Lo strano errore di alcuni braccianti

L'altra notte, due guardie di finanza in servizio lungo la riva di S. Sabba, rinvennero a fior d'acqua il cadavere di un annegato. Scesi in una imbarcazione, i due militi, dopo aver assicurato il cadavere a una fune, lo trassero dall'acqua e lo posero sulla banchina, mentre del fatto venivano avvisati i carabinieri e, più tardi. la Commissione giudiziaria.

Poichè indosso al cadavere non venne trovato alcun documento, si stava già per trasportarlo alla cappella mortuaria dell'Ospedale, quando alcuni braccianti credettero di conoscere nell'annegato certo Francesco Sugan, di 47 anni, abitante a Sant'Anna 47. E fu con questo nome che il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria.

Senonchè, ieri nel pomeriggio, il funzionario di servizio al Pio luogo venne a sapere che certo Sugan era ricoverato da alcune settimane nel secondo reparto per malattia interna. Non faticò poi ad assicurarsi che il ricoverato era poi lo stesso che i braccianti credettero di identificare con l'annegato. Il cadavere pescato ieri l'altro rimase quindi di sconosciuto e nel tardo pomeriggio di ieri venne fotografato dagli addetti al gabinetto segnaletico della Questura.

L'annegato, dall'apparente età di 25-30 anni, è alto di statura, capelli lunghi e occhi castagni, naso e bocca regolari, veste all'operaia un abito scuro a righe e scarpe gialle.

L'attività della squadra dei carabinieri in borghese

Arresti, fermi e contravvenzioni perlustrando Cittavecchia

L'altra notte, il brigadiere Gaeta ed il vicebrigadiere Tarantini della squadra dei carabinieri in borghese, trovandosi in giro di perlustrazione per Cittavecchia, in via dei Vitelli, a ridosso di uno sgangherato portone, notarono un individuo il quale confabulava con una donna di malaffare e di tratto in tratto, con dei gesti faceva capire che i due dovevano trattare di cocaina.

Spacciatrici di cocaina

I carabinieri quindi poterono osservare come la donna, con mossa sicura, facesse sparire in una tasca della giacca del giovane alcuni involtini bianchi.

Il brigadiere Gaeta, che ormai aveva già individuato la donna, ch'è una nota spacciatrice di cocaina, si fece innanzi ai due, dichiarandoli in arresto ed invitandoli a seguirlo alla stazione di via S. Giorgio.

Qui giunti i due vennero interrogati e quindi perquisiti. Indosso al giovane, tale Cataldo F., vennero trovate e sequestrate alcune cartine di cocaina purissima. La donna, vecchia conoscenza della squadra, è certa Giovanna Udovich, abitante al n. 11 di via San Filippo.

Interrogato, alle prime l'F. non volle dire da chi aveva ricevute le cartine, ma poi, in seguito alle insistenze del brigadiere, finì con il confessare di averle acquistate dalla Udovich, che a sua volta interrogata non potè negare.

Continuando nelle indagini, i carabinieri riuscirono a identificare anche la fornitrice della Udovich, nella persona della nota spacciatrice della malefica droga, Stefania Udina, abitante in via S. Filippo 4. Anche l'Udina, ch'era molto bene conosciuta dalla squadra in borghese, venne più tardi rintracciata ed arrestata. Interrogata, fece da prima l'indiana, protestandosi innocente, ma in un successivo interrogatorio, avvenuto alla presenza della Udovich, la Udina dovette ammettere di avere fornito lei le cartine di cocaina alla comare.

Mentre l'F. venne messo a piede libero, le due... donnette furono scortate alle carceri dei Gesuiti,

Il coltello di Carabalesi

La stessa squadra dei carabinieri, in perlustrazione in Cittavecchia, s'imbattè in un individuo, il quale alla loro vista allungò e affrettò il passo, tentando di tagliare la corda. Non vi riuscì, poichè dapprima gli venne intimato di fermarsi e poi fu raggiunto. Perquisito, venne trovato in possesso di un bellissimo nonchè affilatissimo coltello a serramanico, dalla lama lunga oltre quindici centimetri.

Dichiarato in arresto e accompagnato alla stazione di via S. Giorgio, disse di chiamarsi Pasquale Carabalesi, da Bari, senza stabile dimora e sprovvisto di mezzi di sussistenza.

Riguardo al gingillo che aveva in tasca il Carabalesi non volle dare ai carabinieri troppa soddisfazione: tacque sull'origine e gli scopi per cui girava con il coltello, tacque sulle ragioni che l'avevano persuaso a venire a Trieste, non ritenne per nulla di dover rassicurare sulla sua vera identià.

In attesa di notizie che perverranno da Bari, il Carabalesi venne passato alle carceri del Coroneo.

Arresti e contravvenzioni a nottambuli

I carabinieri della squadra in borghese procedettero ier l'altro all'arresto del vigilato speciale Antonio Stradiot, di 34 anni, abitante in via Pondares n. 5, il quale era da tempo ricercato, dovendo scontare una condanna di 75 giorni, come residuo di una vecchia condanna riportata alcuni anni or sono per spendita di monete false. Anche lo Stradiot finì al Coroneo.

L'attività della squadra dei carabinieri in borghese è vivissima e tutte le notti va in giro di perlustrazione, procedendo a fermi, a perquisizioni, a visite di locali pubblici, ad improvvise irruzioni negli ambienti più malfamati, non solo di Cittavecchia, ma anche del centro. La scorsa notte i bravi carabinieri in borghese hanno proceduto al fermo di moltissime persone sospette ed elevarono alcune contravvenzioni a nottambuli che con i loro rauchi canti disturbavano la quiete notturna.

LLOYD SABAUDO
Linee Celerissime di Lusso
: Mediterraneo-Americhe :
SUD AMERICA
CONTE ROSSO
Da GENOVA 13 settembre
al Brasile in 11 giorni
a Buenos Aires in 14 giorni
NORD AMERICA
CONTE BIANCAMANO
Da GENOVA 11 settembre
: per Napoli e Gibilterra :
Italia-New York in 9 giorni
LLOYD SABAUDO - GENOVA
AGENZIA DI TRIESTE
CORSO CAVOUR N. 11
Ind. tel. «JAHNEL» - Telef. 15-56

NASO LUSTRO
Perchè le donne francesi non l'hanno mai

In Francia, costantemente si sentono i forestieri chiedere: «Per quale motivo le donne francesi non hanno mai il naso lustro?» Molte l'hanno ancora perchè adoperano ciprie antiquate. Ma oggidì la maggioranza delle donne francesi o mescolano un po' di spuma di crema alla loro cipria oppure si servono della Cipria Petalia di Tokalon alla spuma di crema che sopprime completamente il lucido del naso.

Le polveri compresse Tokalon contengono ora spuma di crema. La Cipria ed il Rossetto sono ambedue aderentissimi. Qualcosa di nuovo, di differente, di migliore.

BIGLIETTERIA CENTRALE
Piazza della Borsa 18 - Tel. 94-88
ABBONATEVI ALLA
Grande Stagione Lirica
del
POLITEAMA ROSSETTI

GRANDI MAGAZZINI WEISS
AFFLUISCONO I
NUOVI ARRIVI
Crepe Marocaine, doppia altezza - bellissima qualità - colori moderni . L. 13.—
Crepe Marocaine, doppia altezza - colori ultramoderni - grandissimo assortimento . . . . . L. 15.—
Crepe Marocaine, nero e bleu qualità fina - pesante per mantelli . . . L. 24.—
Velluti stampati, disegni moderni - elegantissimo per vestiti L. 7.90 e L. 10.—
Singoli tagli: Mantelli da Signora
ultimissime creazioni originali parigini.

POLITEAMA ROSSETTI - TRIESTE
Grande Stagione Lirica
AUTUNNO 1928
Si rappresenteranno le seguenti opere:

Turandot
Dramma lirico in 3 atti e 5 quadri di G. Adami e R. Simoni
Musica di G. PUCCINI

SLY
Dramma lirico in 3 atti e 4 quadri di G. Forzano - Musica di E. WOLF-FERRARI - (Nuovissima per Trieste)

Otello
Dramma lirico in 4 atti di A. Boito
Musica di G. VERDI

I Maestri Cantori di Norimberga
Opera in 3 atti - Parole e musica di R. WAGNER

Madame Butterfly
Tragedia giapponese in 3 atti di L. Illica e G. Giacosa
Musica di G. PUCCINI

AIDA
Opera in 4 atti di A. Ghislanzoni
Musica di G. VERDI

Andrea Chenier
Dramma di ambiente storico in 4 quadri di L. Illica
Musica di U. GIORDANO

I Quattro Rusteghi
Commedia musicale in 3 atti dalla commedia di C. Goldoni - Versi di G. Pizzolato
Musica di E. WOLF-FERRARI

ELENCO ARTISTICO:
(per ordine alfabetico)

Signore:
ELENA BARRIGAR - MARIA CAPUANA - MARIA CARENA - ENRICA CARABELLI - GINA CIGNA SANS - ALBA DAMONTE - ELEONORA LAMANCE - DELFINA MENOTTI - ROSETTA PAMPANINI - ELENA PARERE - MARIA POLLA PUECHER - GIULIA TESS - MARIA ZAMBONI

Signori:
ERNESTO BADINI - SOCRATE CACEFFO - DAVIDE CARNEVALI - PIERO GIRARDI - CARMELO MAUGERI - RAFFAELE MARCOTTO - ANTONIO MELANDRI - LEONE PACI - JOSE' PALET - TAURINO PARVIS - NINO PICCALUGA - PIERO PIERANTONI - CARLO RAMA - CANUTO SABBAT - CARLO SCATTOLA - RICCARDO STRACCIARI - CARLO TAGLIABUE - ANTONIO TRENTOUL - RENATO ZANELLI

Maestri Concertatori e Direttori d'Orchestra
Franco Capuana — Antonino Votto
Direttore artistico: MENOTTI DELFINO

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	PER 32 RAPPRESENTAZIONI	PER 16 RAPPRESENTAZIONI
Ingresso e poltrona	Lire 830.—	Lire 440.—
Solo poltrona (per i signori azionisti)	» 700.—	» 360.—
Solo ingresso	» 300.—	» 160.—
Palchi di pepiano	» 3200.—	» 1800.—
Palchi di primo ordine	» 2600.—	» 1400.—

Le iscrizioni per l'abbonamento si ricevono esclusivamente alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa N. 18, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 - Telefono N. 94-88.

L'inizio della stagione avrà luogo la sera di giovedì 27 settembre, con l'opera in 3 atti e 5 quadri di G. PUCCINI
TURANDOT
diretta dal maestro ANTONINO VOTTO

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Una falegnameria in via Moisè Luzzatto

distrutta stanotte da un incendio

Batteva la mezzanotte quando l'impiegato Giuseppe Pavan dell'Associazione Marinara Fascista, incaricato della sorveglianza all'albergo dei marinai, si recava verso la sede dell'Associazione in via Moisè Luzzatto per la consueta visita d'ispezione ai dormitori. Il sig. Pavan aveva appena imboccata la via Luzzatto, quando in lontananza vide uscire da un grande portone come una nuvoletta di fumo. Temendo un incendio, corse vicino al portone, ma non vide più fumo. Trattandosi di un deposito di legnami e di una falegnameria, il Pavan, certo di non essersi ingannato quando aveva visto il fumo, pose l'orecchio sul portone d'entrata e sentì all'interno il caratteristico crepitio del fuoco che mandava il legname.

Immediatamente corse ad avvertire i pompieri e quindi diede l'allarme agli abitanti della casa minacciata e che era precisamente quella segnata col N. 4. Un vasto casamento a due piani, occupato a pianoterra da un grande lavoratorio di falegnameria di proprietà del signor Locandieri — che è quello incendiatosi — e dall'altra di un deposito di carboni e legna da ardere.

L'allarme

In pochi momenti la via Moisè Luzzatto fu tutta in allarme. Le case parvero risvegliarsi, porte e finestre si spalancavano con rumore e si affollavano di semi addormentati. La strada in breve fu piena di gente che sostava davanti al locale in cui covava il fuoco e da dove uscivano paurose fumate nere.

Il proprietario della falegnameria, che ha l'abitazione sopra la bottega, venne svegliato dalle grida dei coinquilini le cui abitazioni si empivano già di fumo. Anche il Locandieri, quando si svegliò, trovò la sua camera piena di acre fumo e, sospettando quello che poteva essere avvenuto, si vestì in fretta e corse in strada recando le chiavi del magazzino, che tentò di aprire. Fu sconsigliato però, chè, con l'aria, l'incendio poteva divampare più facilmente. Nel frattempo giunsero i due carri dei pompieri al comando del capitano ing. Bugliovazzi.

Quando i benemeriti vigili furono sul posto e vennero aperte le porte del magazzino, allora appena l'incendio si rivelò in tutta la sua distruttrice potenza. Il grande magazzino, lungo oltre 40 metri, era trasformato in una fornace, dove con sinistri crepitii il legname bruciava tra scoppi di scintille e nembi di fumo.

La fornace paurosa

In breve tempo la casa intera fu preda del fumo e i pompieri, comprendendo il grave pericolo al quale erano esposti gli abitanti, dovettero iniziare l'opera di salvataggio aiutati da alcuni volonterosi.

L'incendio intanto aveva preso dimensioni impressionanti e con grande fatica i pompieri riuscirono ad inoltrarsi per portare le bocche degli idranti contro il focolaio principale. Il fumo e la mancanza d'aria non permettevano ai militi del fuoco di avanzare che a grande stento e con inauditi sforzi.

Dalle finestre e dalle porte uscivano follate di fumo e lunghe lingue di fuoco già lambivano le finestre dei piani superiori. Specialmente il fondo del magazzino, la parte cioè che guarda sul cortile, era un vero inferno. L'inferriata della finestra era completamente arroventata e le fiamme e il fumo incominciavano a intaccare il soffitto del magazzino, fortunatamente costruito a volto, perchè altrimenti tutta la casa si sarebbe bruciata, e già qualche pietra cadeva quando i vigili riuscirono a rovesciare i getti d'acqua sulle fiamme.

La loro opera era ardua oltre ogni dire perchè lavorando in fondo al magazzino senz'aria e in mezzo al fumo, dovevano di quando in quando correre all'aperto per poter respirare un po' d'aria pura.

La faticosa opera dei vigili

L'opera di salvataggio si svolse rapidamente ma non senza dar luogo a scene di panico. Bambini che strillavano, donne che si affannavano a raccogliere ori e denari, gente che si chiamava e non si trovava nel fumo, grida e improperi e nella strada una massa di gente a stento trattenuta dai carabinieri accorsi all'allarme.

A mezzanotte e mezza il fuoco divampava in tutta la sua pienezza e lo spettacolo di quelle cataste di legname che bruciavano era veramente impressionante. L'opera dei pompieri pareva in qualche momento esser resa nulla dalla forza delle fiamme che, accompagnate dal sinistro crepitio, avanzavano sempre più verso la strada, ma la loro bravura e la loro tenacia riuscirono ad avere ragione lentamente del fuoco e a circoscriverlo mantenendolo verso il fondo del magazzino.

Sulla strada intanto si erano raccolte le famiglie della casa minacciata e tra rigagnoli d'acqua giacevano fagotti sui quali dormivano i bimbi più piccoli inconsci del pericolo che li minacciava.

Nonostante l'opera dei pompieri, pareva che il fuoco non dovesse più cessare. Sempre nuove nuvole di fumo uscivano dalle porte aperte ad avvolgere la casa e nel fondo del magazzino bagliori rossigni indicavano che il fuoco continuava a minacciare. Ben quattro getti con grande violenza gettavano acqua e acqua sul legname ardente, lottavano gli uomini con ogni mezzo tra il fumo asfissiante, ma il fuoco pareva non cedere. Ci volle più di un'ora di lotta violenta, persistente per soffocare le fiamme e incominciare a battere il grande braciere che ad ogni getto aveva quasi dei sibili, e dal quale si alzavano sempre cupe fumate.

Verso l'una e trenta solamente il pericolo fu scongiurato e gli abitanti della casa poterono ritornare nelle loro abitazioni, mentre i pompieri iniziarono il lavoro di sgombero.

Il magazzino del sig. Locandieri era suddiviso in due parti, nella prima, quella cioè verso l'entrata e che fu meno colpita dall'incendio, si trovavano i macchinari della falegnameria, e cioè 10 macchine e 7 motori, mentre nella parte in fondo erano depositati manufatti, materie prime e lavori in corso di esecuzione, come telai di finestre in gran numero, imposte ecc. Si calcola che in complesso ben cinquanta metri cubi di legname fino sieno andati distrutti, per un danno assicurato di oltre sessantamila lire.

Una casa brucia a Trebiciano

Alle 3 di questa mattina una chiamata dei carabinieri di Trebiciano avvertiva i pompieri che una casa si era incendiata in quel villaggio. I nostri vigili, appena ritornati dall'incendio di via Luzzatto, accorsero sul posto. Data l'ora tarda, si ignora l'entità dell'incendio.

TEATRI E CONCERTI

I lavori al Politeama Rossetti

Incessante afflusso di abbonamenti

I lavori di trasformazione e di rimodernamento del Politeama Rossetti sono ormai a buon punto. La nuova decorazione della sala e dell'atrio è quasi compiuta. L'orchestra è stata abbassata, il nuovo, sfarzoso impianto di luce sta per essere collaudato. Ora si attende rapidamente a sistemare i corridoi, il nuovo, elegante bar, il fumatoio e la scala che sale dal Viale XX Settembre. Anche le nuove poltroncine sono state messe a posto ed imminente è il montaggio del grande velario di velluto. Il teatro va assumendo così, rapidamente, il suo nuovo, bellissimo aspetto che incontrerà, senza dubbio, l'approvazione e l'ammirazione del pubblico.

Intanto si accentuano l'interessamento e l'attesa per la grande stagione lirica, con la quale il Politeama Rossetti sarà riaperto. Se ne ha evidente riprova nel costante, quotidiano afflusso di abbonamenti alla Biglietteria centrale. Ricordiamo anzi in proposito che, in considerazione del numero davvero eccezionale raggiunto dai nuovi abbonamenti, scade quest'oggi il termine della riconferma dei posti da parte degli abbonati delle stagioni passate. A partire da domani i posti non riconfermati saranno senz'altro assegnati ai nuovi richiedenti.

La "Finta Giardiniera„ di Mozart

al Teatro della Commedia

Le numerosissime prenotazioni e la copiosa vendita dei posti per la rappresentazione di sabato 8 corrente, sono l'indice del vivo interessamento destato dalla ripresa di questo gioiello del teatro mozartiano. L'ambiente settecentesco in cui si svolge l'azione, e il genio di Mozart esercitano indiminuito il loro fascino; e, data la stagione in cui fu presentata la prima volta quest'opera, moltissimi, fra i cultori della buona musica, come fra il pubblico migliore sono quelli che, assenti da Trieste per le ferie estive non hanno potuto assistervi. Perciò è facile prevedere che sabato sera il signorile ambiente del Teatro della commedia sarà colmo di pubblico.

Gli interpreti vocali saranno i soprani Iolanda Hoffer, Maria Decorti, Rita Latzel, Maria Skodnik, il mezzosoprano Lina Camocino, il tenore Gino Duiz e il basso Oscar Lüfter, che già rivelarono il loro valore di cantanti e di attori, ottenendo così vivo successo, nella prima edizione. Concertatore e direttore di orchestra sarà il maestro Valdo Garulli, appassionato cultore della musica mozartiana. La scena sarà diretta da quell'eletta artista che è Tina Bendazzi-Garulli.

La prenotazione e la vendita dei posti, continua, fino alla sera di sabato, allo stabilimento musicale Tedeschi e Obersnù, Corso V. E. III, 26.

Le marionette al Teatro della Commedia. Oggi, mercoledì, alle ore 17.30, si rappresenterà la commedia «Il mago Ismeno, rapitor di donzelle» con Arlecchino e Facanapa nelle parti principali. Seguirà un ricco programma di varietà con canto e danza.

La Filodrammatica del Fascio Femminile all'Arena estiva. Stasera, alle 20.30, avremo un'altra serata brillante all'Arena estiva con la recita di «Zente refada», la famosa commedia del Gallina, che sarà interpretata dalla Compagnia filodrammatica del Fascio Femminile.

I bravi dilettanti, istruiti e diretti dal signor Edmondo Tamburlini, sono già noti al pubblico triestino che approfitterà certo dell'occasione di riudirli nel sempre piacevole capolavoro galliniano.

Le parti principali sono affidate alla contessa Giorgina di Zamagna, che della figura di «Zanze» sa fare un personaggio divertentissimo e caratteristico, e al signor Edmondo Tamburlini, inarrivabile nella parte del vecchio rifatto. Accanto ai due protagonisti avremo una schiera di valenti dilettanti che, affiatati e diligentemente istruiti, sanno ridare un'esecuzione quasi perfetta della brillantissima commedia.

Anche stasera dunque l'Arena echeggerà delle risate del pubblico che sarà certo numerosissimo.

Varietà e Cinema

«La signorina 6 cilindri» con Madge Bellamy al Nazionale, spande torrenti di buon umore. Nella varietà, trionfale successo dei ballerini acrobatici Tessy e Tonny e di Fernando Linder, l'uomo dalla gola miracolosa.

Venerdì 7 settembre, riapertura del Teatro Excelsior col capolavoro della Warner Bross «Don Giovanni e Lucrezia Borgia», interpretato da John Barrymore, Estelle Taylor e Mary Astor. Nella varietà, debutto di Maria Campi e Castagna, due autentiche celebrità!

«La principessa della Czarda» di E. Kalman, con Liane Haid al Cinema del Corso. Vivamente attese dal pubblico, oggi alle 17 precise hanno inizio le primissime proiezioni a Trieste di una delle più recenti e più riuscite creazioni della casa berlinese «Ufa», e cioè la cinevisione della melodiosa e celebre operetta di E. Kalman, «La principessa della Czarda», protagonista la bellissima Liane Haid. Come è noto, parte della pellicola venne girata appositamente nella nostra città, sicchè la «première» odierna ha anche un sapore di doppia novità per i triestini. Durante le proiezioni, la brava orchestra diretta dal m.o Rascol eseguirà le più note melodie dell'operetta. Nella varietà rimangono la canzoniera Italia Moreno, la danzatrice Sonja Gudmar e il ciclista acrobatico Moster. Sono naturalmente sospesi tessere e inviti. Il pubblico è pregato di preferire le rappresentazioni del pomeriggio, poichè per quelle serali si prevedono affollamenti.

Lya De Putti nel «Campo del diavolo» al Teatro Fenice. Un dramma passionale avvincente quanto pochi altri va oggi allo schermo della Fenice: «Il campo del diavolo», in cui rifulge l'arte profondamente suggestiva di Lya De Putti. Nella varietà l'applauditissima Troupe Bernaschi.

La riapertura del Cinema Regina avrà luogo domani, iniziando gli spettacoli alle ore 16. Quale programma di apertura si è scelta la briosa operetta del m.o Leo Fall «La Divorziata» che verrà commentata sincronicamente da una scelta orchestra. Completerà il programma un numero di attrazione. I prezzi saranno popolari, e cioè: I posto lire 3, II posto lire 2.

Gran Cinema Italia. Continuano le folle gaie e allegre alle repliche di «Una notte in Arabia», che ancora oggi e domani si proietterà in questo ritrovo familiare.

Prezzi d'ingresso: I posti lire 3; II posti lire 2.

Cine Edison. Oggi ultimo giorno dell'ammiratissima film «Mister Wu» con Lon Chaney e Renée Adorée. Domani andrà allo schermo «Suo figlio!», una palpitante storia d'amore, interpretata con grande arte da Lewis Stone e B. Castleton.

Cinema Garibaldi. Con enorme successo si rappresenta il dramma «La grande amica».

Prossimo spettacolo: «Donne di lusso», capolavoro di eccezione, in assoluta prima visione, interpretato da Norma Shearer, Anna Q. Nilson, Carmen Myers e Adolfo Menjou. Principia alle 15.30.

Cine Galileo. «Attenti alle curve!» («Da Peretola a New York») con Monty Banks (Mario Bianchi). Un pubblico enorme accorse anche iersera ad ammirare questa meravigliosa commedia brillantissima. A richiesta generale, oggi ultimo giorno.

La simpatica Bebè Daniels in «Manicure» al Cine Savoia, ha riportato ieri pieno successo. Ammirate le magnifiche toilettes e la bellissima trama del soggetto. Oggi ultime repliche dalle 15.30. I posti lire 1.60; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Ore 17.30: «Il mago Ismeno rapitor di donzelle» e varietà.
Nazionale. Dalle 17: «La signorina 6 cilindri» con Madge Bellamy e nella varietà Fernando Linder.
Cinema del Corso. Dalle 17: «La principessa della Czarda» di E. Kalman con L. Haid e varietà.
Fenice. Dalle 17: «Il campo del diavolo» con Lya De Putti e varietà.
Gran Cinema Italia. Dalle 16.30: «Una notte in Arabia» con Mary Astor.
Cinema Regina. Giovedì 6 corr. riapertura.
Arena Estiva. Dalle 20 in poi, spettacoli di cinema e varietà.
Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «La grande amica».
Grande Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Nozze bianche» con Billie Dove e Ben Lyon.
Cine Galileo. Dalle 16: «Attenti alle curve!» («Da Peretola a New York») con Monti Banks
Cine Edison. Dalle 16.30: «Mister Wu» con Lon Chaney.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Manicure» con Bebè Daniels.
Novo Cine. Dalle 17: «La freccia nel cuore» con Lido Manetti.
Cine Royal. Dalle 16: «Notte d'amore», dramma passionale con L. Damita e P. Richter.
Cine Volta. Dalle 16: «Il prezzo del piacere» con V. Valli e N. Kerry.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La donna incontrata di notte» con Corinne Griffith.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «El tigre» con A. Moreno e E. Taylor.
Cine Venezia. Dalle 16: «Peccato bianco» con Madge Bellamy.
Cine Alfieri. Oggi: «Vendetta dell'Ovest» con Maria Walcamp.
Cine all'aperto Spefford (via Rossetti 65). Dalle 19.30: «Czarina» con Pola Negri.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Il sogno di Zorro» con Douglas Fairbanks.
Cine Roiano. Dalle 16: «I pirati del gran mondo» con Laura La Plante.
Parco dei divertimenti (Piazzale ex Caserma Oberdan). Aperto tutti i giorni dalle 16 alle 24. Grandi attrazioni. Ritrovo per famiglie.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi mercoledì alle 21 spettacolo cinematografico. Si proietterà il giornale cinematografico della «Luce» e il programma comico: «Papà buoncuore» in 4 parti e «Tremarella in dirigibile» in 2 parti.

Questa sera alle 20 sono convocati in palestra tutti i soci che presero parte alle riunioni atletiche di Potsumia, dell'Associazione XXX Ottobre ed ai campionati dopolavoristi di nuoto, per la premiazione.

Società Alpina delle Giulie. I soci sono invitati in sede giovedì sera alle 20, onde prendere a tempo tutti gli accordi in merito all'escursione sul M. Nero di Caporetto, in occasione dell'inaugurazione del Monumento-Rifugio ai Caduti. Le «tessere per il turismo alpino» istituite dal Ministero dell'Interno, sono assolutamente necessarie per le escursioni in zone di confine, nè possono essere sostituite dal passaporto. Le richieste vanno fatte pel tramite della locale Sezione del C. A. I. alla r. Questura di Trieste, su carta bollata da lire 2, cui vanno allegate due fotografie. La nostra Sezione del C. A. I. provvederà senz'altro alle pratiche necessarie per tutte le richieste che verranno consegnate entro il 20 corr. I ritardatari dovranno provvedere da sè presso gli uffici della Questura. I soci che non hanno ancora firmato la richiesta, sono invitati a farlo il più presto possibile.

Dopolavoro Rionale «Enrico Toti». I soci che vogliono partecipare alla manifestazione indetta per domenica 9 corr. dall'O. N. Dopolavoro, sono pregati di passare in sede ogni sera, dalle 20 alle 21, per le iscrizioni.

Associazione «XXX Ottobre». I componenti la sezione liutistica sono convocati questa sera alle 20.30 per le prove.

Gruppo Arbitri «Gianni Godina». Gli arbitri associati sono pregati di intervenire alla riunione che si terrà giovedì 6 corr. alle 21 al Ristorante alla Stazione (piazza Libertà).

Società Escursionisti Italiani. Questa sera, alle 20.30 i soci si radunano in sede. Giovedì alle 20.30 gli appartenenti alla sezione grotte si trovino pure in sede.

C. S. «Gloria». I calcisti sono convocati oggi alle 17 sul campo di S. Andrea per una partita di allenamento.

C. S. «Robur». Questa sera alle 21, tutti i calcisti si trovino in sede per firmare i cartellini dell'U. L. I. C. Coloro che non hanno portato le fotografie, sono pregati di farlo entro venerdì.

C. S. «Fulgor». I giocatori devono trovarsi alle 21 in sede sociale, per la formazione delle squadre. Chi non ha portato le fotografie, deve farlo entro sabato.

G. S. «Pasubio». Domani mattina giovedì, alle 7, allenamento della prima squadra e riserve calcio. Domenica alle 4.45 ritrovo in sede dei partecipanti al Convegno dell'O. N. Dopolavoro a Duttogliano. Alle 5.30 ritrovo della prima squadra grotte, che si reca in esplorazione nella zona di Divaccia; la seconda squadra grotte partecipa al convegno in divisa. Coloro che si sono iscritti alla manifestazione atletica di S. Pietro del Carso, alle 12 ai Portici di Chiozza (senza divisa). Con oggi si ritengono chiuse le iscrizioni al Convegno dopolavoristico.

G. E. M. M. A. Questa sera alle 21, riunione dei soci.

S. C. «Olympia». Sono invitati in sede tutti i soci ciclisti per comunicazioni sul convegno ciclo-turistico del Dopolavoro a Duttogliano.

Littoria

X Centuria Roiano M. V. F. I seguenti militi sono invitati a presentarsi alle 19.30 di domani: Garbizza Vittorio, Appruzzese Vito, Bieker Bruno, Bozzi Tullio, Derin Antonio, De Plazer Carlo, Fragiacomo Ant., Gornich Bruno, Rigo Pietro, Sablich Bruno, Stauber Ant., Tamaro Sergio, Vidrich Plinio.

238.a Legione Avanguardisti. Tutti gli avanguardisti delle Centurie X, XI, XII, XIII e XIV sono comandati di trovarsi domenica alle 6 precise, in piazza Verdi per partecipare alla manifestazione ciclo-turistica dell'O. N. D., che avrà luogo a Duttogliano. Pranzo dal sacco. Coloro che desiderano fare il ritorno col treno devono prenotarsi entro venerdì presso il capomanipolo prof. Tonelli. Viene raccomandata la partecipazione degli avanguardisti appartenenti alle centurie scolastiche.

Gli appartenenti al manipolo ciclisti e tutti i possessori di bicicletta che ancora non si sono iscritti, sono comandati di trovarsi domani alle 19.30 in sede del Comando, per comunicazioni riguardanti la gita ciclo-turistica a Duttogliano.

Tutti i capisquadra della I centuria sono comandati di trovarsi domani alle 19 precise in sede del Comando per urgenti comunicazioni. Tutti gli iscritti all'XI centuria sono comandati per le 20 di domani in sala Dante.

Coorte Marinara «N. Sauro». Per domenica alle 7.30 gli avanguardisti della Coorte sono comandati davanti al Comando di legione, per recarsi con rimorchiatore (gentilmente messo a disposizione dalla Capitaneria di porto) a Isola. Gli avanguardisti che hanno ordinato le fotografie della crociera a Parenzo, devono ritirarle questasera al Comando di coorte.

CORRISPONDENZA APERTA

Olimpia F. Per pulire una pelliccia bianca si procede così: Si stende la pelliccia su di un tavolo, si spolvera con magnesia in polvere o con crusca fina e si sfrega energicamente. Vi si lascia la polvere a contatto per qualche ora, indi si scuote e si batte la pelliccia per espellerla. Ripetere quando occorra.

Scuola Militare. Possono essere ammessi previo concorso per titoli, nei collegi militari in qualità di allievi: a) i giovani che non abbiano oltrepassato il 17.o anno di età al 31 dicembre 1928, se aspirano al liceo classico; non abbiano oltrepassato il 16.o anno di età, parimenti al 31 dicembre 1928, se aspirano al scientifico, dei collegi di Roma e Napoli; b) posseggano l'idoneità fisica da accertarsi in base a visita medica presso il Comando del Distretto Militare; c) non siano mai stati espulsi da istituti di educazione dello Stato e non risultino di cattiva condotta; d) siano in possesso del certificato d'ammissione alla prima classe del liceo classico o scientifico (a seconda del corso di studi al quale aspirano) conseguita secondo le leggi generali sull'istruzione pubblica. Le domande per l'ammissione al concorso, redatte in carta da bollo da lire 2, con i relativi documenti da allegare, devono essere indirizzate al Comando del collegio prescelto dall'aspirante e presentate al Comando del rispettivo Distretto Militare, per l'anno scolastico 1928-29.

Leguleo. Non è stata presa alcuna disposizione in merito. — *Una povera.* Si rivolga all'Università Popolare, via Gatteri N. 3. — *Antenore.* Dobbiamo dirle che cosa fatta capo ha e che lei ben poco o nulla può sperare dall'introduzione nelle nuove provincie dei Codici patrii.

Disoccupato. Uno dei motivi di sloggio è in primo luogo il mancato pagamento delle rate di pigione. Cerchi di soddisfare il debito almeno in parte e ricorra alla clemenza del proprietario. — *Vecchio assiduo lettore.* Sino ad ora nessun provvedimento in proposito. Non si faccia illusioni.

Uno per tutti. Quante volte dobbiamo dirlo? Le pigioni sono calcolate in base a quanto si pagava nel 1913-14 e non 1914-15.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 5 settembre

NB.: Primi tre di turno.

Turno Generale: Marinai timonieri 312, 341, 356; giovani coperta in I 50, 52, 55; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 123, 135, 143; fuochisti 404, 3, 4; carbonai 126, 229, 248; giovani camera 39, 47, 2; mozzi camera 48, 104, 120; giovani cucina 12, 13, 18.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 47, 48, 49; giovani coperta in I 32, 34, 35; giovani coperta in II 18, 21, 22; mozzi coperta 8, 12, 13; fuochisti 82, 84, 85; carbonai 60, 66, 67; mozzi macchina 7, 12, 13.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 33, 34, 30; giovani coperta 18, 20, 22; mozzi coperta 19, 24, 26; ingrassatori 19, 20, 21; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 4, 6, 7; carbonai —, —, —; giovani macchina 24, 15, 15 bis; salonieri I classe 17, 18, 21; cabinisti I classe 6, 24, 25; baristi I classe 4, —, —; salonieri II classe 21, 25, 27; cabinisti II classe 18, 21, 28; baristi II classe —, —, —; salonieri II classe 17, 18, 19; cabinisti II classe 21, 22, 23; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 11, 14, 15; garzoni camera 55, 65, 68; mozzi camera 104, 110, 111; garzoni cucina 18, 20, 21; allievi cuochi in I 4, 5, 6; allievi cuochi in II 31, 33, 34.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 11, 13 14; giovani coperta 60, 1, 2; mozzi coperta 63, 62, 65; ingrassatori 4, 13, 15; fuochisti 15, 12, 13; fuochisti nafta 18, 19, 21; carbonai 4, 35, 4; giovani macchina 19, 39, 49; salonieri I classe 3, —, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 2, 4, 6; cabinisti II classe 8, 2, 5; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 1, 2, 3; garzoni camera 5, 11, 12; garzoni cucina 6, 8, 11.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 46, 2, 9; giovani coperta 5, 6, 7; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 20, 21, —; carbonai 2, 3, —; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 8, 1, 3.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 6, 8, 9; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 16, 27, 32; carbonai 11, 12, 14.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 23, 24, 25; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 24, 25.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 4, 6, 8; giovani coperta 1, 2, 3; mozzi coperta 5, 6, 7; fuochisti 25, 26, —; carbonai 13, 14, 15.

Turno M. U. Martinolich: Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, 2, 3; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

CHIAMATE PER OGGI (5-9-1928)

Turno Generale: 2 fuochisti, 1 carbonaio.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 5 settembre:

«Augustus», Roma Italo Radio - Chatham Massachussetts; «Caprera», Sydney Radio; «Conte Verde», Roma Italo Radio - Cerrito; «Cracovia», Alexandria Radio; «Duilio», Roma Italo Radio - S. Vicente de Cabo Verde, «Esquilino», Trieste Radio - Fiume; «Maria Cristina», Aden Radio; «Orazio», Roma Italo Radio - Teneriffe Radio; «Pilsna», Roma Italo Radio - Massaua Radio; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio - S. Vicente de Cabo Verde; «Principessa Maria», Roma Italo Radio - S. Vicente de Cabo Verde; «Roma», Roma Italo Radio - Dairenwan; «Viminale», Roma Italo Radio - Port Sudan.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Romolo, Donato, Quinto, Ercolano, Urbano, Vittorino, Lorenzo Giustiniani.

NASCITE (4 settembre 1928): Denunciati vivi: maschi 3, femmine 3; totale 6.

DECESSI: Ukmar Ermanno a. 23; Hvala in Simcic Maria a. 58; Rupnich Albino m. 8; Barozzi Alino a. 60; Schergan Enrico a. 26; Paolich Silvano a. 2.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 6.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 6.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.56 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 6.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

IDROLITINA
NON DECANTA LE SUE VIRTÙ:
in Italia annualmente
se ne bevono 50 milioni di litri
IMITATA SEMPRE · RAGGIUNTA MAI

Una data storica:
Venerdì 7 Settembre
Riapertura del Teatro Excelsior
col fulgido capolavoro della Warner Bross
Don Giovanni e Lucrezia Borgia
INTERPRETI:
JOHN BARRYMORE
ESTELLE TAYLOR
MARY ASTOR
Nella Varietà
debutto dei celebri artisti
MARIA CAMPI e CASTAGNA
Venerdì 7 Settembre
Una data storica

PINO ALPESTRE
Sovrano disinfettante degli organi respiratori
Preparazione speciale della FARMACIA ZANETTI-VIVANTE - Via Mazzini 42

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura
con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Tosse
ASININA
Guarita col
Sciroppo NEGRI

COLLEGIO VESCOVILE PIO X - Treviso
Grandioso Istituto appositamente costruito secondo le moderne esigenze igieniche e pedagogiche
L'istruzione è interna ed abbraccia
ELEMENTARI III, IV e V - CINQUE GINNASIALI - LICEO CLASSICO
ISTITUTO TECNICO INFERIORE - I e II RAGIONERIA - I LICEO SCIENTIFICO
RETTA RIDOTTA
Per programmi rivolgersi alla Direzione

„T.„ G.„ L.„

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard
Proprietà letteraria — -35- — Riproduzione vietata

— Una volta in possesso del dispaccio — tagliò Vassiani — a chi l'avete rimesso?

— Ad uno di quelli agenti che mi si presentarono sovente dinnanzi. Rimanemmo intesi, che mi avrebbe riportato il telegramma avanti che Marignac si risvegliasse, per poterglielo rimettere in tasca. L'agente si ripresentò alle nove del mattino, mi restituì il dispaccio, e m'avvertì che si sarebbe alloggiato in casa mia per una settimana... Uscì di nuovo... e non è più tornato... Non l'ho più veduto... A meno che non l'abbiano fatto sparire come l'uomo dell'albergo delle Arcade, strangolato da Lymington, come Lymington stesso, o come l'uomo della Sfinge... come tanti altri e come me... Perchè io vivo in un terrore spaventoso, sotto la perpetua minaccia della morte... Paolo, liberatemi!

«Ah! Se sapeste — proseguì animandosi a poco a poco — come la mia vita è orribile! Continuamente degli esseri che mi girano intorno, che spiano i miei più piccoli gesti...

— Però, in quel misterioso salottino in casa vostra, dove non avete mai voluto farmi entrare, siete padrona dei vostri atti.

— Oh! Paolo — gridò con voce strozzata l'infelice donna — tacete!... E' precisamente in casa mia che sento ancor più la miserabile schiavitù a cui sono sottoposta... Non un mio sguardo, non una mia parola sfuggono a loro.

— Anna, la vostra cameriera, vi è affezionata?... Dubito molto di lei. Ditemi, è stato per ordine vostro che nell'ultima visita che vi ho fatto non ha cessato un momento di osservarmi dal buco della serratura?

— Per mio ordine? No — assicurò con sincerità Mouniéca.

— Allora come fate a sapere — l'avete detto al principio della nostra conversazione — che prendevo altre personalità?

— L'ho saputo per mezzo di una lettera simile a quella che ho l'abitudine di ricevere dai miei oppressori. Questa lettera mi fece conoscere le vostre trasformazioni e i vostri differenti nomi.

— Dunque Anna spiava per conto di un altro. Ne dubitavo. Poco importa però che quest'altro sappia chi sono... Al contrario. In ogni caso, se sospettate del vostro personale, perchè non lo licenziate?

— Non provengono da loro i miei timori.

— Da chi dunque?

— Non posso dirlo... ho paura... Non posso parlare.... — rantolò Mouniéca torgendosi le mani.

— Via, siate logica Zorina... Se volete che vi difenda, è necessario che sappia da quale parte è il pericolo... che conosca lo strano padrone che temete così tanto.

— Sì... sì... Ma se parlo... — balbettò — se vi confido il segreto... egli lo saprà....

Ed avvicinandosi a Vassiani, con la bocca vicinissima all'orecchio:

— Ho paura per voi!... — mormorò pianissimo. — Paolo, temo che quando vi avrò rivelato in quale strana fantastica maniera ricevo adesso gli ordini, le più grandi sciagure vi attenderanno. E' per voi, per voi solo che non posso ancora parlare... Lasciatemi riflettere... Ben presto, può darsi, che vi chiami in casa mia e... nascosto... vedrete, vedrete...

Invano Vassiani insistè. Ella non volle più rispondere.

— Ah! Paolo... — diceva con gioia. — Non sono più sola, ho un protettore che mi difenderà... Adesso posso sperare di vivere... Sperare solamente perchè...

Come una bambina, appoggiava la testa sulla spalla di Vassiani, che rimaneva assorto nei suoi pensieri.

Bruscamente la bella ragazza di alzò.

— L'ora passa. — disse. — Bisogna che me ne vada. Non dimenticatemi, amico mio, non dimenticatemi...

Si mise rapidamente il cappello e s'affrettava ad uscire, quando, aprendo la porta, si trovò a faccia a faccia con il cameriere... Mentre Vassiani interrogava con gli occhi il domestico, Mouniéca spariva senza che il suo novello amico avesse potuto trattenerla.

— Signore — disse il cameriere. — Jenko e Jeunina son qui.

— Loro? Cosa vogliono?

— Non so... Li ho fatti entrare in camera del signore. Parevano tutti e due molto agitati, ma non mi hanno detto nulla.

— Ah! Per Bacco...

Rapidamente Vassiani andò verso una tenda, la sollevò ed entrando nella stanza vicina gridò:

— Cosa c'è? Sapete bene che non voglio vedervi qui.

— Ma... un fatto...

Jenko, vestito da fattorino della «Valigia delle Indie» si mostrò. Era seguito da un'altra persona vestita come lui, nella quale nessuno, senza esserne stato avvertito, avrebbe riconosciuto una donna.

— Delle circostanze... — continuò Jenko. Ah! Jeunina non è facile a spaventarsi... Io stesso ho subito delle prove, vi giuro, che in un caso simile anche i più coraggiosi sarebbero fuggiti.

— Andiamo, poche parole — s'impazientì Vassiani. — Cosa è accaduto?

— Siamo arrivati in rue de Lille all'ora esatta che ci avevate prescritto. Tutto va bene col portiere e si sale lo scalone lasciando il cerbero da basso nel suo sgabuzzino. Alla porta dell'appartamento nessuno. Entriamo con la valigia sulle spalle... Nell'anticamera un cameriere dormiva su una poltrona... Giudizio di non svegliarlo! Ma poi, mi ricordo le vostre parole: «Non preoccupatevi di nulla». Allora batto sulla spalla del dormiente, ma questi non si muove. Comprendo che avevate preparato il terreno libero. Bene! Traversiamo, secondo le vostre indicazioni, due salotti: una cameriera dormiva su un divano. Il castello della Bella Dormiente, nè più nè meno!

— Dopo?...

— Apriamo la porta in faccia a quella da cui siamo entrati, con la chiave da voi rimessaci, ed eccoci in una stanza, quasi buia... tappeti, cuscini, nell'aria dei profumi acutissimi! Il paradiso di Maometto senza le urì. Cerco un angolo dove posare la valigia, ma in tutto quel bazar son costretto a deporla nel bel mezzo della stanza.

«Tenevo ancora in mano la maniglia, quando Jeunina lanciò un grido terribile...

«Mi rigiro di colpo e... Ah! Dio mio!... Sul muro, o nel muro, non lo so, appariva una testa d'uomo... una testa luminosa... si precisava, si rischiarava. Una faccia gialla di pergamena, due occhi fissi, senza un batter di ciglia, i capelli bianchissimi... Mille dei!... Jeunina mi prese per un braccio, mi trascinò via... Una vera fuga giù per le scale fino alla corte,... là, ebbi la presenza di spirito di rallentare il nostro passo e passare così più calmi davanti al portiere... Capirete...

— Questo è tutto?

— Sì, tutto — convenne Jenko meravigliandosi e trattenendosi appena dal domandare: «Non vi sembra abbastanza?».

— Spero — incominciò Vassiani un po' irritato — che rimessi dal vostro studipo spavento, sì stupido — sottolineò per rispondere ad un gesto di Jenko — perchè siete stati spaventati da una proiezione da lanterna magica, spero che potrete, o l'uno o l'altro, indicarmi in quale punto preciso l'apparizione si è prodotta. Ecco un foglio, fatemi uno schizzo.

Jenko tracciò rapidamente uno schema.

— Qui — spiegò — a sinistra della porta entrando. Jeunina ed io eravamo qui....

Mentre faceva una minuziosa descrizione della camera di Mouniéca, Vassiani sorrideva.

— Che Jeunina si sia lasciata prendere da un procedimento da prestigiatore, d'illusionista - disse - l'ammetto, ma che tu, Jenko, non abbia avuto l'idea di gettare sull'immagine il primo oggetto pesante che ti capitava in mano, è da ridere.

— Mica tanto da ridere, padrone. Io non discuto mai i vostri ordini, ma in certi casi è permesso fare delle riflessioni... Ammetterete chè si può essere turbati quando si trasporta una valigia come quella che abbiamo lasciata là!

— Basta! — gridò con violenza Vassiani, picchiando un pugno sul tavolo. — Basta!... Voi avete portato una valigia e poi?

— Era molto pesante.

— Ebbene? Che cosa prova ciò?

— Che cosa prova.... Prova che essa poteva contenere degli oggetti che, molto probabilmente, al dazio avrebbero pagato caro l'ingresso.

— Andiamo, meno discorsi! Sarei stato io a pagare se il dazio era caro, per Dio! In tutti i casi, siamo sulla buona strada, quanto è avvenuto in rue de Lella me lo conferma.

«Il nemico si mostra... Risponde alla sfida che gli ho mandato. Egli mi conosce perchè la dedele Anna si è incaricata di descrivergli la mia fisonomia ed il mio fisico.

E senza più occuparsi di Jenko, Vassiani tornato calmo, concluse:

— Sì, il nemico si mostra e mi conosce, ma, senza dubbio, si crede ancora al sicuro nella sua dimora inaccessibile. Entrerò ben presto nel suo antro e ti giuro, Jenko, che saprò far saltare gli specchi, nei quali, oggi, hai veduto riflesso il suo volto infernale!

L'attività della nostra Cattedra d'agricoltura
nei primi tre anni d'esistenza

Il direttore della Cattedra ambulante di agricoltura della provincia di Trieste, prof. dott. Marini, pubblica nel primo numero de *L'Amico dei campi,* una utile pubblicazione che riprende dopo molto tempo le sue pubblicazioni, una ampia e lucida relazione sull'attività della Cattedra ch'egli dirige e che riteniamo utile riportare in gran parte, perchè essa abbia la vasta diffusione che si merita. Dice la relazione:

I primi anni del dopoguerra

«Liberate queste terre dalla soggezione straniera nel 1918 colla vittoria delle nostre armi bisognava tosto impostare l'opera di ricostruzione del patrimonio agrario forestale che tanto sofferse nel lungo periodo bellico. A questo arduo compito provvide nel limite del possibile e nel miglior modo l'Ufficio VI del Commissariato Generale Civile della Venezia Giulia.

Per reintegrare, almeno in parte, la dotazione di animali degli agricoltori, il detto Ufficio distribuì un rilevante numero di quadrupedi messi a disposizione dal Comando supremo, parte a pagamento, parte in conto indennità di guerra e parte gratuitamente. Analogamente, agli agricoltori più bisognosi furono distribuiti aratri, carri e attrezzi rurali e così pure furono anticipati i fondi necessari per l'acquisto delle sementi occorrenti, agevolandone anche l'importazione. Inoltre sono state messe a disposizione degli agricoltori alcune motoaratrici ed i carburanti e lubrificanti necessari a prezzi ridotti.

Fu provveduto a ripristinare le stazioni di monta taurina e a istituirne, a cura del Deposito stalloni erariali di Ferrara, alcune di monta equina. Per la istruzione agraria poco è stato fatto causa la mancanza di adatto personale tecnico: ad ogni modo per assitere gli agricoltori fu messo a disposizione di ogni sottoprefettura un propagandista. Nel campo sociale l'Ufficio VI risolse vertenze fra datori di lavoro e lavoratori e promosse l'istituzione di associazioni fra proprietari. Provvide infine alla ripartizione dei sussidi del Governo in favore dell'agricoltura fra le varie province sorte dalla divisione della Venezia Giulia. Tale Ufficio cessò di funzionare il 31 dicembre 1923.

In quell'epoca funzionava presso il Commissariato Generale Civile una Commissione consultiva regionale, la cui Sezione agricola, composta dai più autorevoli agricoltori della Venezia Giulia e presso la quale fungeva da segretario lo stesso capo dell'Ufficio VI, si occupava della soluzione dei più importanti problemi che interessavano la sua competenza.

Contemporaneamente, sia pure nell'ambito del territorio della Città-Provincia di Trieste, rivolse la sua opera in molteplici forme a favore dell'agricoltore la vecchia e benemerita Società Agraria, il passato patriottico della quale è da tutti riconosciuto.

L'attività nel campo agrario, sia dello speciale ufficio del Commissariato civile della Venezia Giulia, sia della Società Agraria di Trieste, precorse quella delle Cattedere ambulanti; infatti per lo speciale interessamento del cav. Pirro Cosolo, preposto a reggere l'ufficio predetto del Commissariato generale civile, nel 1922 sorse per prima, sotto la guida del Consiglio provinciale dell'Istria, la Cattedra di Pola, e nel 1923 quella di Trieste, la quale, superato il periodo preparatorio, cominciò a funzionare nel 1925.

La costituzione della Cattedra

Le svariatissime condizioni agricole della provincia e l'inizio di una attività ancora sconosciuta fra gli agricoltori hanno fatto sì che il 1925 — il primo anno di vita della Cattedra — fosse in parte necessariamente speso per dare alla propaganda un orientamento che fosse consono alle esigenze dell'agricoltura locale e all'ambiente nel quale la Cattedra muoveva i suoi primi passi.

Così, mentre si attuava la necessaria opera di penetrazione nelle popolazioni rurali che valesse ad accaparrare alla istituzione quelle simpatie che ovunque raccolgono le Cattedre, si sono prese subito le iniziative delle quali maggiormente era sentito il bisogno.

Si deve dire che l'azione della Cattedra sin dal principio è stata accolta con il massimo favore e si potè svolgere con il concorso unanime degli interessati.

Se, come in tutti gli inizi, si sono dovute affrontare difficoltà di vario genere, la cordiale collaborazione di Enti e persone ha reso più lievi le difficoltà stesse permettendo di superarle con relativa facilità. Il Ministero dell'Economia Nazionale venne incontro con larghezza di mezzi sotto forma di sussidi straordinari per l'impianto degli uffici e così sin dall'inizio dell'attività della Cattedra si sono potuti organizzare tutti i servizi necessari, servizi che poi negli anni successivi si andarono sempre più migliorando.

Il Consorzio acque dell'agro monfalconese, il Consorzio tabacchicultori di Ronchi, unitamente a tutti i migliori e pur numerosi agricoltori della pianura hanno reso facile l'accesso alla Cattedra in quella ubertosa parte della provincia, ma anche presso gli allogeni la Cattedra ha avuto la migliore accoglienza ò la Sezione di Sesana, per prima istituita, ha svolto subito la massima attività, tanto che alla fine del primo anno si era ravvisata la necessità della creazione di una nuova sezione nella parte alta della provincia.

La propaganda zootecnica

Il primo problema che si è dovuto affrontare come quello che più urgentemente richiedeva una soluzione fu il problema zootecnico.

Non solo durante la guerra, ma anche dopo la conclusione della pace poco è stato fatto a favore della zootecnica, tranne nella pianura monfalconese, e qui precipuamente per la buona volontà di quegli allevatori; nel resto della provincia l'allevamento del bestiame, specialmente quello bovino, era ridotto in tristi condizioni e quindi era giustificato che da parte della Cattedra si provvedesse a porre un riparo a tale stato di cose.

L'applicazione della legge 5 luglio 1908, N. 392, sull'approvazione preventiva dei tori destinati alla monta pubblica fu sollecitamente possibile già essendo stato predisposto il relativo regolamento. La Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia affidava alla Cattedra il disimpegno di tale servizio con lo stanziamento dei fondi necessari. Per quanto era possibile è stata così subito operata una prima selezione di tori: ma era anche necessario provvedere all'acquisto di buoni riproduttori da sostituire a quelli scartati. Il Ministero concedeva a questo proposito la somma di lire 100.000 sotto forma di sussidi per l'importo del terzo del prezzo di acquisto dei riproduttori, escluse le spese generali: ma la inevitabile diffidenza degli allevatori non ha consentito di utilizzare nel 1925 tale aiuto che in misura minima. Furono in un primo tempo acquistati cinque torelli di razza bruna alla mostra mercato di Tolmezzo ed un toro di razza pezzata nel monfalconese; a stento i cinque torelli di razza bruna poterono essere collocati e la Cattedra ha dovuto, generosamente aiutata dalla Commissione Reale della Provincia, sostenere forti spese d'acquisto, di trasporto e di mantenimento ed anticipare infine il sussidio concesso dal Ministero. Ma l'iniziativa stessa doveva servire a prepararne un'altra più importante.

I tori riproduttori

Verso la fine del 1925 la Commissione zootecnica della Cattedra poteva organizzare un primo acquisto collettivo di 20 torelli nella Svizzera. L'andata in vigore della legge 21 giugno 1925, n. 1162, con la obbligatorietà della visita preventiva dei tori destinati alla monta, sia pubblica che privata, rese necessarie nuove importazioni di riproduttori maschi delle due razze. Così sul principio del 1923 furono acquistati in Svizzera 8 tori di razza Simmenthal cedendoli alle stazioni pubbliche della pianura monfalconese mentre per il postumiese furono provveduti tre tori pezzati provenienti da allevamenti del piano.

In considerazione che per l'aumento dei motori inanimati nell'industria agricola l'allevamento bovino doveva indirizzarsi specialmente alla produzione del latte, si è ravvisata la necessità di istituire nel monfalconese un centro di allevamento di bovini pezzati a spiccata attitudine lattifera ed a caratteri di purezza di razza.

La Cattedra pertanto si è sobbarcata l'onere dell'acquisto di tre sceltissimi riproduttori che dal maggio iniziarono le loro attività dapprima nella stazione di Turriaco e non appena adattato un edificio ceduto dalla provincia costituirono la prima stazione provinciale di monta taurina con sede a Begliano.

In essa i riproduttori hanno un trattamento, sia dal lato dell'alimentazione che dell'igiene, tale da poter servire da modello agli allevatori.

Questa stazione provinciale incontrò talmente il favore degli agricoltori che subito si dimostrò insufficiente ai bisogni, e per tanto si dovette dotarla di altri due ottimi riproduttori; così attualmente la stazione funziona con 5 tori veramente pregevoli ed il vantaggio portato da essa è evidente a giudicare dai prodotti che si vanno ottenendo.

Per dare un rapido impulso al miglioramento zootecnico del postumiese ed in mancanza dell'iniziativa privata, la Cattedra istituì nel 1927 pure in questa zona due stazioni provinciali di monta taurina, con due riproduttori ciascuna, nei Comuni di Crenovizza e di S. Pietro del Carso. Dopo un primo periodo di incertezza, dovuto specialmente al sussistere delle ultime monte clandestine, ormai completamente abolite dalle disposizioni del Regolamento provinciale sull'approvazione dei tori, hanno cominciato a funzionare regolarmente corrispondendo bene al loro scopo.

Complessivamente in provincia funzionano 65 stazioni di monta taurina con 43 riproduttori di razza bruna alpina e 52 di razza Simmenthal. Di questi furono importati direttamente dalla Svizzera 21 torelli di razza bruna e 24 di razza pezzata rossa. Ai migliori tenutari di pubbliche stazioni di monta taurina furono distribuiti premi di mantenimento-tori, all'uopo concessi dal Ministero.

Sin dal primo anno di attività della Cattedra si è studiato il progetto dell'istituzione del libro genealogico dei bovini pezzati del monfalconese. Portati a termine i preparativi per l'impianto, ormai tutto è predisposto per dar luogo a questa utile iniziativa che avrà il suo completamento durante il 1928.

Non appena sarà possibile, nei prossimi anni si provvederà ugualmente per la razza bruna alpina.

I libri genealogici, mentre stabiliranno un preciso indirizzo all'opera di selezione, valorizzeranno sempre più i prodotti.

Giovenche, cavalli e suini

Per rendere più sensibili gli effetti di un miglioramento dell'allevamento bovino nel postumiese, dove maggiormente è deficiente, in via di esperimento, si è provveduto nel 1927 all'acquisto in Friuli di giovenche destinate a diventare buone fattrici selezionate.

Complessivamente furono distribuite 34 giovenche, concedendo agli acquisitori un abbuono di lire 250 per ogni capo, sul prezzo di acquisto, al netto delle spese generali, le quali furono sostenute pure coi contributi della Provincia e della Cattedra.

Anche per la produzione ippica si è provveduto sin dal 1925 sollecitando gli Enti interessati ad istituire una stazione di monta equina; infatti essa ebbe attuazione nel 1926 a Senosecchia con uno stallone lipizzano del Deposito Cavalli Stalloni di Ferrara. Il favore incontrato ha reso possibile la continuazione della stazione nel postumiese anche nel 1927 dotandola, in seguito alla grande affluenza delle cavalle, di due stalloni di cui uno da tiro pesante rapido e uno lipizzano.

In seguito poi alla concessione di cavalle a fido da parte del Ministero della Guerra e all'aumentato numero di cavalle di proprietà degli agricoltori, d'accordo con la Direzione del Deposito stalloni di Ferrara, si è istituita anche per il monfalconese una nuova stazione ippica a Ronchi con uno stallone di tiro pesante rapido ed un lipizzano.

A favore della suinicultura, tanto nel 1926 che nel 1927, furono concessi alle varie stazioni di monta verri di razza tedesca ingentilita, razza che più di ogni altra si è dimostrata adatta alle condizioni di ambiente del Carso. Per ogni capo acquistato fu concesso un contributo di lire 200-250.

Con un senso di vivo compiacimento si possono registrare i primi tangibili successi derivanti dalla propaganda zootecnica fatta dalla Cattedra. Nella zona della razza bruna sono stati allevati ottimi torelli che furono in parte destinati alle stazioni di monta della provincia, ed in parte ceduti alle commissioni zootecniche delle vicine province quali riproduttori.

Anche nel Monfalconese, alcune aziende allevano riproduttori maschi di razza pezzata, i quali trovano ottimo collocamento nelle province contermini. Ciò lascia sperare che in avvenire la dispendiosa importazione dall'estero di riproduttori bovini potrà essere notevolmente ridotta e limitata ai capi occorrenti per il rinsanguamento e da destinarsi alle stazioni taurine selezionate.

E' doveroso infine ripetere che l'attuazione delle iniziative zootecniche è stata resa possibile in grazia ai sussidi del Ministero sotto forma di concessione del 30 per cento del valore dei tori all'origine, mentre l'Amministrazione Provinciale e la Cattedra hanno provveduto alle spese commissionali di acquisto, di trasporto, dogana, ecc.; l'istituzione del libro genealogico è sovvenzionata dal Ministero con sussidio straordinario e così pure l'acquisto delle manzette.

Sin dal 1925, compatibilmente con lo scarso personale a disposizione e con le difficoltà che ad ogni inizio inevitabilmente si incontrano, si è cercato di propagandare ogni possibile miglioramento della tecnica di coltivazione, mediante conferenze, istituzione di numerosi campi dimostrativi di concimazione, prove di varietà, sopraluoghi in campagna, ecc.

L'inizio della Battaglia del grano ha trovato la Cattedra già completamente preparata a dare la sua opera secondo le disposizioni del Governo Nazionale: ed infatti la Commissione Granaria Provinciale in seguito costituitasi, ha accettato pienamente il programma che la Cattedra già aveva formulato non solo, ma anche cominciato a tradurre in atto, prima ancora che fossero emanati i provvedimenti legislativi a favore della cerealicoltura.

La propaganda granaria...

Bisogna dire che gli agricoltori della Provincia hanno risposto con entusiasmo all'appello, ed i buoni risultati non sono certo mancati negli anni seguenti.

L'opera di propaganda per la più ampia divulgazione dei mezzi tecnici di produzione si è ogni anno più intensificata e per meglio valorizzarla si sono messi a disposizione gratuita degli agricoltori, specialmente in quelle zone dove erano meno conosciuti, moderni tipi di macchine, quali aratri, erpici, vagli cernitoi e seminatrici. Attualmente in provincia si hanno 14 posti di selezione meccanica dei cereali, ai quali affluisce quasi tutto il seme prodotto localmente e prima di essere affidato al terreno. Altrettante seminatrici sono continuamente in giro all'epoca delle semine.

Allo scopo di diffondere maggiormente le «sementi selezionate» sono stati distribuiti rilevanti quantitativi parte gratuitamente e parte concessi a prezzi di favore od in cambio di grano comune.

La Cattedra partecipando alla Mostra nazionale del grano dell'ottobre 1927, ha potuto dimostrare i risultati tangibili ottenuti in provincia di Trieste in seguito all'attiva propaganda granaria svoltasi.

Anche nella zona collinare montuosa, ove erano solamente coltivate varietà di frumenti locali a scarso rendimento, si sono potute diffondere le varietà elette, specialmente quelle precoci, mentre nel Monfalconese ogni anno si sono impiantati campi di orientamento con le varietà migliori che si vanno creando.

La coltivazione della segala, date le speciali condizioni della zona collinare montuosa, ha una rilevante importanza, pertanto si è creduto necessario introdurre nuove varietà ad elevata produzione. Quelle che si sono riscontrate migliori sono la Vico selezione Todaro ed una germanica selezione von Lokow.

Ad attestare il progresso conseguito nella produzione del grano basta citare le seguenti cifre: nel 1924 la media produzione per ettaro era di q.li 9.08, nel 1925 q.li 9.13, nel 1926 q.li 14.33, nel 1927 q.li 13. E' ben evidente quindi il passo fatto in avanti.

Già dal 1925 si sono introdotte in sperimentazione, d'accordo con la stazione di maiscoltura di Bergamo, parecchie varietà nuove e più adatte ai diversi climi ed alle diverse condizioni d'ambiente delle varie plaghe della provincia. Per quanto le prove di adattamento siano ancora in corso si è già ben delineata la superiorità delle varietà a maturazione precoce.

Daremo prossimamente la parte della relazione che riguarda la propaganda per le altre culture e l'opera svolta a favore dell'educazione professionale agricola.

Infortuni sul lavoro

UDINE, 4

Ciro Calligaris, di 24 anni fu Giuseppe, da Pagnacco, falegname presso l'impresa d'Aronco, riportò ieri nel pomeriggio lavorando, una grave ferita da taglio alla mano sinistra. Al Civico ospedale il medico di guardia dott. Accordini gli riscontrò l'asportazione della prima e seconda falange del dito indice e ferite al dito pollice e medio. Le lesioni sono guaribili in circa 20 giorni.

— Pure sul lavoro, l'apprendista sedicenne Mario del Zotto di Gemito, abitante in via della Polveriera, occupato presso la ditta Lamborghini, si produsse accidentalmente ferite da taglio gravi all'indice, anulare e mignolo della mano destra.

Le iscrizioni all'albo dei chimici. L'Ufficio Provinciale dei Sindacati fascisti di Udine comunica: «Tutti i chimici i quali desiderano iscriversi all'albo dei chimici — requisito indispensabile per l'esercizio della professione — debbono inviare subito e comunque non oltre il 15 ottobre p. v. una domanda in carta bollata da lire 2 diretta al Presidente del Tribunale del capoluogo della Provincia in cui essi risiedono.

Saranno accettate anche le domande di coloro i quali non fossero in condizione di poter presentare i documenti richiesti, purchè si impegnino di farlo entro il più breve tempo possibile. Per maggiori chiarimenti e delucidazioni rivolgersi direttamente al segretario del Sindacato nazionale fascista chimici dott. Amedeo Baldetti, via Colonna 52, Roma».

Ribassi per i mutilati. L'Associazione mutilati ed invalidi comunica: Il sig. Arturo Garettini, con negozio di calzoleria in Viale della Stazione 197, concede a tutti i mutilati e invalidi iscritti a questa Sezione una riduzione del 10 per cento per le confezioni su misura e riparazioni per soci e loro famiglie.

La macelleria di Ernesto Montagner, via Gemona 58, pratica a tutti i mutilati tesserati lo sconto del 10 per cento su tutti i prezzi esposti al pubblico.

Le inscrizioni all'istituto musicale «Jacopo Tomadini». A tutto il 24 settembre corr. sono aperte le iscrizioni degli allievi per l'anno scolastico 1928-29 come da avviso esposto all'albo dell'Istituto. La domanda, coi documenti di rito, tutto in carta libera, e coll'importo della tassa di ammissione stabilita per ciascuna scuola, sarà presentata alla segreteria dell'Istituto dalle ore 17 alle 19 di ciascun giorno non festivo.

Gli esami di riparazione seguiranno dal 1.o al 5 ottobre, quelli di nuova iscrizione il giorno 8 e quelli di licenza normale e di magistero nel 15 ottobre, tutti alle ore 9.

Tra cacciatori. Un grave fatto è avvenuto nella tenuta Covaria a Pavia di Udine. Due cacciatori di frodo furono sorpresi dal conte Covaria che era accompagnato dal guardiacaccia, e furono invitati ad allontanarsi.

Tra i quattro avvenne un battibecco, per troncare il quale il guardiacaccia sparò un colpo di fucile uccidendo il cane dei due cacciatori. Questi allora spararono alla loro volta sulle persone. Il conte Covaria ebbe il cappello forato dai proiettili e il guardiacaccia venne leggermente ferito. I due cacciatori riuscirono poi a fuggire.

Gradisca al raduno dei costumi italici

GRADISCA, 4

Al grande «Raduno dei costumi italici» di Venezia dell'8 e 9 settembre, il Dopolavoro cittadino ha voluto rievocare un corteo nuziale gradiscano del 1820. Quantunque gli usi nuziali, antichi e caratteristici del Friuli, siano andati un po' alla volta scomparendo, specialmente nella parte piana del paese, tuttavia se ne conservano e, come è naturale, meglio e più nei villaggi remoti della zona alpina, dove la civiltà non è ancora penetrata a spazzare, con i molti vieti pregiudizi, anche le tante buone abitudini del passato.

L'amoreggiare con le ragazze non doveva essere permesso ai forestieri; tanto meno doveva essere concesso di condurre sposa una giovine del paese. A ciò si deve ricondurre l'uso, che del resto, il Friuli ha comune con le finitime popolazini di altra razza e di altra lingua, di imporre una tassa al forestiero che venisse a prendersi una sposa o che addirittura intendesse stabilirsi nel villaggio e nella casa di questa. In questi casi i giovani paesani usavano chiudere l'entrata del villaggio o del borgo con un impedimento simbolico, una pertica, un cordone, un festone di verde e fiori.

Scena: l'imboccatura di una calle. Da sinistra entrano sei giovanotti, due dei quali portano un mezzo murale della lunghezza di circa 4 metri. I quattro primi, tenendosi a braccetto, avanzano indifferenti cantando una villotta; gli altri due gli seguono, cercando di nascondere a chi deve passare il mezzo murale. Il corteo nuziale, che entra da destra e preceduto da un gruppo di suonatori (clarino, violini, liron e armonica). All'apparire del corteo quattro dei giovani si tirano in disparte e gli altri due chiudono il passo col mezzo murale. Dal gruppo nuziale si stacca il paraninfo che dopo un dialogo d'uso, verso si giovani il tallero. Il passo è libero. La musica riprende a suonare e il corteo s'avanza lentamente.

Ecco in questo momento salire la pedana una coppia di patrizi gradiscani, seguita da gastaldo. Il corteo si ferma e forma un gruppo coreografico. Il patrizio alla vista dell'allegra brigata invita il paraninfo a far ballare alcune coppie. L'orchestra con poche battute intona una specie di introduzione al canto che segue. Indi musica e ballo. Cessato il ballo al canto di una villotta il corteo esce dalla sinistra. Quest'uso vuol essere riovocato con la semplice e modesta rappresentazione del Dopolavoro gradiscano.

Il gruppo dei partecipanti in costume è composto di 115 persone. Grande è stato il sacrificio per la ricostruzione dei costumi, perchè la guerra tutto distrusse e disperse. Il coro inoltre eseguirà con la consueta valentia alcune villotte friulane.

A S. E. l'on. Giuriati il Dopolavoro di Gradisca offrirà lo stemma gradiscano in argento cesellato infisso su una pietra del Carso. Lo stemma glorioso che ricorda il nostro glorioso passato, le pietre del Carso il sacrificio del soldato d'Italia che ci redense.

Al Podestà di Venezia verrà offerta dal Comune una pergamena in segno di affetto per la città di S. Marco, della quale Gradisca si gloria di essere figlia fedele. A cura del Comitato organizzatore verrà dato alla stampa un librettoricordo.

Cronache del Friuli

Combattenti di Avellino e di Città di Castello a Gorizia

GORIZIA, 4

Stamane, provenienti da Città di Castello, giunsero a Gorizia, per muovere in pellegrinaggio d'amore sui colli dove rifulse il valore del Fante italiano una sessantina di combattenti che furono ricevuti dal ten. Carlo Coruhòlo, presidente del Comitato pellegrinaggi e dal segretario dello stesso G. Dinelli, che provvidero per il loro alloggiamento, accompagnandoli poi a visitare il Castello, il Museo della Redenzione, il Podgora, Oslavia e altre quote dove i combattenti di Avellino combatterono durante la guerra da valorosi.

Nel pomeriggio giunsero poi i combattenti di Città di Castello, accompagnati dal comm. Petrazo, vice-presidente della Combattenti omonima, che furono pure ricevuti alla stazione dai membri del locale Comitato pellegrinaggi che provvidero il necessario per rendere il soggiorno agli ospiti gradito e comodo.

Nel pomeriggio di oggi i combattenti di Città di Castello visitarono lo storico Castello che reca i segni tangibili della guerra, da dove S. M. il Re, assistette ad un cruentissimo scontro sulle falde del S. Marco, il colle conteso e insanguinato, dove parteciparono alcuni odierni visitatori.

Domani i combattenti di Città di Castello visiteranno il Cimitero monumentale militare di Redipuglia e il S. Michele.

Una madre snaturata davanti ai giurati di Gorizia

GORIZIA, 4

Domani, alla Corte d'Assise, presieduta dal cav. uff. Ferri, P. M. cav. uff. Tasso, cancelliere Abruzzese, avrà inizio il processo contro Francesca Begus, di Giacomo e fu Padoreh Agnese, nata a Rute di Gracova il 12 ottobre 1893, detenuta dal 13 marzo 1928. La Begus è imputata di avere l'11 marzo 1928, a fine di uccidere, cagionato la morte del proprio infante.

Come i lettori ricorderanno, Francesca Begus, partorì l'11 marzo 1928, clandestinamente, ma, per quanto si adoperasse per nascondere tale evento, non riuscì a eludere la vigilanza del padre, il quale, accertato l'avvenuto parto, la denunciò senz'altro all'arma dei reali carabinieri.

La Begus, arrestata e sottoposta a visita medica, si constatò che il parto era avvenuto fisiologicamente. Interrogata, la donna ammise aver dato alla luce una bambina, che aveva vissuto per circa un'ora emettendo continui vagiti e che poi era morta.

L'autopsia accertò che la bimba nacque viva, vitale e a termine, che visse meno di otto ore e che la morte fu spontanea, ma provocata da abbandono e più precisamente da assideramento perchè la creatura, appena espulsa, venne avvolta in uno straccio leggerissimo e abbandonata sopra un sacco di paglia, in un ambiente molto freddo.

Accertò inoltre che alla morte può aver cooperato sia la mancata legatura del cordone ombellicale, che venne strappato dalla placenta, sia la posizione supina nella quale il feto venne trovato con la testa flessa sul tronco.

Sebbene la Begus neghi di aver avuto intenzione omicida, ciò tuttavia si deve desumere sia dal modo col quale essa — che non era una primiera — trattò il feto durante il parto e subito dopo l'espulsione, sia dal fatto che simulò di essere ancora gravida, legandosi sotto la veste, sull'addome, degli stracci.

In quanto alla generica si osserva che nella specie trattasi di omicidio volontario comune e non già di un delitto speciale, in quantochè, essendo risultato che la Begus è di facili costumi, proclive alla prostituzione, che ha avuto rapporti con più uomini, e già una volta diede alla luce un bambino illegittimo, non poteva aver commesso il fatto per mera casualità, come ella asserì a suo tempo. La Begus doveva essere difesa dall'avv. Paglilla. Poichè l'avvocato è assente da Gorizia, la difesa verrà assunta dall'avv. cav. Mario Sturani.

L'arresto di un'infanticida

GORIZIA, 4

Ieri sera, sulla sponda destra del fiume Isonzo, sopra una roccia sporgente dall'acqua, avvolto negli stracci insanguinati, è stato rinvenuto un feto maschio, evidentemente espulso morto in seguito ad aborto. I carabinieri avuto sentore del macabro rinvenimento, si recarono sul posto, poi, accertato il fatto, avvertirono le autorità che dopo le constatazioni di legge ordinarono la rimozione di quei resti.

In seguito ad indagini esperite dall'Arma benemerita si riuscì a stabilire che a commettere il fatto era stata certa Rosa Bernard, di 20 anni, da Galiano di Cividale, residente a Piedimonte del Calvario, che fu tratta in arresto.

Tabaccai attenti!

GORIZIA, 4

Si è presentato nei giorni scorsi a parecchie rivendite di privativa un individuo in borghese, il quale asserendo e non dimostrando la sua qualità di sottufficiale della R. guardia di finanza, esibiva apocrifo decreto dell'Intendenza, con il quale si ordinava di consegnare all'esibitore l'importo in contanti di generi, dei quali veniva disposto il prelevamento nei giorni successivi presso gli spacci all'ingrosso, e in tal modo parecchi rivenditori sono stati truffati per importi rilevanti.

Osservato che, com'è noto, i generi di privativa si prelevano con i vaglia postali di servizio e non in contanti, si invitano i rivenditori nel loro interesse di non prestarsi a siffatti raggiri, avvertendo che l'Amministrazione non può essere responsabile per le somme che essi incautamente avessero pagato a persone estranee all'Amministrazione.

I ladri a Montesanto

GORIZIA, 4

Continuano i pellegrinaggi al santuario della Madonna miracolosa, e anche domenica moltissimi furono i fedeli a recarsi in vetta al Monte Santo, dove seguirono solenni funzioni religiose. Ieri notte, i due albergatori che gestiscono rivendite e mescite, in vetta al Monte, furono visitati dai ladri, i quali rubarono salami, bottiglie di vino, prosciutti ed altri generi commestibili, causando ai due danni notevoli.

GORIZIA, 4

Bollettino dello stato civile dal 16 agosto al 1.o settembre. Nascite: maschi 7, femmine 8, totale 15; morti: Semeraro Luigia g. 29, Traghin Liberata m. 7, Comel Giovanni a. 83, Paulin Dionisio a. 73, Carretta Alma m. 1, Gobbato Venerando a. 41, Diem Giorgio a. 17, Srebernic Maria a. 2, Lutman Cesare g. 23, Demonte Mario a. 54, Voglar Pietro a. 75, Mian Carmela a. 21.

Pubblicazioni di matrimonio: Zorzenini Emilio, impiegato bancario, e Paulizza Giuseppina, privata; Monticone Luigi, geometra e Collenz Valeria, privata; Giordano Giovanni, pensionato statale e Konio Ernesta, ostessa; Rocco Federico, maresciallo capo di Fanteria, e Tortorello Filomena, casalinga; Serafini Antonio, fonditore, e Ieller Maria, casalinga.

Matrimoni: Finocchio Giuseppe, insegnante, con Caffou Eleonora, impiegata statale; Prijon Antonio, fabbro-meccanico, con Komel Paolina, casalinga; Simonetti Luigi, ferroviere, con Hynek Teodosia, sarta; Bregant Francesco, meccanico, con Komel Jolanda, cameriera; Spacapan Antonio, agente di negozio, con Cocianoig Carmela, sarta.

Corso pratico di cucito per donne a Fogliano. Il 3 corrente è stato inaugurato a Fogliano, per cura del nostro Istituto per il promovimento delle piccole industrie, un corso femminile pratico di cucito. Allo stesso prendono parte oltre una trentina di ragazze del luogo, che hanon già frequentato l'analogo corso teorico organizzato l'anno scorso pure dal suddetto nostro Istituto. L'istruzione viene impartita dalla docente signorina Pierina Francovig della R. Scuola industriale di Gorizia.

Un treno contro un masso. Un fatto che poteva avere gravissime conseguenze è successo nei pressi della stazione di Gracova Serravalle. Il treno viaggiatori N. 1745 urtava contro un grosso macigno caduto sul binario, arrestando il convoglio. Fu per il pronto intervento del macchinista, che dette mano sollecitamente a tutti freni, e del personale viaggiante, se si poterono evitare seri guai.

Motociclista contro un camion. All'Ospedale comunale fu trasportato dalla Croce Verde. Augusto Gotschlitz, di 50 anni, abitante in via Gelsi 6, perchè transitando in motocicletta per la strada di Lucinico andava a sbattere violentemente contro il rimorchio di un camion. Nella caduta il Gotschlitz ebbe a riportare gravi contusioni alla faccia, alle gambe e la probabile frattura del braccio destro.

Fattoria in fiamme. A Gozze di Vipacco si è sviluppato un grave incendio nella casa colonica di Giorgio Ieroncic. Sul posto accorsero prontamente i carabinieri e i pompieri di Vipacco, che, dopo faticoso lavoro, riuscirono ad isolare il fuoco e infine a spegnerlo. Il danno causato dal fuoco si aggira intorno alle 4000 lire.

Quasi metà delle famiglie con più di 7 figli

CASTEL DOBRA, 4

Il 31 agosto, come fissato dall'Istituto centrale di statistica di Roma, l'Ufficio anagrafico di questo Municipio chiuse il lavoro di censimento delle famiglie numerose e i risultati furono i seguenti: Su 388 famiglie residenti ben 181 risultarono aventi più di 7 figli, ciò che equivale al 46 per cento.

Reparto di carri armati a Udine

UDINE, 4

Proveniente da Roma, ove ha sede il comando del reggimento, è giunto ad Udine il IV battaglione dei carri armati con due compagnie la 13.a e la 14.a, perchè assegnato al Corpo d'Armata di Udine.

Il battaglione è comandato dal cav. Amedeo Pederzini al quale inviamo il nostro saluto augurale.

GORIZIA, 4

Infortunio. La Croce Verde dovette accorrere a S. Andrea dove tale Giovanni Visintin, di 50 anni, mentre era intento a lavorare in una segheria, riportava una gravissima contusione alla gamba destra che gli provocò una forte emorragia interna. Fu soccorso e trasportato all'ospedale comunale.

Ferito a un piede. All'ambulatorio del dott. Morpurgo dovette accorrere Umberto Macuz, di 15 anni, abitante in via Leoni 14, perchè transitando lungo la via Straccis, ebbe a ferirsi accidentalmente mediante un ferro aculeato

Cinematografi. Eden: «California dolce terra» con varietà sostenuta dal comico triestino Angelo Cecchelin. Savoia: «La bandiera della morte» con Tom Mix. Vittoria: «La Duchessa delle Folies Bergeres», prossimamente «Il peccato bianco».

Come mantenere in salute
i ragazzi durante il periodo della crescenza

Un sistema
semplice, scientifico e efficace

La crescenza dei ragazzi li rende deboli, svogliati, pallidi, sofferenti di emicranie.
Questi disturbi scompaiono mediante un tenore igienico di vita, e il Proton.
Occorre evitare gli eccessi di studio e di fatica, impiegare un'alimentazione nutriente e leggera, respirare aria pura.
Il Proton deve venire usato, pei ragazzi al disopra dei cinque anni, alla dose di un cucchiaino prima d'ogni pasto, due volte al giorno.
L'esperienza fatta in milioni di casi, e la composizione del Proton (Ferro, Jodio e Fosforo), permettono di assicurare dei soddisfacenti risultati da questo sistema di cura, di assicurare cioè, che gli inconvenienti connessi al periodo della crescenza verranno sormontati

I - 124

Rassegna finanziaria

TRIESTE

settembre	3	4	settembre	3	4
Rend. 3½%	71.60	71.60	Lussino	215	215
Cons. 5%	82.80	83.—	Martinol.	153	153
Littorio	—	—	Merid.	826	834
Obbl. Ven.	75.45	75.45	Oceania	89	89
B.Tes. nov.	95.35	95.50	Premuda	459	459
Dan.-Sava	229	233.50	Tram	179	179
Comit	1405	1410	Tripcovich	220	221
B. C. T.	542	542	Ampelea	362	362
Credito	805	808	Cant. Nav.	143	143
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	155	155
B. N. Cred.	570	568	Cem. Dal.	490	492
B. Roma	116½	116.50	Isonzo	78	78
Cred. Pop.	289	289	Spalato	230	230
Zivnost.	294	296	Kerka	257	260
Generali	6060	6060	Siemat	168	168
Ass. Ital.	1225	1240	SELVEG	482	482
Infortuni	3240	3240	S. T. El. G.	80	80
Riun. A	2605	2605	Gas-Roma	776	773
Riun. B	2605	2605	Ilva	177	180
Rigorta	257	257	Jutificio	450	450
Adria	161	167	Off Nav.	86	86
Cosulich	175½	175	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	142	142	Pilatura	301	301
Gerol.	447	447	St.Dalmine	135	135
Libera T.	210	209	St.Tecnico	256	256
Istria-Tr.	224	230	Terni	426½	427.50
Lloyd Tr.	555	555			

CAMBI: Amsterdam da 762 a 768; Belgio da 263 a 267; Francia da 74.40 a 74.70; Londra da 92.58 a 92.78; Norvegia da 503 a 513; New York da 19.03½ a 19.09½, telegrafo da 19.05½ a 19.12½; Spagna da 314.50 a 320.50; Svizzera da 366.75 a 368.75; Albania da 365 a 367; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 452 a 458; Bucarest da 11.42½ a 11.82½; Praga da 56.46 a 56.76; Ungheria da 329.50 a 335.50; Vienna da 266.25 a 272.25; Zagabria da 33.47½ a 33.77½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.15 a 92.45; dollari da 18.84½ a 18.99½; scellini da 266.50 a 274.50; dinari da 33.47½ a 33.97½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 3/9: L. 368.54.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	670	670	680
settem.	—	—	640	640	670	670	655
dicembre	—	—	625	635	660	—	647
marzo	—	—	630	630	655	660	642
maggio	—	—	620	620	655	655	637

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
giugno-ag.	—	—	—	—
luglio-agosto	—	—	—	—
ottobre-dic.	13 4/16	13 5/16	13 5/16	—
nov.-marzo	—	13 8/16	13 6/16	—
giugno	—	—	—	—

MILANO

settembre	3	4	settembre	3	4
Rend. 3½%	71.90	72.10	Veneziano	178	178
Cons. 5%	82.70	82.92	Casc. Seta	972	970
Littorio	—	—	Chatillon	220	225.50
B. d'Italia	2519	2734	SNIA Vis.	141	140
Comit	1405	1412	Ilva	180	—
B. N. Cred.	568	570	Elba	43	42.50
B. Roma	116	116	Amiata	320	—
Credito	808	809	Montecat.	260	263
Cosulich	175	173	F.I.A.T.	446	449
Meridion.	834	831	S.I.P.	—	—
Rubattino	549	547	Terni	427.50	429
Libera T.	206	208	Dist. Ital.	144	147.50
Cantoni	3200	3200	Bon. ferr.	504	504
Turati	704	712	Eridania	505	507

Mercato sostenuto in apertura, poi sempre migliore sino alla chiusura che avviene ai massimi e con tendenza ferma. Le più sensibili oscillazioni sui bancari; Ferrovie Meridionali, Turati, Chatillon, Linificio, Fiat, Breda, Eridania ed Esportazione. Valori di Stato sostenuti; elettrici stazionari; tutti gli altri reparti progressivamente attivi e fermi dall'inizio alla chiusura. Durante il listino pochi affari a prezzi migliori: Comit 1414, Consorzio 880, Gregorini 38.75, 39, Italo-Americana 543, Dall'Acqua 462. Previsioni buone. Cambi stazionari.

CAMBI: Parigi 74.605; Zurigo 367.90; Londra 92.705; Olanda 766; Spagna 317.50; Belgio 266; Berlino 453.75; Vienna 259.75; Praga 56.70; Bucarest 11.675; Argentina peso oro 18.27, peso carta 8.05; New York telegrafico 19.1043, chèque 19.0725; Belgrade 33.625; Budapest 352; Atene 24.70; Albania 367.

GENOVA

settembre	3	4	settembre	3	4
Rend. 3½	71.85	71.70	Eridania	503.50	508
Cons. 5%	82.75	82.675	Gulinelli	215	213
Littorio	—	—	Dist. Ital.	145	146
Obbl. Ven.	75.30	75.45	Ansaldo	86	85
B. d'Italia	2520	2534	Ilva	178	182
Comit	1406	1409	Elba	43.50	44.50
Credito	808	809	Miani	21	21
B. Roma	118	118	Montecat.	259	262
B. N. Cred.	570	570	Amiata	320.50	323
B. Am. e I.	146	147	F.I.A.T.	446	450
Rubattino	543	545.50	Terni	427	427
Libera T.	206	203	Es. Elett.	132	132.50
Cosulich	175	175.50	SNIA Vis.	140	139.50
Lloyd Sab.	295	295.50			

Il mercato apre fermo, durante la seduta ripiega per riprendersi nuovamente e chiude fermo con fondo sostenuto. Si hanno i minimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Rubattino, Snia, Mediterranee, Terni, Fiat e Montecatini. Gli scambi sono più copiosi degli ultimi giorni. Valori di Stato sostenuti senza variazioni di prezzo. Durante il listino qualche ulteriore spinta: Comit 1413; Banca d'Italia 2545; Fiat 450; Montecatini 263.50.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.7075; Svizzera 367.90; New York 19.1025; Spagna 317.55.

VENEZIA

settembre	3	4	settembre	3	4
Rend. 3½	71.90	72.—	Libera T.	213	212
Cons. 5%	82.70	82.973	Cant. Nav.	150	150
Littorio	—	—	Merid.	—	—
Obbl. Ven	75.20	75.20	Ad. Elett.	261	254
B. d'Italia	2525	2540	Terni	426	423
Comit	1406	1410	Cot. Ven.	180	180
Credito	—	570	Soie Chât.	227	224
Generali	6065	6090	G. Alberg	94.75	94
Cosulich	173	179	Montecat.	260	264

CAMBI: Francia 74.575; Londra 92.675; New York 19.09.

ROMA

settembre	3	4	settembre	3	4
Rend. 3½	71.70	71.70	Ilva	179	181
Cons. 5%	82.70	82.67½	Ansaldo	80	80
Littorio	—	—	F.I.A.T.	445.50	449
Obbl. Ven.	75.30	75.30	Montecat.	259	263.50
B. d'Italia	2521	2531	M. Amiata	322	324
Cr. Fond.	490	490	Elettroc.	—	—
Comit	140	141	Gas Roma	775	777
Credito	807	807	R. Zucch.	122	122
B. Roma	118	118	Eridania	495	505
B. N. Cred.	567	567	Fondi R.	209	210
B. Am. e I.	145	145	Immobil.	872	875
Rubattino	545	547	Beni Stab.	720	722
Cosulich	174	175	Risanam.	1253	1259
Libera T.	210	202	A. Marcia	32.40	32.50
Cot. Mer.	40	40	Cond. ac.	1125	1130
SNIA Vis	140.50	—	Serino	741	745
Soie Chât.	220	224	Marconi	316.50	327
Varedo	61	60.50	Spalato	230	230
Terni	428.50	429	Isonzo	78	78
Elba	44	44	Fon. Vita	924	932
Metall. It.	157	157			

Mercato fermo e abbastanza attivo e con tendenza all'aumento. Si hanno i massimi della giornata in chiusura e dopoborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit e Banca d'Italia. Valori di Stato stazionari; bancari, trasporti, meccanici e minerari fermi, specialmente Banca d'Italia, Comit, Navigazione, Fiat, Amiata e Montecatini; tessili ed elettrici migliori; alimentari in aumento, specialmente Pantanella. In dopoborsa: Banca d'Italia 2540; Comit 1414; Montecatini 264, tutto denaro.

CAMBI: Francia 74.625; Londra 92.69; New York 19.10.

TORINO

settembre	3	4	settembre	3	4
Rend. 3½	71.70	71.70	Bonifiche	501	505
Cons. 5%	82.60	82.60	Beni Stab.	—	—
Littorio	—	—	Aedes	—	—
B d'Italia	2515	2530	SNIA Vis.	140	140.25
Comit	1406	1416	Soie Chât.	220	224
Credito	807	810	Distillerie	—	—
B. Roma	116	116	Ital. Gas	360	362.25
B. N. Cred.	574	574	Stige	—	—
Con. Mob.	877	878	Terni	428.50	429
Rubattino	547	546	S.I.P.	166.75	168
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	175	173	Savigliano	855	—
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	446	—	Pittaluga	—	—
M. Amiata	320	323.50	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato in buona tendenza ma senza affari. La quota tende a mantenersi ferma. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Chatillon e Montecatini. Valori di Stato stazionari; bancari attivi; tessili fermi; meccanici ricercati, specialmente Fiat; altri reparti trascurati. Si notano buone compere di Montecatini.

CAMBI: Francia 74.635; Londra 92.715; New York 19.105.

BOLOGNA

settembre	3	4	settembre	3	4
Rend. 3½	71.75	71.75	SNIA Vis.	139	140
Cons. 5%	82.75	82.90	Terni	426	428.50
Littorio	—	—	Ilva	—	—
Obbl. Ven.	75.25	75.25	F.I.A.T.	444	450
B. d'Italia	2525	2540	Montecat.	259	263.50
Comit	1405	1411	Elett. Adr.	261	262
Credito	—	—	S.I.P.	165	165
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	568	566.50
B. N. Cred.	575	580	Generali	6045	6070
Rubattino	545	545	Isonzo	—	—
Cosulich	174	177	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	319	322

Mercato animato. La quota tende a migliorare. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Oscillazioni limitate. Valori di Stato trascurati, tutti gli altri reparti ricercati. Cambi invariati.

CAMBI: Parigi 74.55; Londra 92.65; New York 19.07; Zurigo 367.50; Berlino 454; Bruxelles 266; Zagabria 33.65; Spagna 316; Olanda 766.

NAPOLI. Mercato sostenuto con pochi affari. Valori di Stato stazionari; bancari e tessili migliori, specialmente Comit; altri reparti stazionari; ricercate le Montecatini a 263. Risanamento migliore a 12.55.

FIRENZE. Mercato buono con affari limitati. La quota tende a migliorare. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Finanziaria e Montecatini. Valori di Stato ricercati e in leggera miglioria; bancari, trasporti e tessili ricercati, tutti gli altri stazionari. Previsioni sempre improntate a miglioramento.

ORARIO DELLA TRANVIA DI OPICINA

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan: 6.20, 6.44**, 7.08, 7.24, 7.40, 7.56, 8.12, 8.28, 8.44, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48**, 12.04, 12.20, 12.36, 12.52, 13.08, 13.24, 13.40, 13.56, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24**, 17.48, 18.04, 18.12*, 18.20**, 18.36, 18.52, 19.00*, 19.08, 19.24, 19.40, 19.48*, 19.56, 20.12, 20.28, 20.44, 21.00, 21.24, 21.48, 22.12, 22.36, 23.00, 23.48, 0.30.

** proseguono fino alla stazione ferroviaria di Villa Opicina

* partono solo nei giorni feriali dal 25 giugno al 30 settembre.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. OTTIMO personale, miti pretese trovasi disponibile Provveditorio S. Lazzaro 23. 49954 A

CUOCA offresi mensa o famiglia. Cassetta 18981 A, Unione Pubblicità. 18981 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, lavapiatti offronsi. Garibaldi 17 I. 49948 A

DOMESTICA 36-enne pratica cucina, onesta, buoni lunghi attestati, cerca posto presso piccola e buona famiglia oppure persona sola. Via Donadoni 13, III. 81097 A

PRESTASERVIZI buone referenze, offresi presso distinta famiglia. Via San Lazzaro 11, portineria. 49943 A

PRESTASERVIZI pulita, onesta, cerca lavoro due ore pomeriggio. Informazioni via S. Nicolò 30, portinaia. 91082 A

PRESTASERVIZI fidata, tutti lavori di casa offresi. Indirizzo Piccolo. 81034 A

RAGAZZA giovane per tutti lavori di casa cerca posto presso piccola famiglia. Informazioni via Milano 16. Pelzel. 49919 A

VEDOVA senza figli, civile, brava massaia, occuperebbesi presso signore o signora per tutto fare Trieste o fuori. Trattare dalle 16 in poi. Folin, via Crispi 9, primo. 81075 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIA Milano, 200 mensili, domestiche, cuoche, prestaservizi, lavapiatti cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 49955 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bariste, personale vario cercansi per Trieste, fuori. Machiavelli 24. 81101 B

CAMERIERA distinta con attestati, parli perfettamente tedesco cercasi. Via d'Annunzio 4, portiere. 95171 B

CUOCA o ragazza sappia cucinare e cameriera media età, cercansi per piccola famiglia. Presentarsi con attestati. Rossini 16, I sinistra. 19019 B

DOMESTICA giovane onesta, senza cucinare cercano marito moglie. Ginnastica 66. 49960 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, soltanto con buoni attestati, cercasi. Via Montorsino 3, I, Roiano. Dalle 10-16. 81062 B

DOMESTICA stabile cercasi. B. Cellini 2, p. 44. 81036 B

DOMESTICA friulana ottima cuoca con migliori referenze, presso piccola famiglia cercasi. Piazza della Borsa 4, Consolato, dalle 9 alle 12. 81039 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi. Via d'Annunzio 4, portiere. 95171 B

DOMESTICA giovane, brava, buoni attestati cercasi prontamente. Riva Grumula 20, II destra. 95164 B

DOMESTICA sappia cucinare, circa 30-enne, buon trattamento, assumono prontamente due persone. Indirizzo Piccolo. 81054 B

DOMESTICA tutto fare cerca piccola famiglia. Commerciale 26, porta 10. 49907 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Carducci 39, II, porta 5. 49975 B

DOMESTICA lunghi attestati, perfetta cucinare cercasi prontamente. Presentarsi Calle 8-10, 14-16 via Ghega 6, I, destra. 49905 B

DOMESTICA perfetta cercasi per famiglia tre persone, 25-30 anni. Ginnastica 40, Piccola. 49901 B

DONNA prestaservizi giovane cercasi. Presentarsi Enrico Toti 1, porta 14, ore 13-15. 81069 B

PRESTASERVIZI pulita, conosciuta, cercasi. Inutile presentarsi senza referenze. Rossini 16, I sinistra. 19019 B

PRESTASERVIZI ragazza tutta giornata cercasi. Benedetto Marcello 2, p. 8, angolo via Tigor. 49941 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo, cercasi. Presentarsi dopo ore 10. Via Ginnastica 5, porta 20. 81032 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Riva Grumula 18, trattoria. 81051 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via XXX Ottobre 3, terzo. 49930 B

PRESTASERVIZI due ore giornaliere cercasi. Corso Garibaldi 4, IV p. 49891 B

RAGAZZA capacissima, sappia pure cucinare, cercasi. Gatteri 13, II, Frausin. 49954 B

RAGAZZA giovane, capace lavori, cercasi. Via Piccardi n. 17, villa. 49924 B

RAGAZZA o ragazzetta per solo pomeriggio cercasi. Viale Regina Elena 41, p. 2. 49900 B

RAGAZZETTA di servizio cercasi. Via Rossetti 4, porta 17. 81072 B

RAGAZZETTA tre ore al giorno, per condurre passeggio bambino, cercasi. Indirizzo Piccolo. 49936 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. BANCONIERA, cassiera offresi signora seria. Offerte Cassetta 18947 C, Unione Pubblicità. 18947 C

A. CONTABILE corrispondente assiduo, assume amministrazione piccole aziende commerciali, verso mite compenso. Krisciach, Revoltella 11, II, p. 13. 80847 C

A. SIGNORA distinta offresi direttrice negozio, ambulatorio. Offerte Cassetta 18949 C, Unione Pubblicità. 18949 C

A. SIGNORINA seria, italiano, tedesco, qualche cognizione ufficio, miti pretese offresi eventualmente negozio. Offerte Cassetta 18948 C, Unione Pubblicità. 18948 C

AGRONOMO 27-enne, triestino, laureato, disposto recarsi ovunque, offresi. Botteri, Gelsi 6, III. 49160 C

CARABINIERE, anni 23, prossimo congedante, occuperebbe un posto di fiducia o fattorino presso ditta o stabilimento. Offerte cassetta 18871 C, Unione Pubblicità. 18871 C

CHAUFFEUR ammogliato offresi anche quale custode. Ottime referenze. Cassetta 18984 C, Unione Pubblicità. 18984 C

CONTABILE esperto tutte mansioni ufficio, corrispondente indipendente, offresi a seria ditta, con miti pretese. Kresciach, Revoltella 11-II, p. 13. 80405 C

CONTABILE bilancista con lunga pratica bancaria, assumerebbe revisioni contabilità, disponendo alcune ore giornaliere, primo referenze. Cassetta 18906 C, Unione Pubblicità. 18906 C

CONTABILE perfetto bilancista, pratico concordati, offresi miti pretese. Cassetta 19009 C, Unione Pubblicità. 19009 C

CONTABILE bilancista offresi anche mezza giornata. Cassetta 19016 C, Unione Pubblicità. 19016 C

DALMATO, conoscenza contabilità, lavori ufficio, lunga pratica, lingue, prime referenze, cerca posto qualsiasi. Cassetta 18991 C, Unione Pubblicità. 18991 C

GIARDINIERE marito, moglie, cerca posto stabile. Indirizzo Piccolo. 49817 C

GIARDINIERE pratico tutti lavori offresi. Banfaz. Sesana, villa Stock, 144. 49865 C

GIOVANE, moralità ineccepibile, buona sarta, offresi cameriera, primo servizio stanze, tavola a piccola distinta famiglia. Margherita Fonda, Posta S. Bortolo (Portorose). 81030 C

GIOVANE offresi qualunque lavoro 6 ore giornaliere miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 81026 C

GIOVANE 30-enne di fiducia offresi per qualunque lavoro. Indirizzo Piccolo. 81060 C

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio, celere dattilografa, bella calligrafia, occuperebbesi prontamente, modestissime pretese. Gentili offerte cassetta 18867, Unione Pubblicità. 18867 C

IMPIEGATO conoscenza lingue e contabilità, miti pretese, offresi anche alcune ore. Indirizzo al Piccolo. 95173 C

IMPIEGATO 36-enne, ragioniere, corrispondente italiano, inglese, conoscenza tedesco, pratica commercio, capacità direttive, cerca migliore posizione. Offerte cassetta 18999 C, Unione Pubblicità. 18999 C

MAGAZZINIERE pratico punto franco, ferrovia, dogana, offresi ottime referenze, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 49959 C

POESIE d'occasione, discorsi, brindisi, correzione novelle, commedie, poesie assume persona esperta. Indirizzo Piccolo. 80921 C

PRATICA lavori contabilità offresi pomeriggio, miti pretese. Crispi 49, pianoterra, destra. 81081 C

SIGNORA età media, bella presenza, nobili sentimenti, offresi a famiglia distinta come direttrice casa o vicemadre; offre molte referenze. Gentili offerte Cassetta 19003 C, Unione Pubblicità. 19003 C

SIGNORA distinta ottimi attestati offresi per compagnia signora anziana. Battisti 9, porta 8. 81057 C

SIGNORINA con cognizioni di sarta offresi per riparare, stirare biancheria. Lire 8 giornaliere. Offerte Cassetta 18935 C, Unione Pubblicità. 1835 C

SIGNORINA contabile, corrispondente tedesca, stenodattilografa, lunga pratica commerciale, buone referenze cerca posto primo ottobre, anche prontamente. Offerte Cassetta 18939 C, Unione Pubblicità. 18939 C

SIGNORINA di ottima famiglia, desiderosa occupare posto cassiera, offresi. Referenze serie. Offerte Cassetta 19004 C, Unione Pubblicità. 19004 C

SIGNORINA distinta, ottime referenze, pratica bambini, offresi anche compagnia signora sola. Cassetta 19005 C, Unione Pubbl. 19005 C

SIGNORINA distinta cerca posto quale cassiera pomeriggio. Viale XX Settembre 32, II piano, Comiotti. 81088 C

SIGNORINA diciassettenne offresi lavori ufficio, modeste pretese. Indirizzo Piccolo. 18627 C

STENODATTILOGRAFA perfetta corrispondente indipendente, italiano-tedesco, conoscenza contabilità, lunga pratica commerciale offresi anche posto segretaria. Cassetta 18996 C, Unione Pubblicità. 18996 C

TINTURE capelli Henné assume distinta recandosi presso clienti. Offerte Cassetta 18946 C, Unione Pubblicità. 18946 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi utilizzando cose vecchie, riformansi feltri prezzi mitissimi. Piazzi Vico 2, terzo. Covelli. 49849 CC

CONFEZIONISTA maglierie assume lavoro domicilio. Solitario 3, porta 11. 49873 CC

MENDARESSA assumesi lavori in casa. Via Artisti 11, I, (Corso). 49949 CC

MODISTA tinge, riforma feltri, prezzi convenienti. Foscolo 26, V. 49963 CC

MODISTA offresi a giornata in famiglie. Indirizzo Piccolo. 81105 CC

RICAMATRICE bianco, colori, assume lavoro prezzo modico. S. Francesco 40, II, porta 9. 40803 CC

RIPARAZIONI macchine cucire con garanzia, prezzi modicissimi, anche a domicilio. Beccherie 9. 81108 CC

SARTA bravissima, lunga pratica confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, mantelli ultimi modelli 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 49977 CC

SARTA bianco per corredino neonato cercasi. Rivolgersi Via Giustinelli 1 a porta 4. 95174 CC

SARTA tedesca, bravissima, offresi giornata, miti pretese, lavoro anche domicilio. Cologna 23, porta 10 (Brabec). 49736 CC

SARTA capace offresi a giornata, anche per bambini. Cassetta 18992 CC, Unione Pubblicità. 18992 CC

SPECIALISTA lucidatura riparazione mobili, primarie referenze, offresi. Via Maiolica 7, II, porta 9. 000 CC

Öhler
oltre la
Cravatta
della
Stagione
per gli eleganti!
Qualità *finissima, tutta seta*
Disegni *ultima novità, in tutti i colori*
Prezzo *unico, d'occasione,* **L. 20.—**
Osservate l'esposizione nella
apposita vetrina!

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA elettricista cercasi. Via U. Foscolo 1. 81095 D

APPRENDISTA meccanico cercasi. Fulvio Testi 2. 49932 D

AVVOCATO disposto iniziare lavoro con ragioniere già pratico e con ufficio, cercasi. Via Muratti 1, Cameroni. 81093 D

CONTABILE esperto cercasi da primaria ditta. Offerte dettagliate senza frasi contenenti referenze, copie attestati, indicazione occupazioni finora avute. Cassetta 19011 D, Unione Pubblicità. 19011 D

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, tedesco, ricercato prontamente da primaria ditta. Offerte Cassetta 18960 D, Unione Pubblicità. 18960 D

GARZONA per stireria cercasi, presentarsi Via Commerciale n. 15. 81118 D

GARZONA e sarta uomo principianti, cercansi. Ginnastica 1. 49871 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 81037 D

GIOVANE praticante, perfetta conoscenza italiano, tedesco, possibilmente assolto commerciali, cerca primaria ditta. Offerte Cassetta 18997 D, Unione Pubblicità. 18997 D

LAVORANTE barbiere capacissimo cercasi. Via Ugo Foscolo 4. 49973 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Benvenuto Cellini 1, Trocca. 81074 D

LAVORANTE sarto uomo cercasi. Via Mazzini N. 5, II. 49935 D

MEZZA lavorante sarta uomo capace e garzona cercansi. S. Zaccaria 5. 49966 D

MODISTA lavorante, capace, buone condizioni, come pure garzona, cercansi. Indirizzo Piccolo. 49756 D

MODISTA principiante e garzona cercansi. Pietà 13 (interno). 81040 D

MODISTA primaria prende paganti e garzona con paga. Indirizzo Piccolo. 81045 D

MODISTA mezza lavorante brava cerca negozio. Giulia 20. 81104 D

MODISTERIA accetta signorine paganti, anche confezione fiori. Piazza Vico 2, terzo. 49970 D

MONTATORI sanitari abili cercansi per impianti di lusso. Tolazzi, viale Regina Elena 17. 49892 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Salone Martina, via Crispi N. 41. 49973 D

RAGAZZO 14-enne cercasi per lavoratorio radio. Presentarsi dalle 10-12, indirizzo al Piccolo. 9721 D

RAGAZZO per buffet cercasi. Via Roma 11, 81099 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Foscolo N. 22. 49876 D

RAGAZZO robusto per magazzino, buone referenze cercasi. Presentarsi E. Krisa, via Pauliana 4. 81112 D

SIGNORINA per vendita dolci interno teatri cercasi. Indirizzo Piccolo. 49924 D

SIGNORINA distinta giovane, cercasi per Napoli, governante agiata, piccola casa, unica persona. Presentarsi 13-17, indirizzo Piccolo, oppure scrivere cassetta 18989, Unione Pubblicità. 18989 D

SIGNORINA volonterosa apprendere mestiere parrucchiera senza paga, cercasi. Ginnastica 25. 49381 D

SIGNORINA dattilografa, contabile cercasi. Riva Grumula 13, Godina. 19020 D

STENODATTILOGRAFA francese, tedesco, cercasi prontamente. Anastassachi, via Trento 2. 49972 D

VENDITRICE per calzature, pratica, parli sloveno cercasi. Indirizzo Piccolo. Via Caprin 5. 9722 D

VENDITRICE abile per bomboniere, cauzione lire 200 e ragazzo per vendita caramelle cinematografo cercansi. Corso Garibaldi 9, I, ore 12-13. 49903 D

Camere mobiliate e pensioni private
Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA o camerino vuoto cercasi, paraggi chiesa S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 49905 E

MOBILIATA ingresso libero, presso persona sola, possibilmente paraggi tranquilli, cerca distintissimo, minimo disturbo. Offerte Cassetta 18987 E Unione Pubblicità. 18987 E

MOBILIATA, ingresso libero, cerca prontamente ufficiale marittimo stabile, presso distinta famiglia non mestierante. Indicare prezzo, offerte Cassetta 18976 E Unione Pubblicità. 18976 E

STANZA mobiliata, luce, pulizia, cerca impiegato presso famiglia tedesca, possibilmente ingresso libero. Offerte con pretese Cassetta 19006 E Unione Pubblicità. 19006 E

STANZA vuota, paraggi centro, escluso lusso, cerco. Cassetta 19013 E Unione Pubblicità. 19013 E

STANZA bella, mobiliata, soleggiata, stufa comodità cucina, cercano coniugi distinti, anziani, senza figli, paraggi piazza Venezia. Offerte Cassetta 19017 E Unione Pubblicità. 19017 E

Camere mobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. CAMERINO, luce, vitto completo, lire 60 settimanali, affittasi. Sapone 6, quarto, scala sinistra. 81033 F

A A. MATRIMONIALE ariosa, comodo cucina, affittasi. Venti Settembre 89, primo, destra. 81095 F

A A. MOBILIATA elegante, ingresso scale, luce, affittasi distinto signore stabile. Indirizzo al Piccolo. 81067 F

A. CAMERA ingresso libero, telefono, affittasi. Corso Garibaldi 13, III. 49936 F

A. MATRIMONIALE, eventualmente uso cucina, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 81094 F

A. MOBILIATA affittasi a distinto stabile. Battisti 20, terzo, porta 20. 80977 F

A. MOBILIATA, signorile, centralissima, ascensore, affittasi a distinto. Nicolò 33, II, destra. 49978 F

A. MOBILIATA, luce, volendo vitto, affittasi. Galleria 11, I, 9. 9717 F

A. MOBILIATA, ingresso libero, luce, stufa affittasi. Via Udine 20, II, Fuchs. 49923 F

A. MOBILIATA, luce, affittasi distinto. Via Ginnastica 37, I, porta 4. 81041 F

A. MOBILIATA ingresso libero affittasi. Giorgio Vasari 17, porta 10. 49939 F

A. STANZINO mobiliato, arioso, luce, affittasi, escluso donne. Madonna Mare 2, III, porta mezzo. 9714 F

CAMERA mobiliata, con luce, affittasi. Via dei Fabbri 3, porta 6. 970 F

CAMERA bella, mobiliata, luce, affittasi. Via Timeus 12, terzo. 8111 F

CAMERA mobiliata, vitto, due amici, affittasi. Coroneo 17, I, sinistra. 19021 F

CAMERA ariosa, luce, vicino Stazione, affittasi. Anastasio 10, II, sinistra. 81116 F

CAMERA bellissima, mobiliata, due persone, affittasi. Maiolica 17, primo, destra. 49983 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, luce affittasi. Molino a vento 35, I, sinistra. 81107 F

CAMERA mobiliata, con luce, nettissima, affittasi. Via Udine 24, p. 11. 81046 F

CAMERA mobiliata, luce, ingresso scale, affittasi. Via Diaz (già Sanità) 5, primo. 81053 F

CAMERA mobiliata, luce, ingresso libero, affittasi prontamente. Pondares 6, secondo. 49910 F

CAMERE due, camerino mobiliati affittansi; volendo vitto. Cavana 13, I. 49911 F

CAMERETTA mobiliata, luce, paraggi via Media, affittasi signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 81117 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi prontamente. Istituto 34, II, destra. 49953 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Via Scuola nuova 3, II, destra. 81092 F

CAMERETTA e camerino mobiliati, affittansi. Via Ferriera 49, terzo, porta 12. 81029 F

CAMERETTA affittasi a distinto. Roma 30, terzo. 49898 F

CAMERINO mobiliato, luce, vitto o senza, affittasi. Via Istituto 19, terzo, porta 8. 49950 F

CAMERINO mobiliato affittasi a persona pulita. Maiolica 10, IV, porta 32. 81025 F

CAMERINO mobiliato affittasi onesto operaio. Gatteri 32, I, porta 7. 81019 F

CAMERINO vuoto affittasi. Crispi 50 (mezzanino destra). 81066 F

CAMERINO affitterebbesi a signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 81073 F

LETTO per donna affittasi. Toro 6, I p. 49909 F

MATRIMONIALE eventualmente cucina, mobiliata, presso persona sola affittasi. Indirizzo Piccolo. 18966 F

MATRIMONIALE, comfort, comodo cucina o vitto, modico prezzo, affittasi. Stoppani 3, primo. 49976 F

MATRIMONIALE lussuosa, mobiliata o vuota, salotto, bagno, cucina soli, ingresso libero, centro, affittansi presso persona sola Indirizzo Piccolo. 81114 F

MATRIMONIALE grande, ariosa, visà-vis Giardino pubblico, luce, stufa, offre famiglia distinta, eventualmente a due amici. Indirizzo Piccolo. 81049 F

MATRIMONIALE con salottino, luce, affittasi. Aleardi 7, p. 9. 81006 F

MATRIMONIALE bella, uso cucina, affittasi. Via L. Bernini 8, porta 5. 49965 F

MATRIMONIALE lussuosa, affittasi, preferibilmente due amici. Corso Garibaldi 8, portinaia. 81024 F

MATRIMONIALE affittasi presso persona sola. Via Udine 51, terzo, destra. 81020 F

MATRIMONIALE, mobiliata affittasi, comodo cucina anche due amici presso persona sola. Aleardi 7, V destra. 49879 F

MATRIMONIALE lussuosa, salotto pranzo, uso cucina, comfort, casa signorile, posizione splendida, affittansi a distinti. Piazza Vico 9, porta 10. 49869 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affitto distinti coniugi unici subinquilini, referenze. Giacomo Ciamician 7, portinaio. 9715 F

MOBILIATA bella, ariosa, volendo costo, signore solo, affittasi prontamente. San Giacomo in monte 12-I p. 80961 F

MOBILIATA presso persona sola affittasi prontamente. Alfieri 11, terzo destra. 49942 F

MOBILIATA affittasi a distinti. Via Enrico Toti 3, III, p. 15. 81100 F

MOBILIATA lussuosa, volendo salotto, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 81113 F

MOBILIATA, luce, offresi signore serio. Tarabochia 5, porta 14 (centro). 49975 F

MOBILIATA, luce affitto prontamente. Indirizzo al Piccolo. 49931 F

MOBILIATA bella affittasi a distinto. Via Cologna 2, porta 2. 81044 F

MOBILIATA 2 finestre, bella vista, bagno affittasi. Via Alessandro Volta 6, III. 81023 F

MOBILIATA bella, ariosa affittasi, persona dabbene. Pietà 31, IV destra. 81055 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi. Via Udine 4, porta 16. 81018 F

MOBILIATA a distinto signore affittasi. Via Imbriani 3, quarto. 81070 F

MOBILIATA, soleggiata, elegante affittasi. Alessandro Volta 2, mezz. destra. 49921 F

MOBILIATA, luce affittasi. Via Udine 33, piano IV, porta 19. 49913 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, luce affittasi prontamente. Rapicio 4, III destra. 49897 F

MOBILIATA un letto affittasi. Felice Venezian 16, I, porta 4. 49891 F

MOBILIATA, vitto, affitta distinta famiglia preferibilmente studente. XX Settembre 5, I, porta 7. 49890 F

MOBILIATA una due letti affittasi, prezzo mite. Kandler 1, porta 17. 81036 F

MOBILIATA, luce, paraggi stazione affittasi. Via Ruggero Manna 11, II. 49882 F

MOBILIATE 2 eleganti, ambiente signorile serio, annesso bagno, cura vestiario, pensione accurata affittansi soltanto 2 distintissimi signori, volendo uso salotto, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 49937 F

PENSIONE darebbe distinta famiglia a 1 o 2 studenti. Geppa 4, porta 5. 49821 F

SOLEGGIATA affittasi signore stabile, unico subinquilino. Ginnastica 30, II destra. 81042 F

STANZA mobiliata, ariosa, luce, affittasi. Via Gatteri 36, III, p. 12. 49978 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina affittasi prontamente. Via del Pane 3, II, porta 7. 49959 F

STANZA mobiliata affittasi, eventualmente vitto. Crispi 43, III, porta 11. 49957 F

STANZA con costo, compreso vino (400 lire) offresi presso famiglia non mestierante. Rivolgersi negozio erbaggi, viale Venti Settembre n. 59. 81043 F

STANZA nuova una persona vendesi. Felice Venezian 27, Mezzanino, porta 12. 81056 NN

STANZA pulitissima, unico subinquilino affittasi. Ginnastica 37, I, porta 5. 81030 F

STANZA e salotto, ingresso libero affittasi. Via Fonderia 1, IV sinistra. 81051 F

STANZA elegantemente mobiliata, ingresso libero. Via Milano 27, III sinistra. 49908 F

STANZA, vitto, affittasi a due persone. Roma 23, II, destra. 81103 F

STANZA vuota, comodo cucina affittasi. XX Settembre 22, porta 34. 49887 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente, anche con vitto. Via Udine 2, p. 14. 49883 F

STANZA vuota, soleggiata affittasi, escluso cucina presso persona sola. Giambattista Nicolini 2, III, porta 12. 49874 F

STANZA grande centro, ingresso libero per ufficio affittasi prontamente. Viezzoli, Via S. Sebastiano 6, negozio manifatture. 9713 F

STANZA mobiliata, luce affittasi signora o signorina. F. Venezian 20, I. 9712 F

STANZA vuota affittasi. Madonna del mare 3, II. 9720 F

STANZE una, due, ingresso libero, uso ufficio, caloriferi, ascensore, affittansi. Visitare 9-12, 15-17, via Spiridione 7, terzo. 95172 F

STANZE due primo piano, ingresso libero, solo ufficio affittansi. Indirizzo Piccolo. 49961 F

STANZE uso ambulatorio medico, centro affittansi. Telefono 6773. 81031 F

STANZE 2 vuote, uso ufficio, ingresso indipendente affittansi. Rivolgersi via Torre Bianca 16. 81047 F

STANZE due mobiliate affittansi. Via Istituto 31, III, destra. 49993 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Via San Francesco d'Assisi 39, Slega. 49918 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

AAAA. SCUOLA elementare maschile, femminile per avviamento agli studi medi, con annesso istituto prescolastico (asilo). Iscrizioni aperte. Istituti Riuniti Battisti-Galilei» (Battisti 10). 49962 G

AAAA. VIOLINO, lezioni, metodo conservatorio Bologna, Vienna, Praga, bisettimanali economiche, 30 mensili, normali 45, progresso garantito, oggi apertura, iscrizioni dalle 10-12, 14-17. Corso Garibaldi 4-II, prof. Brumat. 49872 G

AAA. «BATTISTI-GALILEI» (Battisti 10): Preparazione esami scuole medie. Lezioni individuali. Professori scuole regie. 49963 G

AAA. COMMERCIALI: preparazione razionale esami riparazione qualsiasi materia. Corso Garibaldi 17, II. 00236 G

AA. STENOGRAFIA italiana, tedesca, lingua tedesca. Ginnastica 45, S. Vito 5, III. 81091 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Si iniziano 8 corr. corsi speciali 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 9718 G

ANNI perduti si riacquistano frequentando corsi accelerati dal dottr Enenkel (complementari-ginnasio, commerciali, ecc). Battisti 7-III. 80947 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 81022 G

ESAMI riparazione qualsiasi materia scuole medie. Dott. Enenkel - colleghi. Battisti 7, terzo. 49716 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi cassa); comprese alla scuola (settimanalmente tre ore) prove orchestrali; complessive «dodici» (mensili). Indirizzo Piccolo. 9723 G

INSEGNANTI abilitate preparano agli esami accademici, universitari: lingue italiano, tedesco, francese, inglese. Indirizzo al Piccolo. 81065 G

PARIGINA impartisce francese lezioni private e collettive, metodo accelerato. S. Nicolò 4, II. 49894 G

PRO-SCHOLA, corsi serali inglese, tedesco, francese, stenografia, contabilità, tecnica, bancaria. Iscrizioni 10-12, 16-18. Mazzini 30, terzo. 74496 G

SIGNORINA pazientissima istruisce classi inferiori e principianti pianoforte. Via Navali n. 8, porta 11. 49925 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE bastardo lupino, mantello rossastro, coda corta, rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 81109 H

CATENELLA oro con ciondolo (uso braccialetto) smarrita. Essendo cara memoria, pregasi portarla Servola Ferriera n. 1223, verso generosa mancia. 49971 H

OCCHIALI, astuccio pelle, smarriti da povera vedova. Mancia portandoli Piccolo. 49895 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI signorili, quattro-sette stanze, termosifone, ascensore, affittansi. Rivolgersi Mazzini 15, mezz., ore 15-17. 80424 I

APPARTAMENTI varie grandezze, scambi, ville, magazzini, negozi, affittansi. Machiavelli 24. 81102 I

APPARTAMENTO tutto lusso, mobiliato, riscaldamento centrale, bagno, cucina, mensili 700, 500, tutto soli, subaffittasi centro. Indirizzo Piccolo. 81115 I

APPARTAMENTO mobiliato, quattro stanze, bagno, camerino, immediata vicinanza Posta centrale, Stazione, tranquillo, affitto. Indirizzo al Piccolo. 81077 I

APPARTAMENTO bellissimo 4 stanze, accessori, paraggi Lazzaretto, scambiasi 6 stanze, accessori, possibilmente villino. Cassetta 18974 I Unione Pubblicità. 18974 I

APPARTAMENTO mobiliato, signorile, comfort, causa partenza affittasi giornata, preferenza ufficiale, 500 mensili. Indirizzo Piccolo. 81058 I

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, bagno, accessori, lire 8500 annue affitto. Corso Garibaldi 28, II, porta 8. 49732 I

CAMERA cucina scambio con due camere cucina. Madonnina 5, III, interno. 81106 I

CAMPAGNA coltivata città, 4000 mq., con casetta camera cucina affittasi ad ortolano provetto. Indirizzo Piccolo. 81085 I

MAGAZZINO e ufficio centro affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo, telefono 7369. 81090 I

QUARTIERE 3 stanze, I piano, camerino, giardino, comfort, affitto 3200, paraggi Stazione Centrale, scambiasi 4 stanze comfort. Offerte Cassetta 18998 I Unione Pubblicità. 18998 I

QUARTIERE centro, elegantemente mobiliato o vuoto, 2 camere, piccola cucina americana, bagno, anticamera: tutto comfort moderno, affittasi causa partenza. Adattatissimo coniugi soli, garçonnière. Esclusi mediatori. Cassetta 19010 I Unione Pubblicità. 19010 I

QUARTIERI camera cucina, più grandi, stanze, affittansi. Garibaldi 17, I. 49949 I

VILLA grande, giardino, garage, stalla, 8 stanze, bagno, affittasi 12.000. Cassetta 18977 I Unione Pubblicità. 18977 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

ALLOGGETTO due stanze, camerino e cucina, soleggiato, cercano urgentemente coniugi senza figli, disposti anticipare. Kobal, Revoltella 11-II. 80848 L

ALLOGGETTO elegante, indipendente, ingresso, camera, possibilmente camerino, mobiliato o senza, escluso cucina, cerca stabile distintissimo. Cassetta 18983 L Unione Pubblicità. 18983 L

QUARTIERE 1-2 stanze, cucina, cercasi subito, possibilmente in ottobre, pagando 3 mesi anticipati. Scrivere Cassetta 18994 L Unione Pubblicità. 18994 L

QUARTIERE 2-3 camere, cucina, comfort, cercasi, eventualmente scambiasi camera, camerino, cucina. Cassetta 18975 L Unione Pubblicità. 18995 L

QUARTIERE mobiliato, 2 stanze matrimoniali, una senza letti, cucina, fine settembre cercasi. Offerte Cassetta 18990 L Unione Pubblicità. 18990 L

QUARTIERE 1-3 stanze, camerino, cucina, vuoto, semiammobiliato, cercasi. Via Bosco 10-III, destra. 49947 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina fino 2 camere, camerino, cerca distinta famiglia. Ines Strin-Cadel, Malcanton 4. 81035 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE volpi bianche, grigie, bionde, incrociate, faine, peli guarnizione, pellicce, pezzi d'occasione. Devidè, Mazzini 22, II. 19014 M

ASPIRAPOLVERE lucidatrice mod. 1928, vendesi. Scrivere cassetta 18980 M Unione Pubblicità. 18980 M

CAGNA lupina razza purissima, due cuccioli un mese, vendesi qualunque prezzo. Roiano Scala Santa 194; dalle 8 alle 12. 49951 M

CANERINI (diversi), vendonsi in giornata, prezzo mite. Fabio Severo 65, 10. 81060 M

CARROZZELLA culla vimini vendo. Udine 71, scala B, porta 11. 4987 M

CARROZZELLA bambini «Brennabor» con folo, vendesi. Torre bianca 21, 9. 49931 M

CARROZZELLA in ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 49899 M

CONIGLI produttori, vendo. Via Bosco 20. 81059 M

FOX razza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 49932 M

FOX razza vendesi. Indirizzo al Piccolo. 49905 M

GRAMMOFONO valigia, nuovo, diversi dischi, vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 49946 M

MACCHINA Singer rientrante, cinque cassetti, ottimo stato, vendesi occasione. Via Boccaccio 3, I; dalle 13 alle 15. 9724 M

MACCHINA scrivere Hammond nuova, occasionissima. Coroneo 3, porta 15. 81023 M

MACCHINA Singer buona, vendesi. Via del Lloyd 8 B, pianoterra. 81027 M

MACCHINA a-jour Singer quasi nuova, perfettissima, vendesi occasione. Stupanich 15, Spangher. 49915 M

MACCHINA scrivere Underwood, vendesi. Valdirivo 11, I, sinistra. 49916 M

MANTELLO nero seta, nuovo, foderato seta, vendesi. XX Settembre 27, III, sinistra. 81021 M

MANTELLO (uno) seta greve, autunnale, uomo, vendesi 220. Carducci 23, II p., destra. 49929 M

MOTORE «Spa», 24 HP, facilmente adattabile anche barca vendesi vera occasione. Autorimessa Sport, via Zovenzoni 5, telefono 62-62. 93193 M

PAPPAGALLO bravo parlatore, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 49912 M

SOPRABITO grigio misto, persona forte, vendesi lire 200. Toro 8, II, destra. 19014 M

TAPPETO grande di Smirne, vendesi occasione. Scorcola S. Pietro n. 104 (Roiano). 81093 M

UNDERWOOD (due) con tavolini e pressa lettere, vende occasionalmente falegname, Venezian 24. 9718 M

VESTIARIO femminile usato, buonissimo stato, vendesi. Lazzaretto vecchio 41, III, destra; dalle 12 alle 14. 49854 M

VESTITI (due), mantello uomo forte, nuovissimi, vendo; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 81078 M

VIOLONCELLO studio, altro d'autore, vendonsi. Via Tiziano 6, III, sinistra. 49917 M

VOLPE rossa, nuovissima, vendesi occasione causa lutto, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 81048 M

VOLPE noce, altra bionda, puzzole, skunks vendonsi occasione. Toro 8, II, destra. 19014 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ALTOPARLANTE radrizzatore corrente, accumulatori, compero. Marincovich, S. Marco 24. 81034 N

BAULE armadio, grande, usato, cercasi. Toro 8, III, destra 19014 N

BETONIERA usata, acquistasi. Offerte cassetta 18995 N Unione Pubblicità. 18995 N

LAMPADARIO 4 lampade e porta cappelli metallo, modisteria, acquisterei. Offerte con prezzo Trevisan, Commerciale 8. 49870 N

MOTORI a benzina a due cilindri o a quattro, da 8-16 HP, cercansi. Rivolgersi presso Iliea, Buonarroti 3. 49920 N

RADIO completo, acquistasi. Offerte dettagliate cassetta 19015 N Unione Pubblicità. 19015 N

SCALDABAGNO legno, buone condizioni, occasione, cerca Agenzia. S. Lazzaro 23. 49982 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere, 2500; faggio 1400; stanze pranzo, cucine. Montagnari, Crispi 39. 81098 NN

ANTICAMERA stile Sansovino, puro, ricca mente intagliata, propria lavorazione, valore lire 6000 vendo per bisogno lire 4200, assoluta occasione. Madonnina 12, falegname. 49977 NN

ARMADIO, attaccapanni con specchio, mobili diversi, vendonsi. Sebastiano 6, primo. 49993 NN

ATTACCAPANNI ed ebollitore smalto bianco, quattro fiamme, vendonsi. Romagna 51. 49956 NN

ATTACCAPANNI studio, stanza pranzo, fioraia, vendo sottoprezzo falegname, Venezian 24. 9718 NN

ATTENZIONE. Grandi arrivi stanze letto, pranzo, studi, salotti imbottiti viennesi, massima garanzia conviene visitare depositi mobili S. Lazzaro n. 1, viale Regina Elena 15, Zanchi. 80970 NN

BANCO, tavoli per trattoria, vendonsi occasione. Solitario 13, porta 10. 49696 NN

CAMERA per una persona 900, matrimoniale faggio cotto 1400, altra mogano esposta 1800, Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. Confrontate. 1000 NN

CAMERA pranzo moderna, massiccia, 1900, vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 81110 NN

CAMERA matrimoniale moderna, vendesi causa partenza; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 81079 NN

CAMERA matrimoniale porte piene, 1200, cucina, nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 49967 NN

CAMERA matrimoniale nuovissima, vendesi causa partenza. Mazzini 39, II. 49889 NN

CUCINE signorili, camere matrimoniali, facilitazioni, vende Solitario 2, porta 9. 49952 NN

CHIFFONNIER 2 porte, armadio, sgabelli, vendesi Crispi 81, porta 3. 49984 NN

LETTI due completi 470, materassi lanetta, crine 60, altri mobili, nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 49968 NN

MATRIMONIALE usata vendesi occasione. Felice Venezian 14-III, porta 16. 49914 NN

MATRIMONIALE vendesi causa partenza, visibile fino sabato dalle 8-11, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 81063 NN

MOBILI diversi, lussuosi, appartamento intero, vendonsi. Valdirivo 12, secondo, destra. 49927 NN

NOLEGGIASI-vendesi piano, ottimo, Besendorf, eventualmente pianino. Ginnastica 15, terzo. 81087 NN

OTTOMANE, suste, materassi d'ogni qualità vendonsi occasione. Ginnastica 15, tapezziere. 81052 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hoffmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI, autopiani, harmonium, primissima fabbrica «F.I.P.» Torino, vendita rateale, garanzia assoluta; pianini d'occasione quasi nuovi. Mazzini 44. 49945 NN

PIANINO nero, voce splendida, di marca, vendesi; esclusi rivenditori. Ginnastica 36-I, destra. 49935 NN

PIANOFORTI, autopiani, armonium primarie fabbriche. Fonola Hupfeld, pianoforte germanico concerto grande occasione. Scambi, noleggi. Zannoni, Imbriani 7. 81075 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, corone compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 49904 O

A. A. LIQUIDAZIONE di scarpe da donna ragazzi e bambini a prezzi di vero stralcio, tutti, alla Calzoleria Triestina, Via Carducci n. 21. 18925 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCANSI produttori stipendio fisso e provvigione per primaria Società di Assicurazioni. Ind. Piccolo. 80815 P

GRANDE casa mondiale cerca subito produttori colti, seri. Si offre a persone intelligenti con pratica vendita; stipendio, provvigioni e carriere. Offerte con fotografia, referenze primo ordine. Cassetta 19000 P Unione Pubblicità. 19000 P

PIAZZISTI stabili con vaste conoscenze cercansi per vendita abiti uomo-signora su misura facilitando pagamenti. Cassetta 19002 P, Unione Pubblicità. 19002 P

SIGNORE, signorine eleganti, bella presenza, facile parola, disposte visitare famiglie scopo reclame articolo lusso; stipendio provvigione, cerca importante anonima. Offerte Cassetta 18993 P, Unione Pubblicità. 18993 P

SIGNORINE, signora bella presenza, cerco quali piazziste grandi città, vendita abiti donna, bambini. Forte provvigione. Inviare fotografia. Scrivere Herion, Giudecca, Venezia. 5699 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A A A. AUTOVETTURE lussuose, 4-6 posti, per gite, viaggi, villeggiatura, a forfait o lire 1.50 km., noleggiansi. Garage Carpison 9, tel. 6184. 80990 Q

AUTORIMESSA Galassi, autonoleggi, posteggi, manutenzione via Fabbri 8. Tel. 5697. 49802 Q

BICICLETTA passeggio, seminuova, vendesi occasionissima. Rossetti 12, mezzanino, destra. 81083 Q

BICICLETTA Marcon mezzacorsa lire 250 vendesi. Via Maiolica 17, p. III. 49944 Q

MOTO Frera vendesi occasione. Via S. Lazzaro 6. «Bizerba». 49980 Q

MOTOCICLETTA gran turismo, marca inglese, 350 vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 9716 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CESSIONI quinto semplici, doppie, rinnovazioni. Statali ferrovieri, massima sollecitudine. Confrontare preventivi. Istituto Credito Cessioni, Mazzini 30. 81064 R

LATTERIA-caffè, centralissima, vendesi causa partenza. Cassetta 19012 R, Unione Pubblicità. 19012 R

NEGOZIETTO arredato per modista, sarta, cedesi subito: affitto 90. Udine 49. 49934 R

SALONE per signore, avviatissimo, vendesi 4000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 81071 R

SALONE barbiere-parrucchiere, avviatissimo, posizione centrale, primaria città provincia, vendesi; rivolgersi Ponziana 260-I, porta 6. 49979 R

SALONE barbiere, pressi piazza Unità, frequentato forestieri, vendesi. Indirizzo Piccolo. 49958 R

6000 lire urgonmi garanzia interesse, restituzione rateale. Indirizzo Piccolo. 81089 R

10.000 e 200.000 disponibili per prime e seconde intavolazioni, interessi 7 p. c. in poi. - Hildwein, Vasari 17, dalle 15 alle 16. Telefono 7992. 49938 R

15.000, 30.000, 45.000 inclusive 300.000 disponibili prima intavolazione città. Vidali, Malcanton 12. 000 R

150.000 lire cercasi per prima intavolazione su realità Trieste, città, trattasi preferibilmente serii Istituti direttamente. Offerte Cassetta 17001 R, Unione Pubblicità. 19001 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA alla strada locale da vendere. Opicina 420. 81017 S

GRADO: vendesi villa completamente mobiliata, adatta uso pensione, 25 camere. Per informazioni, rivolgersi Rodenigo, drogheria. 80465 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

RAGAZZA media età, onesta, brava massaia, piccolo quartiere arredato, sposerebbe bravo, onesto operaio. Cassetta 19008 U, Unione Pubblicità. 19008 U

SIGNORINA quarantenne, distinta, sola, conoscerebbe signore seria anche anziano scopo matrimonio. Cassetta 19018 U, Unione Pubblicità. 19018 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. SCARPE da uomo, forme e colori moderni, lavorazione a mano a lire 80 al paio trovansi alla Calzoleria Uberti, Via Muratti n. 1. 18925 V

DIGNANO. Ai Sigg. Viaggiatori si annuncia l'apertura del Restaurant «Dante Alighieri», Dignano, con camere per forestieri. Cucina alla casalinga e garage. Proprietari Teresa e Luigi Bresnick. 49912 V

OSTETRICA diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Bodulich, Madonna mare 19, II. 80987 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata, villa propria); telefono interurbano 83-23. 49803 V

La Ditta **Ettore Bregant, Metalli Preziosi,** partecipa col più profondo cordoglio la morte del signor

Enea Colombo

Consigliere delegato della rappresentata **Soc. An. Colombo Abramo** per i **Metalli Preziosi, Milano,** deceduto ad Erba, sabato 1.o mese corr.

Trieste, lì 3 settembre 1928.

Con l'animo straziato la famiglia partecipa ai parenti, amici e conoscenti che il suo amato Capo, marito e padre esemplare

Ferdinando Moditz

è spirato il 3 corr., circondato dai suoi cari e con i conforti religiosi.

La salma venne trasportata a Trieste per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Monfalcone-Trieste, 5 settembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta